TORINO: subì altri agguati la vittima delle due pistole (pag. 4) edizione borse

Anno 103 - Numero 36 venerdì 12 sabato 13 febbraio 1971

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. nn. 61.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia plas. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ela-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 636.065 - 20122 Milano, via Cerva 5), tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 834.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - [illegible] L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1300 il mm) - Necrologi L. [illegible] per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Exbi L. 400 (Ediz. antim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

VITA DI NOTTE (pagina 7)

I nomi, le foto, gli episodi, di chi (potendo) si diverte

Ottavia Piccolo per « Bubu »

BENVENUTI (pagina 9)

Combatterà contro Monzon a Roma non a Sanremo

CEAUSESCU (pagina 11)

previene una "Danzica,, Silurato il capo dei sindacati

La maggioranza alla REGIONE è per CATANZARO capoluogo

Nella notte improvviso accordo a tre

Raggiunta l'intesa sulla sede della Regione, rimangono divergenze sull'« articolazione »: Giunta a Catanzaro? Assemblea a Reggio?

nostro servizio

Catanzaro, ven. sera.

Poche ore fa si è conclusa nell'ufficio del presidente della Giunta regionale, prof. Antonio Guarasci, una riunione riservatissima, alla quale hanno partecipato la dc, il pci, ed il psi.

La dc era rappresentata dallo stesso Guarasci, dall'assessore Aldo Ferrara e dal segretario dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, dottor Mario Rende; il pci dal segretario regionale del partito, prof. Gino Picciotto, dal segretario della federazione di Cosenza, Franco Ambrogio, e dal vice presidente dell'Assemblea regionale, avv. Francesco Martorelli; il psi dal presidente dell'assemblea, avvocato Mario Casalinuovo e dal segretario regionale del partito, dott. Nino Neri.

Sono state discusse le varie ipotesi che formeranno oggetto delle riunioni che i tre partiti avranno fino al giorno 15, quando cioè si riunirà nuovamente il Consiglio regionale per scegliere la sede del capoluogo. Oggi pomeriggio ci sarà a Cosenza, forse con l'intervento del segretario nazionale della dc, Forlani, e certamente in assenza del segretario regionale Diego Versace che si è dimesso ieri sera, il Comitato calabrese della dc, mentre l'organo regionale socialista, è stato convocato per domenica pomeriggio a Catanzaro.

Le ipotesi che sono state approfondite nella riunione tripartita hanno un punto in comune e cioè la scelta di Catanzaro a capoluogo di Regione. Da indiscrezioni attendibili è risultato infatti che i comunisti sono contrari a qualunque tipo di « articolazione » (distribuire, cioè, gli uffici a Catanzaro, Reggio, Lamezia e Cosenza) in quanto essa avrebbe il significato di un premio agli ispiratori ed agli organizzatori della rivolta reggina. I socialisti, dal canto loro, dopo avere accettato la indicazione della commissione Affari costituzionali della Camera, che comporta l'articolazione, hanno fatto sapere che non si oppongono ad una soluzione che consenta all'assemblea regionale di riunirsi oltre che a Reggio, anche a Catanzaro ed a Cosenza.

I socialisti sono, cioè, per l'assemblea « itinerante »: le sessioni ordinarie dovrebbero svolgersi alternativamente nelle tre città, capoluogo di provincia, mentre gli uffici della stessa assemblea, oltre che naturalmente gli assessorati, debbono stare dove sarà la sede del capoluogo, quindi a Catanzaro.

I democristiani — ed è questa l'indicazione che quasi certamente emergerà dalla riunione che essi avranno a Cosenza, oggi pomeriggio — proporrebbero Catanzaro come sede della Giunta, ma assegnerebbero a Reggio la sede dell'assemblea che dovrebbe riunirsi alternativamente nelle città capoluogo di provincia.

E' possibile che questo accordo venga confermato dal voto del Consiglio regionale lunedì prossimo? I rapporti di forza nella Regione calabrese, sono i seguenti: la democrazia cristiana ha 17 seggi, il pci 10, il psi 6, il psdi 2, il msi 2 ed uno ciascuno i liberali, i repubblicani ed il psiup. Per provincia i seggi sono così ripartiti: 16 per la provincia di Catanzaro, 13 per quella di Cosenza, e 11 per la provincia di Reggio. Fatti i conti, quest'ultima non ha alcuna possibilità di far valere le sue aspirazioni anche perché i tre socialisti reggini ed uno dei democristiani, il dott. Nicolò della sinistra di base, voteranno per il capoluogo a Catanzaro. A favore di Reggio, « i cui nemici », ci ha dichiarato uno dei partecipanti alla riunione tripartita, « sono aumentati in questi sette mesi di rivolta », voteranno dunque soltanto tre democristiani (Antonino Lupoi, Domenico Intrieri, Giuseppe Jacopino) ed il socialdemocratico Umberto Mallamaci. Una minoranza.

La reazione di Reggio è ovviamente prevista, ma i tre partiti sono intenzionati ad andare fino in fondo, convinti che la parte più rissosa e municipalistica di quella città

Elio Fata

(Continua in 2ª pagina)

Reggio Calabria: carica della « Celere » in corso Garibaldi per sgombrarlo dai dimostranti

borse

Resistenza di fondo

Quotazioni a pagina 11

TORINO: morta la ragazza che delusa in amore s'è gettata giù dal balcone

Aveva 15 anni - L'amico le aveva detto: « Mi spiace, ho un'altra fidanzata »

La studentessa quindicenne che si è gettata ieri sera dal balcone dell'alloggio di un amico, è morta alle Molinette alle 3,30 di stamane. Forse era sconvolta per avergli ceduto in un momento di abbandono. Due famiglie sono nella disperazione per una vicenda assurda che si è conclusa in modo tragico.

Carla Masetti, 15 anni, via Bricherasio 15, figlia di un ingegnere dirigente di uno stabilimento metalmeccanico, frequentava il terzo anno del liceo artistico Vittorio Veneto. L'amico, Claudio Baracco, 18 anni, via Bove 5, 2° liceo classico all'istituto San Giuseppe, è figlio di un rappresentante di macchine industriali, ex partigiano molto noto in Piemonte. Carla e Claudio si erano conosciuti due anni fa a Salice d'Ulzio. Poi si erano rivisti a Torino. Tra loro non c'era nulla. Nessuna relazione, ma Carla era segretamente innamorata di lui. Quando si incontravano per strada — dicono le amiche — ci si accorgeva facilmente di quanto fosse emozionata.

« Era una ragazza seria e studiosa — *ha detto di lei il direttore del liceo artistico, Giovanni Nebiolo* — le avevo consegnato la pagella soltanto l'altro giorno, aveva una buona media ed era giudicata ottima in condotta ».

Ieri, era festa per le scuole, verso le 11 in casa di Claudio Baracco trilla il telefono. «Sono Carla».

« Sono rimasto stupito — *dice il ragazzo* —. Non pensavo affatto a lei in quel momento. Mi ha chiesto se passavo a prenderla verso mezzogiorno per fare un giro in auto. Sono andato con la Giulia. Lei si è seduta al mio fianco. All'improvviso mi ha messo le braccia al collo e mi ha baciato. Non sapevo come comportarmi. E' una bella ragazza. Abbiamo fissato un appuntamento per il pomeriggio ».

Alle 17 Claudio è sotto l'abitazione di Carla, che l'aspet-

La studentessa Carla Masetti

(Continua in 5ª pagina)

Trovate in cucina con la gola squarciata

A TIVOLI: madre e figlia uccise a colpi di coltello

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Misterioso, agghiacciante episodio alla periferia di Tivoli: una donna di 25 anni — Anna Piddau Malatesta — e la figlioletta di 10 mesi — Maria Piddau — sono state trovate nella cucina della loro abitazione massacrate a colpi di coltello, sfigurate in tutto il corpo.

I cadaveri sono stati scoperti poco prima dell'alba dal marito di Anna Piddau, Antonio, 31 anni, muratore. L'uomo è corso alla vicina stazione dei carabinieri e, dopo aver bussato al portone, ha urlato: « *Correte, hanno ucciso mia moglie ed anche Maria!* ». I militi sono corsi verso la casetta del Piddau, in località Arce, a due chilometri da Tivoli.

Nella casetta, uno spettacolo terribile: madre e figlia bocconi sul pavimento insanguinato. Quando i corpi vengono rivoltati, i carabinieri constatano che madre e figlia erano state colpite da una ventina di coltellate alla gola e al petto.

Alle 8, Antonio Piddau è già sotto interrogatorio da un'ora. Dice: « *Dormivo. Mi sono svegliato per l'odore del gas. Sono corso in cucina e ho trovato Anna e Maria per terra, morte* ». L'interrogatorio del Piddau è continuato per tutta la mattinata. C'è il segreto più rigoroso. Da Roma sono arrivati gli uomini della « Scientifica ».

Tutti i vicini di casa hanno dichiarato agli investigatori che si trattava di una coppia felice, che andava perfettamente d'accordo. La moglie stava quasi sempre in casa accudendo alle faccende domestiche e alla figlioletta. Il marito è stato descritto come un lavoratore; egli trascorreva le sere in casa insieme ai familiari. Si erano sposati due anni e mezzo fa.

l. g.

ULTIMA ORA

Ha ucciso la figlia e si è tolta la vita?

(l. g.) Secondo indiscrezioni, per ora senza smentita né conferma, un « raptus » di follia sarebbe la chiave della strage di Tivoli: Anna Piddau avrebbe ucciso a coltellate la bimba e si sarebbe quindi recisa la gola.

in sintesi

Processo in Portogallo

LISBONA — Si è iniziato ieri il processo a carico di padre Joaquim Pinto De Andrade, un sacerdote cattolico di 43 anni, e altre nove persone, tutte accusate di appartenere al movimento per la liberazione dell'Angola.

Emergenza nel Laos

VIENTIANE — Il governo reale laotiano ha proclamato oggi « uno stato di emergenza nazionale » a causa della situazione militare nel paese.

Israele decide

TEL AVIV — I massimi dirigenti israeliani si sono riuniti oggi per discutere le nuove proposte per una soluzione nel Medio Oriente presentate dall'inviato dell'Onu Gunnar Jarring.

Continuano gli attentati

Un'altra bomba esplode a Trento

TRENTO, venerdì sera.

Due nuovi attentati dinamitardi a Trento: una bomba è stata resa inoffensiva da un artificiere, mentre una seconda è esplosa.

Il primo ordigno è stato scoperto verso le tre di stanotte. Una pattuglia di agenti ha notato vicino ad un muro un cassettone nel quale c'era una borsa contenente una bomba a orologeria. Un artificiere ha fatto esplodere la borsa con una piccola carica.

Ma a cinque ore di distanza, alle 9,30, un altro ordigno, deposto davanti al monumento a Cesare Battisti, è esploso, mandando in frantumi alcuni vetri.

I nuovi attentati vengono posti in relazione con una mobilitazione generale di operai e studenti di sinistra per protestare contro un processo a carico di due operai accusati di avere minacciato e percosso un impiegato che si recava al lavoro durante uno sciopero.

Polemiche dopo il "no,, della Zanicchi e Reitano

Il gran rifiuto di Orietta mette in crisi il Festival

Forse per sostituirla verrà chiamata Nilla Pizzi (vinse nel '51...)

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

A due settimane dall'inizio, il Festival della canzone di Sanremo è in piena crisi. Per la prima volta in 21 anni, i discografici hanno contestato il criterio di scelta delle canzoni e degli interpreti. Una delle più grandi case discografiche del mondo, la Phonogram, ieri ha annunciato che si ritira per protesta dalla manifestazione. Il che vuol dire che ritira una prim'attrice del calibro di Orietta Berti, l'esordiente Anna Maria Izzo che doveva piacevolmente infoltire la sparuta schiera delle cantanti, Fausto Leali e gli stranieri Michael Sardou e Demis Roussous, il solista degli Aphrodite's Child che avrebbe fatto coppia con Sergio Endrigo.

« *Gli accordi stipulati ufficialmente non sono stati rispettati dagli organizzatori* — dice il comunicato —. *E la composizione dell'elenco dei cantanti partecipanti al festival è sproporzionata in favore di pochissime case* ». E si allude alla Rca che, contando le case discografiche minori associate, fa davvero la parte del leone in questo festival.

La crisi, che è esplosa come una bomba a Milano e Roma, avrà probabilmente altre ripercussioni. Sembra che anche la Fonit-Cetra (la quale ha indetto una riunione dei dirigenti per stamane), abbia intenzione di seguire l'esempio della Phonogram e di dare *forfait*. Ha avuto ammessa in gara soltanto la canzone di Sergio Endrigo, si è vista eliminare i New Trolls, e clamorosamente bocciare dalla Commissione di rinnovamento che doveva scegliere gli ultimi quattro motivi, ben due canzoni di Gipo Farassino che tutti davano per ammesso al festival.

Gipo Farassino ieri è stato colto da un collasso ed è stato costretto a letto da una febbre altissima. Ci ha comunque detto: « *I festival sono validi quando ciascuno può presentare la canzone che vuole, segue la sua strada e non si preoccupa di comporre un compromesso che risponda soltanto a partico-*

Emio Donaggio

(Continua in 2ª pagina)

Orietta Berti rimarrà a casa con il marito elegantone. Forse la cantante all'italiana di Sanremo sarà Nilla Pizzi

Accuse, polemiche e dimissioni

La scelta del capoluogo divide la dc calabrese

Il segretario regionale, Versace, si è dimesso, di fronte alle accuse dei compagni di partito catanzaresi - Il sindaco di Reggio al presidente Colombo: «La città ha diritto di essere riconosciuta capoluogo di Regione»

Comizio improvvisato, in una via del centro di Reggio, durante le manifestazioni di ieri

(Segue dalla 1ª pagina)

la, sarà «emarginata». Per Reggio occorrono soprattutto posti di lavoro, ha detto il presidente della Giunta regionale, Antonio Guarasci, e le recenti decisioni del Cipe, sul «pacchetto» degli investimenti in Calabria, sono soprattutto a favore delle esigenze occupazionali reggine. Dei 15 mila posti di lavoro destinati alla Calabria, 10.200 sono toccati infatti a Reggio e cioè il quinto Centro siderurgico, investimenti turistici e nei settori meccanico, elettromeccanico e chimico.

Negli ambienti politici catanzaresi, intanto, è stato commentato favorevolmente il fatto che l'assemblea ha approvato un ordine del giorno di condanna del risorgente squadrismo fascista.

e. f.

La situazione a Reggio

Reggio Calabria, ven. sera.

Ore decisive per i problemi calabresi e due clamorosi colpi di scena sul piano politico. Diego Versace, segretario regionale della dc, ha rassegnato ieri sera le dimissioni in segno di protesta per le pesanti accuse che gli sono state mosse dai suoi compagni di partito da Catanzaro. Il sindaco Battaglia e la Giunta comunale di Reggio, nel denunciare «*nuove manovre ai danni della città*», hanno minacciato di dimettersi.

Versace ha comunicato la sua decisione direttamente al segretario nazionale, on. Forlani, con un telegramma. Una decisione responsabile, dopo le pesanti accuse che gli erano state rivolte dai suoi compagni di partito dalla città dei tre colli. Per la verità, anche la segreteria provinciale [illegible] della dc aveva preso ieri posizione in difesa di Versace, riconfermandogli stima e fiducia, e sottolineando che il Consiglio regionale ha il dovere di rappresentare tutte le esigenze della Calabria, non della sola provincia. Nel comunicato il segretario provinciale dott. Nesci non ha esitato a definire «*atteggiamenti di prevaricazione*» quelli dei dc catanzaresi. Versace, però, non ha esitato un solo istante ed ha rimesso il mandato aprendo la crisi all'interno della dc calabrese.

Prima conseguenza immediata delle sue dimissioni, l'impossibilità di tenere oggi pomeriggio a Cosenza l'annunciata riunione del comitato regionale dc, alla vigilia della riunione del Consiglio regionale che dovrà decidere ufficialmente sul capoluogo.

E passiamo a Battaglia. Il sindaco e la Giunta, di fronte alla mancata «*ufficializzazione*» degli accordi che, seppure faticosamente, erano stati raggiunti a Roma, ha inviato un telegramma al presidente Colombo ed ai quattro capigruppo parlamentari del Centro Sinistra: Andreotti, Bertoldi, Orlandi e La Malfa.

Eccone il testo: «*Civica amministrazione Reggio Calabria chiede di rendere pubblica azione [illegible] per soluzione problemi calabresi. Tale esigenza è inderogabile dato che il Consiglio regionale sarà chiamato ad affrontare l'approvazione dello statuto della Regione. Cittadinanza reggina e civica amministrazione reclamano posizioni di chiarezza e denunciano manovre palesi per ulteriori mortificazioni diritti irrinunciabili questa città. Civica amministrazione ha esposto con precisione la sua posizione; interprete degli unanimi sentimenti della cittadinanza, diritto Reggio essere capoluogo di Regione, si riserva di fronte a tali [illegible] provocatorie manovre di trarre le conseguenze che la dignità e la coerenza e la tutela degli interessi della città suggeriscono e impongono*».

Quali sono le oscure provocatorie manovre cui fa riferimento il sindaco Battaglia? Da Catanzaro continuano a [illegible] notizie poco confortanti. Contro gli stessi accordi romani, si vuole rimettere in discussione anche l'assegnazione a Reggio della sede dell'Assemblea regionale. Da qui la posizione di rottura assunta da Battaglia e dalla Giunta comunale. Forse, la protesta reggina è ad una svolta. Dalla piazza pare stia per passare ai politici. Dopo le barricate, le dimissioni.

Enzo Laganà

Torna la vita dopo il disastro

Prima nata nella sinistrata Tuscania

A Tuscania, semidistrutta dal terremoto, affluiscono soccorsi e denari. La vita riprende: ecco una bimba, la prima, nata dopo la tragedia di sabato scorso. Ma una parte del famoso centro storico dovrà essere demolito e forse sarà impossibile ricostruirlo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gadolla: imminente una soluzione

L'ideatore del colpo tra gli amici di casa?

Sembra accertato che il giovane Sergio non fu mai tenuto prigioniero sotto una tenda - Indiscrezioni in merito alle perizie dattilografiche sulle lettere ricattatorie

servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Ancora una volta negli ambienti giudiziari genovesi circola la voce che il giallo di Sergio Gadolla, lo studente diciannovenne rapito ai primi d'ottobre e liberato dopo che la madre ha pagato un riscatto di duecento milioni di lire, è vicino alla soluzione. Non è la prima volta che il mistero sembra prossimo ad essere chiarito: un paio di giorni prima di Natale Sergio e suo fratello Gianfranco, ventunenne, erano stati interrogati per un'intera notte e il rapito era stato anche trattenuto in «arresto provvisorio» per reticenza. Il mattino dopo, però, Sergio era stato rilasciato.

Oggi però sono trapelate con insistenza voci sul probabile contenuto delle perizie che dovrebbero essere consegnate entro pochi giorni al giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta. Tali voci sono state ufficialmente smentite dagli inquirenti, ma a quel che si sa si tratterebbe di indiscrezioni molto fondate. Si dice tra l'altro che la perizia dattilografica alla quale sono state sottoposte le lettere ricevute da Rosa Gadolla, madre di Sergio, nella primavera scorsa e un mese dopo il rapimento, avrebbe accertato che i messaggi, benché battuti con macchine diverse, sono stati scritti dalla stessa persona (a dimostrarlo sarebbero certi errori di battuta) e di punteggiatura, e un caratteristico modo nell'andare a capo. La scoperta del perito è di grande importanza per la soluzione del caso: stabilisce infatti un legame diretto tra i rapitori di Sergio e gli autori del primo tentativo di ricatto subito dalla Gadolla tra maggio e luglio.

L'ultima lettera è firmata dallo «svizzero», il misterioso personaggio che durante il rapimento tenne i contatti con i Gadolla. Costui, ai primi di dicembre, si rifece vivo con una telefonata, seguita, una settimana più tardi, dalla lettera, nella quale ripeteva alcune frasi pronunciate nel corso della conversazione. Se il legame fra il rapimento di Sergio e il primo ricatto sarà accertato, troverà conferma la voce che vuole l'ideatore del sequestro di Sergio fra le persone vicine al «giro» dei Gadolla.

Un'altra perizia della quale è imminente il deposito è quella compiuta dal medico legale Athos La Cavera su Sergio, pochi giorni dopo il rapimento: sarebbe stato accertato che il giovane non fu mai tenuto prigioniero sotto una tenda, come invece Sergio ha sempre affermato.

m. b.

Prevalenti condizioni di tempo buono

ROMA, venerdì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte: su tutte le regioni [illegible] condizioni di tempo buono salvo locali addensamenti sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Nebbie estese in Val Padana e sul litorale dell'alto e medio Adriatico. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le sedi di Architettura rischiano la paralisi

Roma, venerdì sera.

(*f. f.*) I presidi delle facoltà di Architettura si sono riuniti a Roma per esaminare i problemi determinati dall'aumento degli iscritti, che negli ultimi anni sono triplicati. Al termine dell'incontro, i presidi hanno rivolto al ministro Misasi un appello per ottenere i mezzi necessari a far fronte alla nuova situazione che «*potrebbe costringere le facoltà a chiudere i battenti per assoluta inagibilità*».

Per evitare la paralisi dell'attività didattica e di ricerca, i presidi chiedono: 1) assegnazione immediata alle facoltà di Architettura di un fondo di dotazione supplementare da impiegarsi per assumere, con regolare contratto, i docenti attualmente non retribuiti o pagati saltuariamente; 2) modifica delle norme sul nuovo ordinamento delle facoltà.

L'«affare» di Orietta

(*Segue dalla 1ª pagina*)

lari esigenze di pubblico e di organizzazione. Così come sono governati ora, i festival mi sembrano manifestazioni inutili. Se a questo punto dipendesse da me, anche se mi rimettessero in gara, non parteciperei più».

Gli era stato detto che la Commissione di rinnovamento della canzone, pomposamente definita una novità assoluta, sarebbe stata composta da intellettuali come Carlo Levi, Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. In proposito quest'ultimo ha parlato per tutti: «*Se si fossero azzardati a farmi una simile proposta, li avrei querelati*». Se ne deduce, come già scritto, che questa Commissione altro non era che un estremo palliativo per tacitare gli scontenti e gli esclusi.

Adriano Frosi, *art director* della Phonogram, l'uomo che ha portato in Italia Moustaki, commentando ieri sera l'accaduto, ha chiarito anche questo punto: «*Da anni siamo costretti ad umilianti trattative per vedere ammessi al Festival cantanti più che spettacolari, spesso abbiamo dovuto accettare nomi che gridano vendetta ancora adesso. Quest'anno, con la piena collaborazione delle nostre "vedettes", la Berti ha avuto l'annuncio del forfait addirittura mentre stava incidendo la sua canzone per il Festival. Allora abbiamo deciso di ribellarci al compromesso*».

Ancor prima della scelta delle canzoni, due case discografiche avevano rinunciato al Festival di Sanremo per protesta. Sono la Ri-Fi di Iva Zanicchi e la Durium di Mino Reitano. Ieri è toccato alla Phonogram di Orietta Berti, oggi potrebbe essere la volta di Sergio Endrigo e Claudio Villa della Fonit-Cetra. Ventiquattro ore fa, 24 canzoni sembravano proprio poche per tanti pretendenti, ora rischiano di essere troppe.

e. d.

Perché è stato ucciso il pensionato di Napoli?

Nel pugno dell'assassinato alcuni capelli dell'omicida

E' l'unica traccia della quale gli inquirenti possono disporre per far luce sul feroce delitto - Forse c'era un segreto nella vita della vittima che spiegherebbe l'accanimento con il quale l'infelice è stato colpito

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Fitto mistero sull'agghiacciante delitto di Boscotrecase dove la notte fra mercoledì e giovedì è stato selvaggiamente ucciso con una decina di coltellate il pensionato Giuseppe Federico, di 73 anni. L'uomo, che viveva solo nel suo misero alloggio (un vano a pian terreno) in via

Giuseppe Federico

Epitaffio 24, stradina che dall'autostrada Napoli-Salerno sale verso il cratere del Vesuvio, è stato rinvenuto riverso sul letto, con la gola squarciata, il petto insanguinato e fra le dita della mano destra un ciuffo di capelli castani.

La porta dell'abitazione era chiusa dall'esterno con un catenaccio e l'unica finestra che dà nell'androne dello stabile era sbarrata dall'interno. Nella squallida dimora tutto era stato messo a soqquadro, segno evidente che dopo l'omicidio qualcuno, con le mani ancora lorde di sangue, aveva rovistato a lungo alla ricerca di qualcosa. Denaro oppure qualche carta importante?

«Brancoliamo nel buio — dice il magistrato che conduce l'inchiesta — ma un colpo di scena potrebbe verificarsi da un momento all'altro e portarci sulla pista giusta».

Al momento, l'ipotesi d'un omicidio per rapina, dopo i rilievi compiuti nell'abitazione del pensionato dalla polizia scientifica, sembra la più attendibile. L'assassino ha frugato ovunque, senza lasciare nessun angolo o cassetto inesplorato. Persino sotto i materassi ha cercato qualcosa e sta a provarlo l'impronta di una mano macchiata di sangue impressa su un lato del giaciglio. Non si esclude però che possa essere tutta una messa in scena per camuffare il vero movente del delitto.

Il vecchio, ex-dipendente dell'Italsider, percepiva una pensione di 74 mila lire ogni due mesi, una cifra esigua, che certamente non gli consentiva di fare molti risparmi. La violenza con cui l'assassino ha colpito la sua vittima farebbe pensare ad un odio profondo, covato da tempo nell'animo di qualcuno che l'altra notte ha deciso di vendicarsi. Ma chi? Giuseppe Federico aveva perso alcuni anni fa prima la moglie e poco dopo anche l'unico figlio e non aveva altri parenti in paese. Il suo tenore di vita, le sue giornate trascorse nella misera abitazione al piano terra di via Epitaffio, sulla strada del Vesuvio, non sembrano costituire un'allettante prospettiva per un ladro di trovare un consistente bottino. Forse c'è qualcosa nella vita di Giuseppe Federico che al momento sfugge al vaglio delle indagini e rende difficile la soluzione del «giallo».

Nello stabile — un piccolo edificio a due piani abitato da due famiglie — nessuno ha udito nulla. Il vecchio, evidentemente, conosceva l'omicida ed ha tentato di difendersi soltanto quando questi ha impugnato il coltello, ma ha avuto la peggio e in un estremo tentativo di difesa è riuscito soltanto a strappargli una ciocca di capelli.

La morte del pensionato è stata scoperta dal proprietario della casetta, Francesco Ardizio, di 35 anni, che abita nella stessa palazzina con la moglie e quattro figli. Tutti i giorni il vecchio, prima d'uscire, saliva a salutarlo e spesso faceva qualche commissione per lui. Ieri, invece, non lo si è visto e la circostanza ha fatto nascere i primi sospetti. Francesco Ardizio ha cercato di rintracciarlo. L'abitazione chiusa dall'esterno con il catenaccio, la finestra sprangata, ma soprattutto alcune macchie di sangue sull'uscio l'hanno messo in allarme. Sfondata la porta, è stata quindi fatta la macabra scoperta.

a. l.

Salvi due fratellini nella casa incendiata dalla stufa ad Alba

Alba, venerdì sera.

(*g. f.*) Due fratellini hanno rischiato ieri di morire tra le fiamme da loro provocate con il kerosene. Si tratta di Lidia e Giovanni Crociato, di 10 e 8 anni, abitanti ad Alba in via Vittorio Emanuele 3. Si trovavano soli in casa, essendo i genitori al lavoro e ad un certo momento, mentre il bambino guardava la televisione, la sorellina si è avvicinata alla stufa a kerosene che riscalda l'alloggio e, temendo che il combustibile fosse quasi esaurito si è messa a rifornire con un bidoncino il serbatoio. Parte del liquido è finito sulle piastre roventi causando una enorme fiammata che ha incendiato la stanza.

Fortunatamente la vampata ha risparmiato i fratellini che sono usciti subito sul pianerottolo invocando aiuto. Alcuni vicini hanno chiamato i pompieri che accorsi prontamente hanno soffocato l'incendio evitando che s'estendesse a tutto il caseggiato, pericolo reso più immediato dalla presenza nell'appartamento di altri bidoncini di combustibile.

NOVI — La pittrice novese Lina Montessoro ha tenuto una mostra personale alla galleria d'arte di Palazzo Doria, a Genova, ottenendo un buon successo di pubblico e di critica.

Stanotte a Roma-Centocelle

Ferisce a fucilate un giovane che tenta di rubargli l'auto

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(*n. s.*) Un pensionato ha ferito stanotte con una fucilata un giovane che gli stava rubando l'automobile ed è stato arrestato. Il fatto di sangue è avvenuto poco prima delle 3 a Centocelle nel cortile di un grande stabile dell'Ina-Casa di via Lupi.

Lorenzo Renzetti, un uomo di 58 anni, pensionato dell'Inps, era esasperato per i continui furti subiti. In cinque mesi ne aveva denunciati tre: la prima volta gli avevano rubato la macchina, una «Giulia», poi l'intero treno di gomme ed infine l'autoradio.

Da qualche tempo si era deciso a vegliare fino all'alba, di guardia alla finestra armato di fucile da caccia in previsione di una nuova visita dei ladri. Stanotte due giovani scesi da un'utilitaria, si sono avvicinati alla «Giulia» del Renzetti forzandone lo sportello. Il pensionato non ha esitato ad imbracciare il fucile ed ha fatto partire due colpi, uno dei quali ha raggiunto ad una coscia uno dei due ladri, il ventenne Roberto Fiorenza, il quale s'è accasciato a terra con un urlo mentre il compagno è fuggito terrorizzato.

Il Fiorenza, raggiunto da una scarica di pallettoni che gli ha squarciato le masse muscolari sotto l'articolazione femorale, è stato ricoverato nel reparto chirurgico del San Giovanni mentre il Renzetti è stato tratto in arresto dagli agenti per eccesso di legittima difesa e denunciato alla magistratura.

Luisella Riva cita il sindaco

"Sarà mio marito a pagare le tasse"

Le è stato contestato un imponibile di 200 milioni

MILANO, venerdì sera.

(*a. b.*) Luisella Riva non vuole pagare le tasse e dice che la sua iscrizione ai ruoli dell'imposta di famiglia, è illegittima.

Le contestano un imponibile di 200 milioni, ma lei ribatte che dal maggio scorso il marito dal Libano, le ha revocato la procura speciale per l'amministrazione dei beni di famiglia «dimenticandosi» per giunta, di inviarle l'assegno mensile di due milioni, deciso dal Tribunale di Milano, nella loro causa di separazione.

Per queste ragioni Luisella è passata al contrattacco ed ha citato in Tribunale la Ripartizione tributi del Comune di Milano, in persona del sindaco. La prima udienza è stata fissata per il 14 marzo.

«Le tasse — dice Luisella — le deve pagare Felice». La moglie di Riva, si lamenta anche del fatto che l'accertamento tributario non le era stato notificato, ma semplicemente affisso all'albo comunale, mentre «tutta la stampa si occupava a quel tempo delle mie vicende coniugali indicando dove abitavo e sarebbe perciò stato facile trovarmi e notificarmi l'accertamento dell'imponibile».

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Faller non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 8 — (continua)

IL SISTEMA MUTUALISTICO IN INGHILTERRA

AMMALATEVI PURE AVRETE CURE GRATIS

dal corrispondente

Londra, venerdì sera.

Fra tutti i servizi per l'assistenza sociale britannici, il più noto è il «National health service», la mutua nazionale che si prende cura del 97 per cento della popolazione britannica. A parte i contributi per ogni ricetta, per gli occhiali e per le dentiere, l'assistenza è totalmente gratuita. Per nove decimi, la mutua inglese è finanziata interamente dal Tesoro, per un decimo dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro. Nel 1969, lo Stato spese per l'assistenza sanitaria quasi 2500 miliardi di lire.

Il «National health service» si divide in tre parti: servizi medici generali (compreso l'oculista e il dentista), i servizi ospedalieri e i servizi delle autorità locali che mirano a prevenire le malattie e a fornire aiuto pratico agli ammalati non degenti all'ospedale. Agli effetti mutualistici, l'Inghilterra è divisa in quindici regioni, più cinque regioni scozzesi e una nordirlandese.

La figura centrale della mutua inglese è il «General practitioner» (o G.P.), cioè il medico generale. La maggioranza dei medici inglesi lavora per la mutua, ma, volendo, essi possono avere anche pazienti privati a pagamento. Solo il due per cento dei sanitari ha una pratica esclusivamente privata. Un cittadino ha diritto di scegliersi il suo medico. Ce ne sono 22 mila, per cui si dovrebbe pensare che, di media, i guadagni del medico della mutua, che è pagato un tanto l'anno per ogni paziente (ne ha 2500) e non per ogni visita, si aggirino tra i sei milioni e gli otto milioni di lire. I chirurghi guadagnano di più, anche perché spesso hanno pazienti privati.

Un cittadino ha il diritto di cambiare il dottore, ma ogni medico ha anche il diritto di rifiutare, per ragioni valide, un paziente. Il consiglio esecutivo del «Nhs», naturalmente, può costringere un medico ad accettare un paziente. Questo esecutivo vaglia anche le eventuali lamentele dei pazienti e può adottare misure disciplinari contro i medici. Un cittadino, comunque, ha diritto ad essere aiutato da un medico, anche non dal suo, in caso di emergenza o quando si trovi fuori dal suo quartiere.

La mutua, in genere, in questo Paese funziona, ma ci sono parecchie lamentele contro i dentisti che sono soltanto 10.500. Per la serie di cure di un dentista un cittadino paga una sterlina (1500 lire).

Le lenti degli occhiali sono gratis, ma si deve pagare la montatura. Per ogni ricetta medica, il cittadino adulto paga mezza corona, pari a 180 lire. L'oculista è gratis. Ogni cittadino paga, in media, 2500 lire alla settimana di contributi sociali, ma questa somma non è destinata soltanto alla mutua, ma alle pensioni, all'assicurazione infortuni e malattie, eccetera. Anche il callista è spesso gratuito, come pure gli aiuti meccanici per i sordi.

Nel Regno Unito vi sono 3 mila ospedali, metà dei quali costruiti prima della guerra dei boeri. Dalla fine della guerra ne sono stati costruiti solo un paio, benché molti siano stati ammodernati. C'è quindi carenza di posti letto, tanto più che il 50 per cento dei letti è occupato da minorati e ammalati mentali. Spetta al medico della mutua affidare un paziente all'ospedale, ove tutte le cure sono gratuite. Il medico della mutua può anche mandare i suoi pazienti dagli specialisti per un consulto, che è gratuito. I cittadini hanno il diritto di scegliere l'ospedale, se non vi sono obiezioni particolari. Il trattamento varia molto da ospedale a ospedale. Il cittadino ha diritto di farsi dimettere in qualsiasi momento, sotto la sua responsabilità.

Gli specialisti e i *consultants* (cioè i primari) in genere sono soltanto parzialmente impegnati dal lavoro mutualistico nell'ambulatorio o nell'ospedale. Un terzo di essi tuttavia lavora *full time* per la mutua. I medici di grado *senior* sono tutti a tempo pieno negli ospedali. Prima di avere la qualifica di medico della mutua (o *general practitioner*) un dottore deve avere trascorso almeno un anno come *house officer* residente presso un ospedale.

La mutua inglese paga anche il costo del biglietto di autobus e del treno per l'ospedale ai meno abbienti, ma certe spese vengono addebitate ai pazienti ricoverati in ospedale in seguito ad un incidente stradale. Le camere singole a volte vengono concesse gratuitamente, a volte si paga un extra di 1000 lire al giorno. Ma le camere singole a pagamento sono solo 6000 in tutto il paese, contro il mezzo milione di letti disponibile.

La mutua prevede anche l'assistenza delle infermiere per gli ammalati che restano nelle proprie case. Il servizio è gratuito, ma per l'aiuto di una domestica nei casi necessari si richiede un contributo sulla base del reddito familiare. I servizi delle ambulanze sono sempre gratuiti.

Il medico della mutua in Gran Bretagna provvede anche a rilasciare attestati d'inabilità al lavoro per i sussidi di malattia. Quando un cittadino ha bisogno di una preferenza per ragioni personali, non esita a richiederla al medico. E' necessario, comunque, avere la raccomandazione del medico della mutua per farsi ricoverare all'ospedale, per le visite di specialisti a domicilio, per il primo controllo della vista e per il ricovero in cliniche psichiatriche. Serve anche una lettera del medico quando si vuole ottenere una domestica per il tramite della mutua o un'infermiera (gratis) per la notte, nella propria casa.

Gli inglesi sono molto gelosi della loro assistenza sanitaria, soprattutto ora che il governo conservatore sta esaminando la possibilità di limitarne le attività o di fare pagare alcuni suoi servizi. Un'ultima informazione utile: se uno straniero si ammala in Gran Bretagna, ha diritto ai servizi nazionali dell'assistenza sanitaria gratis. Molti europei continentali ne abusano e vengono a Londra per rifarsi la dentiera a spese dell'erario inglese, durante il soggiorno turistico.

Renato Proni

L'attrice Annabella Incontrera a Londra per lo «shopping» di fine settimana (Team)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

I sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. S. Decoroso. S. Eulalia. S. Damiano martire. S. Modesto martire. S. Gaudenzio.

OGGI venerdì 12 febbraio: il Sole è sorto alle 7,35 e tramonta alle 17,45. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Plenilunio.

Belle sulla neve

E' Carnevale. Molti lo trascorreranno di vacanza sulla neve. Cosa si fa in genere quando si comincia ad avere sentore di vacanze sciistiche? Ci si butta dal letto ad ore impossibili per precipitarsi alla stazione: code, trambusto e dopo qualche ora si approda alle nevi immacolate dove i fanatici dello sci si scateneranno fino alle cinque del pomeriggio e all'ultimo barlume di sole. Una giornata di questo genere porta più svantaggi che vantaggi ed è permesso solo a sportivi molto allenati: per gli altri dopo una settimana di lavoro in città rappresenterebbe solo una fatica in più che eliminerebbe il valore positivo della parola «vacanza».

Nel primo giorno di «trasferta» si è raramente in buone condizioni. La cosa migliore sarebbe di riguardarsi un poco per abituarsi al clima così differente: inoltre si è facilmente stanchi, si patisce di più il freddo e alcuni hanno difficoltà a dormire. Poco sci, una passeggiata all'aria aperta, un pranzo leggero e molto riposo permettono di acclimatarsi e di rendere di più, il giorno seguente, sulle piste. La sportiva che scia in camicetta, che guarda con disprezzo creme e pomate è un esempio da non imitare; non tutte hanno una pelle da foca e resistono così bene al freddo.

Innanzitutto è opportuno un abbigliamento caldo, con maglione spesso, pantaloni indossati su una delle modernissime calzemaglie di seta ultracalda (Zegna), due paia di calze, giacca a vento imbottita, berretto o passamontagna. Anche sotto le manopole di lana un leggerissimo guanto di seta proteggerà dai geloni. Un'alimentazione adeguata, che comprenda una nutriente prima colazione ed una cena robusta eviterà le crisi dovute a freddo.

E poi, le creme. Si prendono raramente colpi di sole gravi facendo dello sci a febbraio, ma il freddo e il vento screpolano ugualmente la pelle che richiede cure molto meticolose. Anzitutto per il demaquillage è indispensabile un latte da toeletta molto delicato che non irriti ma che elimini alla perfezione ogni traccia di crema solare, in genere piuttosto grassa. La crema di protezione durante il giorno deve creare una pellicola sufficientemente spessa da essere isolante: poco importa se il naso sarà leggermente lucido, ciò non farà che intensificare l'aria di salute data dall'abbronzatura. Buoni prodotti che permettono di abbronzare lentamente senza inconvenienti, sono la «Crème antisolaire» di Arden e quella di Payot.

La sera, al rientro, l'ideale è una polverizzazione di acqua minerale seguita da un'applicazione di crema tipo l'«Après soleil» di Ayer o la «Vivificante» di Lancaster.

d. giac.

Domani a pranzo

TRIPLICI ROTOLINI — Preparate ben battute piccole e sottili fette di carne di vitello della grandezza di una carta da gioco: dovrete calcolarne almeno sei per commensale; mettetele tutte stese sul tagliere. Tritate del prosciutto cotto, in quantità sufficiente per creare il ripieno, mescolate al prosciutto parmigiano sbriciolato (è meglio che il solito grattugiato) e impastate con purea di tartufi che potete acquistare da un buon salumiere e che proviene direttamente da Alba.

Ponete su ogni fettina di carne un cucchiaino del ripieno e arrotolate la carne in modo da ottenere una piccola polpettina; poi infilate su uno stecchino non troppo sottile tre polpettine, fino all'esaurimento di quante ne avete confezionate; in tegame che le contenga tutte in un solo strato fatele colorire con olio e burro, salate poco e bagnate con vino bianco continuando la cottura.

Dieci minuti prima di togliere i rotolini dal fuoco aggiungete mezzo bicchiere di panna liquida e fate ancora restringere il sugo a recipiente scoperto: assaggiate la salsa ottenuta per controllare il giusto punto di sale; può darsi che la panna abbia addolcito l'intingolo che, qualora, la panna non fosse stata aggiunta, poteva essere sufficientemente saporito.

Adele

GLI PSICOLOGI VI AIUTANO AD INGANNARE L'UOMO

Le ragazze (arrossendo) si scoprono

Ragazze attenzione. Quando un giovane vi fa un complimento, e vi chiede di uscire con lui, o cerca di darvi un bacio, badate a non arrossire. Impallidite piuttosto, se il vostro cuore sobbalza per l'emozione, ma non arrossite mai. Perché? E' semplice: quell'improvvisa coloritura del viso, quell'avvampare delle gote scopre i vostri sentimenti più riposti, mette a nudo le vostre intenzioni, insomma vi consegna inermi fra le grinfie (sia pur gradevoli) del vostro *partner*.

Queste le conclusioni a cui sono giunti alcuni psicologi ed esperti del sesso, che hanno a lungo studiato il problema. La dotta discussione sul rossore muliebre, un tempo oggetto tutt'al più di battute e vignette da trivio, è sorta di fronte ad una domanda apparentemente elementare ma (così si legge in una relazione ufficiale) *«ricca di implicazioni sociali, morali e psicologiche»*: quando una ragazza arrossisce, vuol dire che ha desiderio d'amare?

Non sempre, hanno risposto alcuni. Sarebbe troppo semplice e troppo facile per gli uomini vedere in questa incontrollabile manifestazione un invito non equivoco a fare delle *avances*. D'altronde — hanno fatto notare questi *sexperts* — arrossire non è proprio soltanto delle ragazze nel campo dell'amore: gli adolescenti arrossiscono per diverse ragioni (rabbia, collera, timidezza) e lo stesso capita a certi adulti di entrambi i sessi appena si rivolge loro la parola, anche se si parla di affari, del tempo e non di amore.

La medicina del resto è abbastanza chiara in materia: la colorazione del viso è dovuta ad una «vasodilatazione cutanea», ossia ad un afflusso di sangue nei vasi che si trovano direttamente sotto la pelle; afflusso che non è necessariamente collegato alle sole emozioni erotiche e che può quindi avere radici diverse. Darwin scrive che i proprietari delle piantagioni preferivano spesso acquistare schiavi e schiave che arrossivano facilmente, pensando di potere avere con loro altrettanto facilmente un'avventura sessuale: ma assai spesso dovevano ricredersi.

Molti degli psicologi e dei *sexperts* impegnati nella soluzione dell'arduo dilemma (che amleticamente potrebbe enunciarsi: arrossire o non arrossire?) non si sono accontentati di queste spiegazioni fisiologiche ed hanno spinto lo sguardo nel campo psicologico, morale e soprattutto sociale. E sono giunti alla conclusione che l'avvampare improvviso del volto di una fanciulla *«tradisce spesso il suo conflitto interno fra il desiderio immediato del sesso e la censura imposta dai suoi scrupoli e dalla sua educazione»*. Tradisce insomma la presenza di uno «choc erotico» nel suo animo.

Ecco perché la donna che arrossisce si consegna nuda e inerme nelle mani altrui. Ma gli stessi psicologi ed esperti non hanno potuto fare a meno di notare che la causa di ciò risiede soprattutto nelle storture delle società neo-latine o comunque sessualmente meno evolute, in cui il maschio è ancora il conquistatore e la femmina la ritrosa mèta delle sue brame. In Svezia e nei Paesi scandinavi, dove la libertà dei costumi è pressoché totale, è invece quasi impossibile trovare una ragazza che arrossisce per amore.

Quindi — questa è la definitiva conclusione degli studiosi del rossore muliebre — in attesa che la nostra società trasformi i suoi costumi sessuali, la donna deve cercare di simulare i suoi desideri erotici: ingannare l'uomo cercando di non arrossire, per non alimentare in lui la sensazione di essere il dominatore del rapporto sessuale. Lungo è ancora il cammino da percorrere, certo più lungo di quello che immaginava Wilhelm Reich quando nel 1936 scriveva nella sua «Rivoluzione sessuale»: *«Fra cento anni opinioni come quelle che debba essere l'uomo a sedurre la donna mentre una donna non deve sedurre un uomo, provocheranno lo stesso sorriso di incredulità che suscita oggi il ricordo dei tempi in cui i maschi imponevano alle loro femmine la cintura di castità»*. Dopo 35 anni invece siamo sempre allo stesso punto.

Carlo Sartori

La diva Janet Agren: «Non arrossisco più io»

BB alla Tv per la prima volta

ROMA, venerdì sera.

Vedremo per la prima volta in televisione Brigitte Bardot, attrice universalmente

nota più che per la sua attività artistica per la sua vita sentimentale movimentata, quale protagonista assoluta di un film. «La ragazza del peccato» (il titolo originale è «En cas de malheur») sarà infatti messo in onda il 22 febbraio per il ciclo «Ribelli di ieri».

La Bardot è stata una «ribelle» anche se «nacque» al cinema nella maniera più banale: da «ragazza da copertina» ad attrice famosa. La vide, fotografata su un settimanale di moda, un noto regista; gli piacquero quel musetto tondo (non ancora «pechinese»), i capelli neri, quell'aria ingenua che, purtroppo, sarebbe svanita nel giro di pochi anni.

STASERA LEGGIAMO

Piccolo borgo Usa

Mentre il protagonista di «Sexus» si avvicina al luogo dell'appuntamento con una donna incontrata il giorno prima, si domanda «che genere di fiori mandarle assieme al libro promessole (Winesburg, Ohio)». E' singolare cioè il fatto che Henry Miller, l'autore appunto di «Sexus», abbia scelto tra i suoi libri preferiti i racconti di Sherwood Anderson, scrittore americano operante al tempo della prima guerra mondiale. Singolare inoltre che ambedue i libri, «Sexus» nella collana della Gaia Scienza, di Longanesi, e «Racconti dell'Ohio», presso Einaudi, escano oggi a rinverdire il panorama della narrativa americana.

I due libri richiedono un discorso del tutto diverso: «Sexus» è un romanzo torrentizio, una delle più audaci tirate sul sesso che oggi siano rinvenibili sul mercato, una specie di fiotto di lava che vede come riflessa nel proprio infuocato procedere la storia di un giornalista mentre passa da un'esperienza erotica all'altra in un delirio stilistico di immagini.

In parole di audacia considerevole, e con un procedimento tumultuoso che ricorda le «Arance di Hieronimus Bosch», Miller dimostra, in «Sexus», di essere davvero stato uno dei primi scrittori ad infrangere i tabù del sesso, con una esaltazione forsennata ed esorcizzante delle forze, siano maligne o benefiche che siano, della vita e dell'amore. Da una donna all'altra, da una degradazione a un'altra estasi, il libro procede senza un disegno chiaramente prestabilito, insistendo su parole chiave che si ripetono in modo ossessionante, e che rivelano la preoccupazione, da parte dell'autore, di liberarsi dal complesso del sesso, e di far prorompere la sua spregiudicata concezione della vita.

I «Racconti dell'Ohio», invece, sono lo specchio delicato e doloroso della vita di provincia di un piccolo borgo americano vista da uno scrittore che ricevette la sua educazione letteraria dagli impressionisti e post-impressionisti francesi. Mentre, verso l'inizio della prima guerra mondiale, l'America s'avvia alla trasformazione da paese agricolo a paese industriale, Anderson registra non senza angoscia il passaggio, e lo fa senza costruire una galleria di personaggi a tutto tondo, ma dandoci più che altro l'idea, il senso, l'atmosfera di un mutamento, in cui gli abitanti di Winesburg, Ohio, si trovano conducendo un po' tutti una doppia vita, l'una, densa di rimpianti, che vive ancora nel passato, e l'altra, insoddisfatta e mediocre che s'agita senza pace nel presente.

Nereo Condini

SANDERS (dopo 1 mese) ha divorziato dalla cognata

NEW YORK, venerdì sera.

Ha avuto vita clamorosamente brevissima il matrimonio di George Sanders, il fascinoso cattivo del cinema inglese, con Magda Gabor, sorella di Zsa Zsa, sua ex moglie. L'attore sessantaquattrenne ha chiesto al Tribunale lo scioglimento dell'unione per contrasti insanabili. Nell'istanza, Sanders fa presente che i due si sono divisi il 5 gennaio; un mese esatto dopo il rito celebrato il 4 dicembre scorso.

Il matrimonio tra l'attore inglese e Magda Gabor, 49 anni dichiarati, aveva suscitato grande clamore a Hollywood. Le pettegole si aspettavano infatti un nuovo matrimonio di George Sanders con Zsa Zsa, con cui era già stato sposato, e invece George aveva portato all'altare la sorella.

Per George, che dava l'impressione di essere davvero affezionato alla effervescente famiglia di attrici, era il secondo matrimonio con una Gabor, dopo le nozze del 1949 con la più famosa Zsa Zsa, diva del cinema e di teatro e «showgirl», un tempo poco galantemente definita da un senatore americano «la più costosa cortigiana dopo la Pompadour».

Il matrimonio era stato celebrato in fretta davanti un giudice di pace a Indio, cittadina poco lontana dalle fantastiche residenze dei divi a Palm Springs. I novelli sposi erano ripartiti subito in macchina per il Racquet club di Palm Springs.

Per George Sanders era «soltanto» il terzo matrimonio, per Magda Gabor il quinto. Era stata sposata, nell'ordine, con un pilota della Raf, poi con due avvocati americani, uno dopo l'altro, e infine con un nobile ungherese, vale a dire con un compatriota, dato che la famiglia Gabor è di origine ungherese.

Alla cerimonia nuziale, ch'era stata molto semplice e senza pubblicità, era presente la madre di Magda e Zsa Zsa che aveva dichiarato ai giornalisti: «E' una cosa meravigliosa riacquistare un genero che avevo perso».

Il matrimonio, come si è detto, aveva colto di sorpresa i «cronisti» di Hollywood, perché tutti avrebbero giurato che George stava per riaccasarsi con la vulcanica Zsa Zsa.

(Associated Press)

Per il mancato rifornimento di materiale in plastica

Martedì Cassa integrazione per 37 mila operai della Fiat

Rimarranno ferme per tre giorni le officine di Rivalta, Lingotto e, in parte, Mirafiori - Lunedì verrà regolarmente distribuita la busta-paga - Il lavoro riprenderà venerdì con il primo turno

Da martedì, per tre giorni, 37 mila operai della Fiat resteranno a casa. Mancano i pezzi in plastica per il completamento delle vetture, le auto non finite hanno già invaso tutto lo spazio disponibile per l'accantonamento. I lavoratori sospesi torneranno negli stabilimenti venerdì con il primo turno. Per i tre giorni di sospensione la Fiat chiederà l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

Il provvedimento è stato comunicato stamane dalla Direzione dell'azienda alle commissioni interne di Mirafiori, Rivalta e Lingotto e ai segretari provinciali dei sindacati dei metalmeccanici.

La nota dice: «I rifornimenti di elementi in plastica continuano a giungere in quantità insufficiente ed è impossibile accantonare altri veicoli incompleti (oltre ai circa 23 mila già accantonati nei vari stabilimenti di produzione automobilistica)».

«Si rende quindi necessaria anche nella prossima settimana — continua il comunicato — una parziale sospensione del lavoro a Rivalta, alla Carrozzeria ed in alcune parti della Meccanica di Mirafiori e nelle Officine di produzione accessori-stica del Lingotto, per un totale di circa 37 mila persone».

Per consentire la regolare distribuzione della busta paga (lunedì 15 febbraio) e vista la situazione dei rifornimenti di plastica la Fiat ha deciso che il lavoro «sarà sospeso, nelle officine indicate, martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana. Si prevede di poter ricevere materiale in plastica sufficiente per effettuare la regolare produzione venerdì e nel primo turno di sabato». La nota conclude avvisando che «qualora una ripresa di adeguati rifornimenti consentisse modifiche al calendario sopraindicato, il personale verrà avvertito».

Ieri a Milano l'incontro per il contratto di lavoro nelle aziende della plastica è stato negativo. Le trattative sono rotte. Mercoledì è in programma uno sciopero di 24 ore con manifestazione a Torino.

La refurtiva è stata scoperta stamane a Ivrea

In un sacco sotto terra le monete d'oro prese al cambiavalute

Il bottino del colpo in via XX Settembre è stato quasi completamente recuperato - Fermate due donne

La refurtiva della rapina commessa venerdì scorso da quattro banditi ai danni di un cambiavalute — monete d'oro per un valore di 20 milioni — è stata stamane recuperata dalla Squadra Mobile. Il sacchetto contenente le preziose monete peruviane era stato sepolto [illegible] ai piedi di un albero nei pressi di una cascina a Ivrea lungo la strada per Cascinette.

Venerdì scorso verso le 15 due banditi armati di pistola entrano nell'ufficio del cambista Emilio Aloisio, 33 anni in via XX Settembre 3. Il [illegible] è uscito e nell'agenzia vi sono soltanto due impiegati, Mario Ioculani, 55 anni e Carla Mondo.

I malviventi li tengono a bada puntando loro contro le armi. In quel mentre torna anche il cambiavalute e i due lo costringono ad aprire la cassaforte. Poi, mentre uno intima ai tre di sdraiarsi per terra, l'altro svuota la cassaforte di tutto il contenuto: monete d'oro peruviane per un valore di 20 milioni e 3 milioni in contanti. Infilate le pistole in tasca, i tre se ne vanno: per il colpo hanno impiegato meno di mezz'ora. Nessuno si è accorto di nulla. Quando l'Aloiso e gli impiegati si alzano e dànno l'allarme, i rapinatori sono già fuggiti.

Per le indagini il dottor Montesano, che è coadiuvato dal dottor Balestrieri e dal maresciallo Peruzzi, non ha nessun indizio, nessuna traccia. L'unica cosa che si può fare è diramare fonogrammi di ricerca in Italia e, attraverso l'Interpol, in Francia e in Svizzera dove da qualche tempo si ha notizia di un fiorente commercio di monete.

Il giorno dopo la polizia ferma a Ginevra tre giovani. Sulla loro auto vi sono alcune monete d'oro che provengono dalla rapina di Torino. Sono Giuseppe Chiantaretto, 22 anni, figlio di un piccolo industriale di Caluso; Michele Addesso, 30 anni, un musicante di Ivrea e l'autista Agrippino Costa, 28 anni, di [illegible] d'Ivrea.

Il Chiantaretto conosceva bene il cambiavalute rapinato; tra l'altro sembrava avesse con lui un debito di due milioni: il Costa era già stato arrestato per furto.

Un quarto individuo sospettato di aver partecipato alla rapina viene poi fermato a Cascinette di Ivrea: è l'autotrasportatore Pier Giorgio Giglio, sposato e padre di due figli. Interrogato dalla Mobile avrebbe confessato.

Degli interrogatori il dott. Montesano e il dott. Cuccorese sono risaliti a due donne, Chiara Borio, una giovane di 18 anni, abitante a Ivrea in via Ruffini 13, che sarebbe fidanzata con il Costa, e la madre di lei, Laura Augustea, 43 anni. Le due avrebbero indicato il posto dove la refurtiva era stata nascosta.

Stamane i funzionari della Mobile e il maresciallo Mare hanno scoperto il bottino. Il sacco era avvolto nel nailon e accuratamente sigillato. E' stato portato in questura.

Pier Giorgio Giglio, 42 anni

Nuova pista scoperta dai carabinieri nelle indagini per il delitto

L'uomo ucciso in via Guido Reni era già sfuggito ad un attentato

Una notte fra Natale e Capodanno due misteriosi individui, forse gli stessi che poi l'hanno assassinato, gli avevano teso un agguato sotto casa - Stefano Perazzone era riuscito a mettersi in salvo nell'alloggio, aveva sbarrato la porta e dalla tapparella spiava la strada - La vittima giocava d'azzardo e frequentava anche bische clandestine

Nuove circostanze sono emerse nel corso dell'inchiesta per il delitto di via Guido Reni: Stefano Perazzone, un mese prima d'essere ucciso, era sfuggito a un attentato. Non è stata ancora accertata con esattezza la data dell'agguato. Si è a conoscenza solo del periodo: tra Natale e Capodanno.

Una notte il commerciante rincasa verso l'una. Due individui lo attendono nel giardino. Lo affrontano, ma lui riesce a scappare. Guadagna l'entrata, sale di corsa le scale, senza usare l'ascensore: forse teme che i due lo attendano sul pianerottolo del suo alloggio, al terzo piano. In casa, spegne le luci, chiude le persiane e spia la strada.

E' quanto i carabinieri del Nucleo investigativo sono riusciti ad accertare: un fatto nuovo che potrebbe segnare una svolta decisiva nelle indagini. Forse si tratta degli stessi individui che la notte tra domenica e lunedì hanno fulminato il Perazzone con tre colpi partiti da rivoltelle diverse.

Un altro particolare, forse decisivo, è venuto alla luce oggi: da qualche tempo il commerciante assassinato giocava d'azzardo. Tra il 18 e il 22 gennaio è stato più volte notato a Saint-Vincent, frequentava anche bische clandestine. Probabilmente sperava di assestare con il denaro delle eventuali vincite la sua disastrosa situazione finanziaria. Ma non è escluso che dovesse saldare un debito contratto con qualche usurario.

Le indagini hanno ricostruito minuziosamente la sua esistenza: dall'infanzia a Vico Canavese all'arruolamento in Marina, al matrimonio con Elsa Coggiola e, infine, alla vita dispendiosa condotta a Torino. Hanno scavato nei suoi rapporti con la gente: gli amici, il socio Saccone, la moglie, le innumerevoli donne che, in un ruolo o nell'altro, gli compaiono accanto. Nella sua stretta cerchia familiare non è emerso nulla di determinante: c'era, sì, una profonda spaccatura tra lui e la moglie, risentimenti e rapporti non ancora del tutto chiariti con i conoscenti.

Ma la nota costante che ritorna con insistenza ad ogni passo delle indagini, è la necessità ossessiva di danaro: danaro per la famiglia, per la piccola azienda di cancelleria che andava verso il fallimento, forse danaro per una fuga all'estero. E dietro a questo bisogno quotidiano, uno stuolo di personaggi di cui non si sa nulla, i molti lati non ancora chiari delle attività che il Perazzone esercitava: piccoli traffici, un clamoroso progetto di frode preparato con cura da mesi e che presentava un largo margine di pericolo. Emergono giorno per giorno e conducono le indagini su piste diverse. Non si trascura nulla: per il momento tutte le ipotesi sono valide e possono nascondere risvolti clamorosi. Come non è escluso che si concludano nel nulla.

Il fascio di targhe d'auto che durante la perquisizione nella carrozzeria di via Massena sono state trovate dagli agenti, ad esempio. Cosa sono? «Roba di Perazzone» rispondono gli operai dell'officina. Come se le era procurate? «*Se trovava un'auto abbandonata, le staccava. Poi telefonava al pubblico registro automobilistico per avere il nome del proprietario: gli proponeva l'acquisto del relitto. Ci riusciva quasi sempre*».

Ma a che gli servivano? E' una domanda a cui nessuno sa rispondere. Come nessuno sa dire dove sia finita l'auto, una «1750 GT», la cui scomparsa Perazzone ha denunciato qualche mese fa. Per questo furto aveva incassato oltre due milioni e mezzo dall'assicurazione, e ancora per furto sull'auto aveva riscosso altro denaro, somme più modeste, qualche tempo prima.

Qualcuno aveva addirittura pensato ad una persecuzione: «*E' impossibile* — gli aveva detto un amico — *che si tratti di un caso. Devi cercare chi ce l'ha con te*». E c'era addirittura chi testimoniava di aver visto i presunti persecutori: due, forse tre persone erano state notate subito dopo uno dei furti, avvenuto a Roreto Chisone nei pressi di una casa che il Perazzone e la moglie avevano per le vacanze. Si allontanavano su una «1500» targata Asti.

A questo punto emerge una circostanza che finora era stata ignorata: dal luglio del '68 il Perazzone aveva residenza anagrafica a Incisa Scapaccino (Asti), in un alloggio di via Umberto I. Non risulta, almeno per ora, che vi abbia mai abitato. Che cosa gli serviva essere registrato in quel comune? Anche a questa domanda non è ancora stata data una risposta.

Frattanto i ladri hanno saccheggiato l'alloggio di Germana Magnone, la maestra di 23 anni che Stefano Perazzone aveva corteggiato da novembre a una settimana prima della sua morte. La polizia ha creduto dapprima che il furto fosse collegato con il delitto: un tentativo dell'assassino di fare sparire qualche prova in possesso della ragazza, a sua insaputa. Ma la camera della maestra è stata trovata intatta, un altro alloggio, al piano inferiore, è stato visitato dagli stessi ladri. Si esclude perciò che l'episodio abbia un legame con la morte del commerciante.

Il socio, Francesco Saccone

L'alloggio di Germana Magnone è stato visitato dai ladri

L'incendio alla Ilte per una fuga di gas

La polizia e i vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta sull'incendio scoppiato nella notte nei sotterranei della tipografia Ilte in corso Bramante. Otto operai sono rimasti intossicati dal gas uscito dalla cabina che serve ad alimentare le macchine «offset». Non sono gravi.

La causa, secondo gli accertamenti già svolti dalla direzione dell'azienda, è quella della fuga di gas da una valvola difettosa. Una scintilla avrebbe poi provocato le fiamme.

Dato l'allarme sono accorsi altri operai e sorveglianti, dopo qualche minuto i vigili del fuoco e quattro ambulanze. Sei intossicati sono stati accompagnati al S. Giovanni. Sono: Michele Mondin, Girolamo Guinin, Mario Villagrasia, Franco Gobetto, Aldo Moniglio, Giuseppe Pilet. Dopo le prime cure sono stati dichiarati fuori pericolo. Guariranno completamente con 4 giorni di riposo. Gli altri due sono stati portati alle Molinette, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Per l'Università popolare stasera alle 21,15 alla Facoltà di Scienze (via Principe Amedeo 8), l'avvocato Giacomo Volpini parlerà sul tema: «Il piccolo azionista e i gruppi di potere nelle società per azioni».

Più aspra l'agitazione

I medici delle cliniche sospendono anche l'attività didattica

L'assemblea del personale medico delle cliniche universitarie, riunitasi stamane alle 11 nell'aula di patologia delle Molinette, ha deciso di inasprire l'agitazione iniziata l'8 di febbraio. I sanitari hanno approvato una mozione che annuncia la sospensione anche dell'attività didattica, oltre che di quella assistenziale, «per protesta contro i recentissimi provvedimenti punitivi del ministero della Sanità». Poche ore prima, infatti, i medici universitari erano venuti a conoscenza di una proposta del ministro Mariotti. I sanitari chiedevano che, per risolvere il loro problema economico di lavoratori non stipendiati da alcuno, gli ospedali versassero all'Università una somma pari al costo globale dell'assistenza, come se questa fosse prestata da medici ospedalieri.

Il ministero della Sanità ha invece proposto che ai medici universitari venga versato non l'intero stipendio dei medici ospedalieri ma solo l'importo dell'indennità percepita dai sanitari che lavorano nei nosocomi. «Una proposta inaccettabile sul piano economico ma anche su quello morale — hanno detto i medici —. Siamo di fronte a una volontà politica di soffocare le cliniche universitarie».

E' in nome della «sopravvivenza della medicina universitaria» che i sanitari hanno confermato la loro intenzione di inasprire l'agitazione, sospendendo anche le attività di didattica. In apertura d'assemblea, il prof. De Martiis, esponente del comitato d'agitazione, ha dato lettura di un messaggio portato in aula da un gruppo di ricoverati del Centro di cardiochirurgia. Nella lettera i pazienti, rivolgendosi ai medici, fanno presente che il prolungarsi dello sciopero li danneggia gravemente.

«Lo stato di tensione esistente in questi giorni nelle cliniche — scrivono i cardiopatici — rischia di aggravare ancor più le nostre condizioni. «Se lo sciopero continuerà — proseguono i malati — molti di noi vedranno scadere i termini dell'assistenza mutualistica. La maggioranza è giunta al Centro di cardiochirurgia dopo una peregrinazione di mesi attraverso vari ospedali. Cosa avverrà se non potremo essere operati entro i sei mesi dopo i quali scade il diritto all'assistenza gratuita?».

Il prof. De Rolandis ha chiesto ai pazienti comprensione, spiegando che «l'agitazione è stata proclamata anche per migliorare le condizioni dei malati e per richiamare l'attenzione sui loro problemi».

temperatura di oggi

massima +7,8
minima —0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,5; ore 8 —0,4; press. 747,0; umidità 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno; visibilità ridotta per nebbia; calma di venti; temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +11,6; min. —3,0; med. +3,2.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso [illegible]	Porpora	Corso Svizzera
ORTOFRUTTICOLI:				
[illegible]	130-200	200-250	180-200	160-340
cipolle gialle	80-120	130-150	120-150	120-150
spinaci	150-250	250-300	200-300	200-250
catalogna	100-130	130-150	120-130	80-120
broccoletti	120-200	180-220	200	100-120
cime di rapa	100-150	130-150	150-180	80-120
finocchi	100-200	130-150	150-200	140-180
carciofi Sard. (cad.)	30-50	40-70	25-50	25-40
patate	50-90	80-100	75-80	70-80
lattuga insalata	200-250	220-400	250-400	200-300
cavolfiore defogliato	130-150	130-200	150-180	150-200
pere passacrassane	80-100	140-160	80-120	80-120
arance tarocchi	120-200	180-220	150-250	160-250
mandarini	150-220	150-200	150-250	200-250
mele golden	50-140	130-180	60-120	100-200
mele stark	80-140	110-150	80-100	100-200
mele renette	100-150	130-160	100-150	100-200
PESCE:				
muscolo	300-400	300-350	400	300-400
arselle	250	250-300	250	180-250
sarda	300-500	250-400	400-500	400-500
alice	[illegible]	[illegible]	400-500	400-500

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): [illegible] 86-120 (70-100); cipolle gialle 55 (55); spinaci 120 (75-130); catalogna 80 (65); broccoletti 135 (130); cime di rapa 75 (65); finocchi 30-65 (30-65); carciofi Sardegna, caduno 20-30 (17); patate 45-52 (45-52); lattuga 110-120 (110-130); cavolfiori defogliati 80-100 (85); pere passacrassana 75-80 (50-80); arance tarocchi 80-160 (90-165); mandarini 115-260 (95-170); mele golden 60-130 (60-125); mele stark 60-145 (60-130); mele renette 60-85 (60-95).

Caffè + zucchero

Nella torrefazione di via Boston 28 è in corso un'offerta speciale: 200 grammi di caffè più un chilo di zucchero a lire 1000. Altri sconti: gr 100 di Amaretti di Mombaruzzo lire 120, gr 500 L. 550; 10 bustine di the Harnimans a L. 60.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

La dinamite trovata sul furgone doveva servire per attentati?

Indagini della squadra politica - Forse i candelotti sono stati rubati in una cava

Gli esperti della polizia scientifica stanno esaminando i candelotti di dinamite, i detonatori e le armi rinvenuti ieri da una pattuglia della «Volante» su un camioncino rubato. Si cerca di stabilirne la provenienza e soprattutto l'uso a cui potevano essere stati destinati.

Il rinvenimento è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Una pattuglia di agenti è stata avvertita che un furgoncino era fermo da alcuni giorni davanti al numero 128 di corso Novara. Si è accertato che l'automezzo era stato rubato il 7 settembre scorso a Vincenzo Garrone abitante in via Baltea 18.

Dopo avere controllato i documenti di circolazione gli agenti hanno dato un'occhiata all'interno del furgone, un «850» rosso. Sotto un telo di plastica hanno trovato un centinaio di candelotti di dinamite, detonatori, alcuni metri di miccia a lenta combustione due moschetti, un fucile da caccia e le rispettive munizioni.

Dai primi accertamenti si ritiene che gli esplosivi siano stati rubati in qualche cava, ma le armi lasciano pensare che il materiale sia finito nelle mani di qualche esaltato pronto a compiere attentati.

Per questi motivi le indagini sono state affidate ai dottori Arcidiacono e Baranello e al vice questore dott. Bessone.

La polizia esamina l'esplosivo e le armi trovati sul camion

Manifestazioni sì però «disarmate»

Il Centro di Lotta antimperialistica ha indetto per domani, alle 16, una manifestazione con partenza da via S. Ottavio. Alle 18 comizio in piazza Carlo Alberto. Scopo: protestare per i recenti avvenimenti in Laos e Cambogia e la lotta contro la resistenza palestinese. La questura ha dato il permesso per la manifestazione ma ricorda che, in particolare: «Secondo la Costituzione i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi; è vietato portare fuori dalle proprie abitazioni o dalle appartenenze, armi, mazze ferrate e bastoni ferrati, sfollagenti, noccoliere e, senza giustificato motivo, bastoni muniti di punte acuminate e strumenti atti ad offendere (bastoni, sassi, fionde, ecc.); è vietato portare armi nelle pubbliche riunioni anche alle persone munite di licenza».

Inoltre si ricorda: «Non è consentito comparire in luogo pubblico con il volto mascherato o travisato; è vietato l'uso in pubblico di uniformi o divise e parte di esse».

La tragedia in casa del giovane amico di cui era innamorata

Sconvolta per un momento di abbandono la quindicenne si è gettata dal terzo piano

La ragazza pensava di riconquistare il compagno che l'aveva lasciata - Dopo l'incontro gli chiede «Mi vuoi bene?»; lui risponde «Mi spiace, sono fidanzato con un'altra» - La studentessa è disperata, va verso il balcone e precipita - E' morta nella notte

La madre e la sorella, sconvolte dal dolore, davanti alla camera mortuaria delle Molinette

(Segue dalla 1ª pagina)

ta. Fa salire l'amico in auto e la porta a casa sua, in via Bove. La madre di Claudio doveva uscire per una serie di commissioni. Quando i due giovani arrivano lei è già sulla porta. Ha un attimo di esitazione. Non vorrebbe lasciarli soli, ma poi raccomanda: «Comportatevi bene, torno subito» *ed esce.*

I due giovani siedono su un divano e Claudio offre all'amica del gin. Stanno insieme un paio d'ore. Carla è un po' melanconica. Ha un velo di tristezza negli occhi. Gli chiede (ma forse lo sa già): «Ma almeno mi vuoi bene?». *E' già buio e nella stanza si intravedono solo ombre. Claudio le risponde a voce bassa, quasi riflettendo.* «Come è possibile? Ci siamo visti oggi dopo due anni: ci conosciamo appena. Mi spiace, sono fidanzato. Può darsi più avanti, col tempo...».

Era il peggior momento per la verità. Una menzogna non avrebbe sconvolto a quel punto Carla. La delusione invece l'ha uccisa. Forse ha avvertito tutto lo squallore di quell'attimo di abbandono, il primo della sua vita, con un ragazzo quasi sconosciuto che non l'amava. Di colpo il castello di fantasie che aveva costruito convincendosi di amore Claudio è crollato. E' scoppiata a piangere. Un pianto convulso. Claudio ha pensato ad un momento di crisi. Non ha capito il dramma che stava maturando. Carla si alza dal divano. Dice: «Va bene, non importa». *Ma è ferita e dentro è vuota. Si dirige verso il balcone.*

«Credevo che volesse far entrare dell'aria fresca» *dirà poi Claudio Baracco. Lei sposta una scrivania e apre la porta-finestra che dà sul cortile. E' svestita. Lui le chiede:* «Che fai? Vuoi che ti vedano?».

Lei risponde: «E' buio». *Resta qualche istante appoggiata alla ringhiera a guardare di sotto fissamente. Il giovane continua a non capire:* «Torna dentro — la prega — vuoi prenderti un malanno?». *Carla non risponde. Lui si alza a sua volta e cerca di avvicinarsi. Lei si gira, ha uno scatto e si getta nel vuoto.*

Sono le 19,30. Il corpo della ragazza spezza i fili della biancheria del secondo piano e rimbalza sul cemento del cortile. Un tonfo violento, che fa accorrere la portinaia Giuseppina Orbassano, di 52 anni. Dice: «Non avrei visto niente se non fosse stato per i fari accesi dell'auto del professor Gianfranco Lombardi». *Il medico, aiuto neurochirurgo delle Molinette, stava insegnando alla moglie Arcangela come mettere in moto la macchina. Accorre accanto al corpo esanime, presta i primi soccorsi, aiutato dal figlio della portinaia, Giampiero, di 19 anni. Carla rantola ed il chirurgo chiama un'ambulanza. La portano alle Molinette, subito in sala operatoria.*

Poco dopo, al capezzale della ragazza, arrivano la mamma e la sorella Vittoria, di 19 anni. E' in coma, non riprenderà più conoscenza. Ha riportato la frattura della base cranica e gravissime lesioni interne.

Muore all'alba. La notizia non è ancora stata comunicata alla madre di Claudio Baracco, perché sofferente di cuore. Il padre è a Milano per affari. Il ragazzo è disperato e solo. Non si dà pace. La madre e la sorella di Carla stamane non hanno avuto il coraggio di entrare nella camera mortuaria. Hanno consegnato il pacco degli abiti ad una suora. Impietrite dal dolore: «E' stato tutto così assurdo e improvviso...».

Claudio Baracco, 18 anni: «E' stata lei a telefonarmi»

Le vacanze del '71 a Torino Esposizioni

La rassegna dal 27 febbraio al 9 marzo

Torino Esposizioni ripropone un Salone che nelle quattro edizioni precedenti ha sempre avuto successo. «Vacanze '71» si aprirà il 27 febbraio e fino al 9 marzo presenterà al pubblico le consuete rassegne dedicate al turismo, al campeggio, al motociclismo, alla nautica, alla caccia e pesca, agli impianti sportivi. A queste se ne aggiunge quest'anno una di particolare interesse: il mercato dell'usato.

Nel quinto padiglione, conosciuto come «il padiglione della montagna», saranno esposti autoveicoli, veicoli fuori strada e da neve, motocicli, roulottes e barche a prezzi più accessibili a tutte le borse. Nel settore delle auto saranno presenti le più famose marche italiane e straniere soprattutto sportive e una collezione di auto di epoca. Per chi lo volesse sarà possibile comprare all'asta persino un aliante.

Alle mostre si accompagneranno i convegni. Due argomenti di viva attualità: la crisi della caccia che sarà trattata il 7 marzo e i parchi nazionali ai quali sarà dedicata una tavola rotonda il 28 febbraio.

Stamane appena arrivato da Roma

Catturato il complice del feritore dell'agente

L'amico avrebbe rivelato il suo nome durante gli interrogatori - L'accusato nega anche di conoscerlo

Un brigadiere della «Mobile» ha arrestato stamane il presunto complice del giovane ladro romano che l'altra sera, in uno stabile del quartiere di Centocelle, ha ferito gravemente con un cacciavite un agente.

Enrico Maletta, 20 anni, è stato fermato pochi minuti dopo il suo arrivo a Torino con il «direttissimo» proveniente da Roma. Lo aspettavano sotto l'abitazione della sorella, in via Guala 109, il brigadiere Giglio e due agenti. Enrico Maletta non ha opposto resistenza, ha anzi detto di ignorare completamente l'episodio avvenuto l'altra notte a Roma. Ma Renato Pacifico lo avrebbe indicato come suo complice.

Il Maletta potrebbe venir accusato di tentato omicidio. Renato Pacifico è infatti colpevole di aver gravemente ferito con un colpo di cacciavite l'agente Francesco Di Bari, di 22 anni. L'episodio è accaduto l'altra notte. Inquilini di uno stabile di via Gi[illegible] hanno telefonato alla polizia avvertendo che sulle scale c'erano due individui sospetti. Quattro agenti in borghese sono andati sul posto. Francesco Di Bari è salito ai piani superiori da solo e quando ha trovato i due individui sospetti li ha invitati a seguirlo. Mentre scendevano le scale Renato Pacifico ha estratto dalle tasche della sua maxi pelliccia un cacciavite colpendo il Di Bari. Con il complice si è poi gettato fra i tre agenti che sbarravano l'ingresso dello stabile riuscendo a uscire in strada. Dopo un breve inseguimento è però stato catturato. Il suo complice invece è riuscito a fuggire.

Enrico Maletta, 20 anni, è stato sorpreso in via Guala

i lettori ci scrivono

Statue nere in Municipio

«Pochi mesi fa, sono apparsi per tutta Torino, dei cartelli che invitavano i cittadini a tenere pulita la città. Iniziativa eccellente. Immaginavo che presto avremmo visto con una certa frequenza, almeno nelle vie principali, un cestino per le immondizie in modo che tutti avessero l'occasione di contribuire a questa iniziativa. Ma a quanto risulta mi sono sbagliato.

«Dove, allora, occorreva portare un po' di ordine? Ho avuto alcune chiarificazioni attraversando la città su un tram. Impossibile pensare d'appoggiarsi ai finestrini o alle pareti, perché si rischierebbe di portar via uno strato di polvere di diversi centimetri. Poi, per caso, sono entrato nell'Università di via Po. L'edificio interno, vecchio, ma pur sempre di un certo valore artistico, potrebbe persino essere accogliente, se le scale non fossero ornate da polvere secolare quasi quanto le mura, e se le pareti stesse non fossero ricamate da artistiche ragnatele e giochi di muffe! Agli uffici postali la situazione non è migliore, ma la gran folla di tutti i giorni riesce inavvertitamente a tener un po' più in ordine tali uffici.

«Che cosa dobbiamo fare? Viaggiare con un panno per le pulizie sui tram, mandare gli studenti muniti di scope, e gli impiegati e pensionati che frequentano le Poste con una spugna? Amareggiato mi son messo a camminare, e casualmente son passato sotto i portici del Municipio. Vi è una statua, si direbbe scolpita su marmo nero. Non è vero!... il marmo è bianco, ma simile effetto è dato da uno strato di polvere, la cui vista fa indignare chiunque. Eppure a poco più di cinque metri vi è il portone del Municipio, la seconda casa del Sindaco e dei suoi colleghi.

«Ebbene egregio signor Sindaco, cerchiamo di dare il buon esempio, affinché Torino possa apparire nuovamente una delle più belle città d'Europa». Giuseppe Sampieri

La collina in pericolo

«Ogni tanto si pubblica: "Il Comune ha emanato un'ordinanza per salvaguardare la collina, e ha preso provvedimenti per evitare le costruzioni eccessive, per non distruggere l'unica zona di sfogo in Torino". Tutte queste belle parole vengono solamente scritte sui giornali, ma non sono messe in pratica, perché la collina torinese fra qualche anno sarà rovinata.

«E' stato concesso ultimamente, oltre la strada del Tadini e la strada del Nobile, villaggio San Giacomo, un permesso a un'impresa per costruire oltre 500 camere. E' regolare? Può rispondere l'assessore all'edilizia? o "Stampa Sera", quando si tratta di pubblicare la verità, diventa cieca?». Mario Valente

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il sestile Urano-Marte esercita un'eccezionale azione propellente per cui nessun ostacolo riuscirà a fermarvi. Vittorie fulgide. *Sentimenti:* le configurazioni astrali contribuiscono a realizzare sogni del cuore. *Salute:* piena forma tanto nel fisico quanto nello spirito. Euforia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedete con animo tranquillo perché non si nasconde alcuna insidia alle vostre spalle. Professionalmente, continua l'ascesa. *Sentimenti:* se avvertite una certa attrazione per il Segno Acquario, abbandonatevi. *Salute:* eliminate possibilmente gli stimoli troppo emotivi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la giornata è propizia e la fortuna raggiunge il suo culmine verso la fine. Protezioni da parte di alte personalità. *Sentimenti:* godono della benevolenza celeste. Riceverete prove di affetti sublimi. *Salute:* esuberante, non corre alcun pericolo di contagi. refrattaria.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Saturno intralcia, quasi sempre, il cammino. Bastoni fra le ruote per colpa della fatalità. Pazienza. *Sentimenti:* in compenso le prospettive della vita privata sono soddisfacenti. Gioie. *Salute:* risveglio torpido e accidioso.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, congiunta a Plutone, nel pomeriggio prepara in molti casi il terreno per un'impresa che renderà parecchio. Rischiate. *Sentimenti:* si rafforzano i vincoli di amicizia. Un tono passionale nell'amore. *Salute:* riceve influssi corroboranti. Nessun disturbo intestinale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sarebbe azzardato trattare la compravendita di immobili, dare inizio ad una costruzione, operare su titoli minerari. *Sentimenti:* qualche preoccupazione in famiglia, economica o per malattia. Affetti. *Salute:* i mali da freddo sono quelli che più la insidiano. Precauzioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prime ore del mattino sono poco favorevoli. Al pomeriggio ottimi risultati per le attività femminili in genere. Viaggi brevi. *Sentimenti:* durante uno spostamento in treno la classica avventura ferroviaria. *Salute:* galvanizzata dall'effervescenza delle facoltà psichiche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* riuscirete a concluderne parecchi con soluzioni veramente geniali. Nessun ostacolo oggi vi resiste. Marcia dinamica. *Sentimenti:* nel campo della vita privata tutto è lasciato al dominio del caso. *Salute:* prudenza se viaggiate in auto di notte. Meglio evitarlo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* siete nella condizione di sbaragliare il più agguerrito avversario o concorrente per la fulmineità delle decisioni. *Sentimenti:* tutto può accadere, tranne quello che forma un programma affettivo. *Salute:* dipende dall'equilibrio psichico, oggi incomparabile. Vitalità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* intenso il traffico marinaro e delle agenzie turistiche. Guadagni con il commercio dei liquidi. Affermazioni in campo artistico. *Sentimenti:* felici presagi per gli innamorati ai quali le stelle sorridono dal mare. *Salute:* nessun pericolo di contagi. Energie in aumento, resistenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* conviene tentare nuove vie di guadagno, anche se si va incontro a qualche rischio perché la posta lo merita. Rischiate. *Sentimenti:* risultano ben protetti dalle vibrazioni planetarie. Ritorno di fiamma. *Salute:* non cominciate le cure mediche per poi troncarle a metà.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* in qualsiasi campo si svolga la vostra attività, troverete gli astri disposti a favorirla. Desideri esauditi a fine giornata. *Sentimenti:* fioriranno felici unioni specie fra i giovani. Un incontro di richiami. *Salute:* non richiede alcun accorgimento particolare per tutelarla.

Le mostre d'arte a Torino

Retrospettiva di un fondatore della pittura astratta italiana

Nell'attenta revisione che da tempo conduce sui più interessanti momenti dell'astrattismo internazionale, Giuliano Martano dedica in questi giorni un'esposizione (v. Cesare Battisti 3) all'opera esemplare e affascinante di Mauro Reggiani, di cui ricordiamo ancora la bella mostra allestita nel '69 da Pistoi alla galleria «Notizie».

Con Bogliardi e Virginio Ghiringhelli, nel novembre del '34 Reggiani è stato uno dei firmatari della famosa dichiarazione che accompagnò la prima manifestazione d'una nostra pittura astratta, alla quale seguì l'anno dopo, proprio a Torino, la prima rassegna dell'astrattismo italiano, ospitata nello studio-cantina che Casorati e Paulucci avevano in via Bamba.

[illegible]

...lori, dagli azzurri e dai gialli luminosi, squillanti, di un timbro insolitamente alto», testimonia Renzo Guasco nel presentarlo, sottolineando inoltre la «continua tensione emotiva» che, con l'autenticità stessa del sentimento che lo muove, viene ad evitargli di «cadere in una pittura edonistica».

In questo giovane piace, intanto, la serietà, l'impegno col quale ha lavorato. Nei suoi quadri il Saccomandi si ispira di solito alla realtà del paesaggio o d'una figura umana, costruendo poi meditatamente le sue forme intorno ad un originale nucleo cromatico. Di qui, probabilmente, il frequente raccogliersi dell'immagine nel centro del dipinto che gli ha suggerito anche l'idea di restringere il campo ad un cerchio o ad una ellisse, quasi per rafforzarne l'unità compositiva, senza residui né dispersioni. Una materia preziosa, sottilmente stesa, trova ogni volta come un argine nella precisa definizione grafica di questi temi nei quali si può apprezzare ancora l'equilibrata impaginazione, ma soprattutto l'intensa luminosità che li fa vivere. **an. dra.**

Per i tifosi dell'obiettivo

Novità da tutto il mondo nella rassegna di Colonia

C'è la Biennale di Venezia per gli artisti, c'è il festival di Salisburgo per i patiti della lirica, c'è la «Photokina» per i tifosi dell'obiettivo: è la massima rassegna del mondo, e si tiene a Colonia. Da essa, ad ogni edizione, si attendono novità mirabolanti, ma bisogna dire che nell'ultima, la undicesima, i settecento espositori non hanno estratto, come si dice, alcun coniglio dal cilindro. Però, se manca la novità sensazionale, vengono presentate diverse novità interessanti, che confermano la tendenza in atto da alcuni anni verso obiettivi sempre più grandi, e forse anche migliori. Fra le cose degne di nota segnaliamo:

Un «occhio di pesce» (il cosiddetto «fisheye») della Nikkon più che mai [illegible] all'avanguardia, è un obiettivo di lunghezza focale 6,3 mm, con apertura 2,8. L'attrezzo, piuttosto impressionante, è in grado di prendere fotografie su un angolo di 220 gradi (un obiettivo normale copre circa 70°). Il suo peso è altrettanto eccezionale: quattro chili, con diametro di [illegible]. Ed altrettanto eccezionale deve essere il prezzo, che però non viene per il momento rivelato.

La stessa Nikkon presenta un teleobiettivo da duemila mm (cioè due metri di lunghezza focale) con apertura f : 11. Aggiungiamo che si tratta di un obiettivo a sistema catadiottrico, composto da lenti e specchi, che si rimandano l'un l'altro l'immagine, per cui la lunghezza effettiva del teleobiettivo è di soli settanta centimetri.

La classica Leica offre, per la sua versione reflex, una serie di obiettivi che dovrebbero superare qualitativamente, anche se pare impossibile, la serie precedente, soprattutto nella resa del colore. I vecchi Elmarit, Summicron, Summilux si presentano quindi in versione modificata. Nuovo di zecca è invece un Leitz 800 mm f/ 6,3 di cui si dice che dia una perfetta resa acromatica.

Un paio di settimane fa, parlando delle difficoltà che si incontrano nelle foto di architettura, avevo accennato alla necessità di usare macchine con basculaggio, per evitare di avere linee convergenti. Ed ecco la casa giapponese Canon che presenta alla Photokina il suo ultimo nato: l'obiettivo 15-35 mm, f : 2,8, tipo AL, che può essere inclinato in tutte le direzioni fino ad un angolo massimo di dieci gradi.

Citeremo ancora un'autentica stranezza: l'obiettivo Periviseur, che dovrebbe adattarsi a qualsiasi reflex. Puntato verso l'alto, fornisce una fotografia ad angolo di 360°. Le diapositive possono quindi essere proiettate sulle pareti interne di uno schermo cilindrico: insomma, è il Disneyrama a portata di tutti o, almeno, a portata di coloro che disporranno della somma, certo ingente, per l'acquisto del prodigio.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Una malattia del naso che colpisce le donne

La signora E. F. (Torino) ci scrive:

«*Come si può curare l'ozena?*».

— L'ozena è una malattia delle fosse nasali che colpisce prevalentemente il sesso femminile. I disturbi iniziali sono molto simili a quelli di un raffreddore cronico, si ha, cioè, ostruzione nasale e secrezione abbondante; questi tipici della malattia, che compaiono nella fase avanzata, sono invece caratterizzati da secchezza e atrofia della mucosa nasale, formazione di croste fastidiose e fetide, diminuzione dell'odorato e mal di testa.

Molte ipotesi finora sono state prospettate, ma nessuna spiega [illegible]

[illegible]

*

Inviate la scheda per le giurie del Festival

ANDRETE A SANREMO

NOSTRI OSPITI

Tre giurie di «Stampa Sera» a Cuneo, Aosta, Biella
Avete tempo fino al 19 febbraio: il 20, l'estrazione

Celentano rinuncia a Claudia Mori per cantare con il coro degli alpini al prossimo Festival di Sanremo (Moisio)

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971
Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Giuria della città di CUNEO ○ AOSTA ○ BIELLA ○

Chiedo di far parte della Giuria ufficiale che si riunirà presso STAMPA SERA in Cuneo, Aosta e Biella per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ○	fra 15 e 25 anni ○	studente (media) ○ / militare ○ / impiegato ○	universitario ○ / operaio ○
	sopra i 25 anni ○	commerciante ○ / statale ○	professionista ○
DONNA ○	fra 15 e 25 anni ○	studentessa (media) ○ / operaia ○	universitaria ○ / commessa ○
	sopra i 25 anni ○	casalinga ○ / professionista ○	impiegata ○

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** VIA MARENCO, 32 - TORINO (10100)

Autor. minist. 2/211-457 del 9 febbraio 1971

Mancano due settimane circa al Festival di Sanremo. Il 25, 26 e 27 febbraio i divi più noti della musica leggera italiana sfileranno sulla passerella del Casinò. Oltre 20 milioni di telespettatori seguiranno la gara. Non tutti però avranno la possibilità di votare per le 24 canzoni in lizza. Solo i componenti delle giurie dislocate in varie sedi della penisola. Volete far parte di alcune di esse? Ci tenete a far vincere Gigliola Cinquetti oppure Celentano? Compilate la scheda pubblicata qui a fianco e inviatela a «Stampa Sera», in via Marenco 32, codice postale 10100 Torino.

Anche quest'anno, infatti, «Stampa Sera» è stata invitata da Ezio Radaelli e da Ravera a riunire tre giurie composte dai lettori del giornale. Essi dovranno avere i requisiti richiesti dal regolamento e riassunti nella scheda, e risiedere a Cuneo, Aosta e Biella. Tra i cuneesi, gli aostani e i biellesi che avranno inviato uno o più tagliandi, il notaio estrarrà i 80 giurati (più le riserve) per ogni provincia.

Il premio

Fra tutti coloro che invieranno la cartolina-tagliando debitamente compilata, saranno estratti a sorte sei nominativi, uno per ogni città designata sede di giuria (Cuneo, Aosta, Biella), a cui la Società Editrice «La Stampa» S.p.A. offrirà in premio: il soggiorno gratuito per due persone con pensione in un albergo di seconda categoria di Sanremo, per i tre giorni di durata del Festival (25-26-27 febbraio 1971). Sono esclusi i residenti nella città di Sanremo; i biglietti d'ingresso omaggio per due persone per le tre serate del Festival (25-26-27 febbraio 1971).

L'estrazione avverrà il giorno 20 febbraio 1971 alle ore 12 fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 24 del giorno 19 febbraio 1971.

Dominique Sanda ora tocca ad Antonioni

«Finzi Contini» e «Conformista» hanno lanciato Dominique Sanda, la quale è stata scritturata ora da Antonioni

concerti all'Auditorium

Un violino per Brahms

In un concerto dedicato a musiche di Brahms e diretto da Piero Bellugi, questa sera all'Auditorium saranno eseguiti l'«Ouverture tragica», «Variazioni su un tema di Haydn» e «Concerto per violino» (solista S. Accardo).

Nella ricca fioritura sinfonica della seconda metà del secolo scorso, le musiche di Brahms vanno emergendo con sempre maggiore vitalità e con la crescente potenza suggestiva della loro espressività, che concilia, in una mirabile sintesi, la salda struttura del classicismo col soffio animatore del romanticismo. E' comprensibile quindi che la Rai abbia voluto dedicare tutto un concerto della stagione sinfonica torinese a composizioni brahmsiane, benché esse già costituiscano una solida base del normale repertorio. (Peccato però che ancor troppo raramente si pensi a riprodurre il mirabile «Deutsches Requiem», che dell'arte brahmsiana è una delle espressioni più nobili ed elevate).

Nel 1880 il quarantasettenne Brahms compose, quasi contemporaneamente, due «Ouverture»: la prima, denominata «accademica», s'impose immediatamente per la freschezza tematica (in parte desunta da canti popolari o studenteschi) e per la gioconda spensieratezza che l'anima; la seconda, denominata «tragica» (ora in programma), nonostante il sicuro magistero tecnico e costruttivo che la rende particolarmente apprezzata dalla critica, gode di un assai minore favore del pubblico, per la cupezza dell'atmosfera e per la minore plasticità dei tempi, sviluppati in una densa elaborazione contrappuntistica.

Di frequente e gradita esecuzione sono invece le «Variazioni» che Brahms compose sul «Corale di Sant'Antonio» che Haydn inserì nel suo «Divertimento per strumenti a fiato». Queste otto «Variazioni» (che si succedono, alternativamente nel modo maggiore e nel modo minore) confermano come il musicista amburghese sia quello che più d'ogni altro assimilò l'arte di Beethoven di trasfigurare fantasiosamente un tema, rivelandone tutte le più segrete e insospettate risorse espressive.

Con la partecipazione del noto violinista Salvatore Accardo, la serata si chiude col «Concerto in re magg.» per violino e orchestra, che, compiuto dopo un sereno viaggio in Italia, è rimasto come la più alta concezione del genere realizzata nella seconda metà del secolo scorso (1878). Esso è tutto irradiato da una luminosa poesia e da intimo lirismo, dove una vivida musicalità si espande nel più perfetto equilibrio formale: dal vigoroso «Allegro non troppo» iniziale, al sognante «Adagio» e all'«Allegro» finale, risonante di popolari ritmi ungheresi.

l. c.

Esplodono le rivalità

LEALI *rinuncia* CASELLI *trionfa*

MILANO, venerdì sera.

E tre. La Phonogram ha ieri dichiarato che non parteciperà al festival di Sanremo e che ritirerà i suoi cantanti. Non sentiremo dunque la stakanovista Orietta Berti accoppiata col francese Michel Sardou. E anche la minuscola Annarita Izzo che tanto aveva sognato questo battesimo sanremese, dovrà rimanere a bocca asciutta, mentre il suo «partner» Antoine (che non appartiene alla Phonogram), si sceglierà un altro cantante per il suo «Dirigibile», che ha già cominciato a volar male dopo la rabbiosa fuga di Romana Coluzzi.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il motivo di Albertelli-Riccardi «Ninna nanna» conteso all'ultimo sangue da Fausto Leali e da Caterina Caselli. Leali sostiene che la canzone gli era stata destinata da due mesi come unico cantante adatto a portare al successo questo pezzo che esige doti di interprete più che di cantante. La Caselli — appena sentì l'«acetato» inciso dai Dick Dick — si illuminò. Era questo il motivo che stava cercando prima di dire «sì» a Sanremo. Sicché i «2 R» hanno dovuto piegare la schiena e sacrificare Leali con tutto quello che è seguito. Il motivo conteso ha un testo assai bello, dolce ma non lagnoso e una musica ritmata con un fondo sostenuto di batteria.

Mai alla vigilia del Festival, ci siamo trovati così in altomare. Mentre negli anni passati tutti gli accoppiamenti erano già chiusi e i cantanti pensavano solo ai vestiti, adesso i problemi si intensificano: bisognerà trovare anche la voce adatta per sostituire la Berti ne «l'ora giusta» che sembra non sia la solita canzoncina. Magari Villa o la Pizzi che si rimangerebbe certo le parole appena scagliate contro il Festival. E pure Endrigo è nei pasticci, perché salta Denis Roussos e difficilmente Endrigo potrà trovare un'altra accoppiata così azzeccata.

E' probabile che i cantanti della Phonogram andranno lo stesso a Sanremo come spettatori, per dimostrare che il gesto della loro casa discografica non è stato dettato da un isterico gesto di stizza ma da un motivo ben ponderato.

Adele Gallotti

Jazz con Farmer

Ieri sera, allo «Swing Club», il trombettista Art Farmer ha dato il via ai quattro concerti che lo vedranno impegnato a Torino fino a domenica.

Accompagnato da una sezione ritmica, dove emerge il pianista Franco D'Andrea, Farmer ha proposto il consueto e apprezzato repertorio «neoboppistico».

questa sera alla TV *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

RIDI, VON KARAJAN

SECONDO CANALE: «I Pagliacci» di Leoncavallo sotto la bacchetta del maestro tedesco - PRIMO CANALE: «Tv 7» e poi «Milledischi», rassegna di attualità musicale

Tivusette, il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel apre alle 21, come ogni venerdì, i programmi serali del Nazionale. Diretta concorrente del settimanale, non certo avvantaggiato, finora, negli abbinamenti, è stavolta un'opera lirica di notevole attrattiva presentata contemporaneamente sull'altro Canale. Dei tre servizi in sommario non si conosce per ora l'argomento.

Le trasmissioni del Primo proseguiranno, alle 22,15, con la seconda puntata di Milledischi, la nuova rassegna di attualità musicale curata da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo che ha esordito la settimana scorsa con un numero gradevole e complessivamente ben articolato. Ospiti del programma saranno stavolta l'intramontabile Nilla Pizzi, con l'ultimo dei suoi «long-playing» e Orietta Berti con «Ah l'amore che cos'è?» (il suo motivo di «Canzonissima 70»). Per la parte classica sarà presentato «Anonimo veneziano», attribuito a Benedetto Marcello, dalla colonna sonora del film omonimo diretto da Enrico Maria Salerno.

Seguiranno una inchiesta sulle musicassette, la collana letteraria «I maestri della pittura» ed infine «Hit Parade».

Il Secondo propone, alle 21,15, uno spettacolo che non mancherà di rallegrare i patiti della lirica. Si tratta dei Pagliacci di Ruggero Leoncavallo in un'eccezionale esecuzione scaligera diretta da Herbert von Karajan (che ne è stato anche il regista), con i cantanti Jon Vickers (Canio), Raina Corsi-Kabaivanska (Nedda), Peter Glossop (Tonio), Sergio Lorenzi (Peppe) e Rolando Panerai (Silvio). L'edizione televisiva della più fortunata e popolare opera del compositore napoletano (la cui rappresentazione è generalmente abbinata, in teatro, a quella di «Cavalleria rusticana» per l'analogia del tema verista ed anche per lo sviluppo in due atti) si raccomanda per il suo alto pregio, che la rende ben degna di aprire la stagione lirica televisiva.

I programmi del Canale minoritario sono completati, alle 22,35, dal telefilm di produzione francese Un atto di onestà tratto da un racconto giallo-rosa di Hervé Bazin. Ne è protagonista il noto caratterista Raymond Bussières, dal cavallino sorriso alla Fernandel, accanto al quale sono Jacqueline Marbaux, Philippe Mareuil e Jacques Herlin.

d. g.

Iva Zanicchi (senza marito) è a Torino per partecipare a Indianapolis con Palmer

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Uno due e... tre).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Musiche di Beethoven.
19,15: Sapere (La pubblica amministrazione).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
22.15: Milledischi, varietà musicale.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

15,30: Viareggio: calcio giovanile.
21 —: Telegiornale.
21,15: I pagliacci, di Leoncavallo.
22,35: Un atto d'onestà (telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Speciale per noi; 22: A-7; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Sport invernali; 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21.15: Mille e una sera; 22,15: I racconti del maresciallo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
18 — I ragazzi delle Regioni
15,20 Per voi giovani
16,15 Ciao Dischi
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il principe galeotto. Letture dal Decamerón di Giovanni Boccaccio
21 — Frank Chacksfield e la sua orchestra
21,15 I concerti di Torino: Direttore Piero Bellugi, violinista Salvatore Accardo

secondo

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22,30; 24
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,45 Stand di canzoni
19,02 Morandi sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21 — Teatro-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il senzatitolo
22,40 Roderick Random, di Tobias Smollett
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
16 — Mauro Giuliani: Sonata in do maggiore
16,15 Avanguardia: Xenakis; Globokar; Becker
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,35 Nuovo cinema
17,45 Jazz oggi
18,15 La transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 L'influenza del tempo e del clima nella vita dell'uomo
20,45 Le strutture culturali in Italia
21,30 Plaudite et bibite usque ad lacrimas. Rievocazione del teatro goliardico medievale

La Polonia rivaluterà il regista Polanski

Varsavia, venerdì sera.

Una maggiore libertà intellettuale sarà accordata agli scrittori ed artisti polacchi dalla nuova direzione del partito, che procederà alla rivalutazione anche del regista cinematografico Roman Polanski, e dei drammaturghi Slawomir Mrozek e Kazimierz Dejmek.

Lo ha annunciato a Varsavia, davanti ad un pubblico di critici di cinema e teatro e di scrittori, il capo della sezione culturale del Comitato centrale Wincenty Krasko. Egli ha detto che «*in questo momento sussistono le condizioni che consentono di ritenere che la situazione della cultura polacca stia cambiando in meglio*».

(Ap)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Stevano Macchi.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.475): Ferruccio Benetti personale. Orario: 10-13 e 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 551.936): Personale di Mimi Schieroni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mafia (dipinti, disegni, incisioni). Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Grafica di Orfeo Tamburi.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Carmi, Ceroli, Pozzati, Ramosa, Tribiani. Disegni orig., opere grafiche ined.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Franca Reivelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21 Pers. E. Dmytryk «L'uomo che non sapeva amare», G. Peppard, C. Baker (54, Usa), 1966, col. Min. 130. V. 14.

DA OGGI

IO NON SPEZZO, ROMPO (in primo al Corso) — Il produttore Dino De Laurentiis e il regista Bruno Corbucci hanno ricomposto l'allegra coppia di «Io non scappo, fuggo»: Enrico Montesano-Alighiero Noschese. L'hanno inserita in un tema di grande attualità: lo smercio e il consumo della droga. I due compari raffigurano una coppia di agenti della squadra narcotici che usano i più imprevedibili accorgimenti per mischiarsi, senza destar sospetti, a trafficanti e spacciatori di veleni proibiti. Naturalmente l'investigatore raffigurato da Noschese usa camuffarsi in mille modi, risultando spesso irriconoscibile anche al collega Montesano. Altri interpreti Gordon Mitchell, Claudio Gora e quella svedesina, Janet Agren, che l'anno scorso apparve così piccante ne «Il giovane normale». A colori.

dove andiamo questa sera

La Buccella e Morandi nel «Provinciale» di Salce

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Stagione dei Regio): martedì 16 «Ernani» di G. Verdi. Direttore A. Gatto.
CARIGNANO: questa sera, domani ore 21,30 «...e disò nen tut», Belloccio, Lombardo, Sangiorgi.
TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in «L'ultimo degli amanti infocati» di Neil Simon, con L. Alfonsi, P. Mannoni, V. Simoni. Prenotazioni 690.467. Ultimi 3 giorni.
TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marasco. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e Teatro Alfieri, tel. 535.640. Spettacolo in abb.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Festa repubblicana» testi giacobini a cura di G.R. Morteo.
UNIONE MUSICALE - Conservatorio: domani sera ore 21,15 Bart Berman pianista, Abbie De Quant flautista. Vincitori Concorso Bethoven, esecutori musica contemporanea.

ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino, Orario: 16,15-21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, telef. 723.090, 724.033) tutte le sere Gipo Farassino.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio».

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL BAGATELLE (Carrovetto 2): nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Chi-co-chà c. Miranda Galassi.
ARLECCHINO: ore 21 I Keni.
CASTELLINO: 21 Gianni Rimanm.
COLLEGE (v. Le Chiuse 15, p. Statuto, tel. 610.667-471.150): nasce l'underground Roll's 33.
GAUDIO DANZE: riposo.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: 21 Marisa e Los Gringos.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: ore 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 3000 (v. Stradella 91, t. 290.714): tutte le sere I ragazzi del sole.
ASYLUM (Volta 8): 21 disc-jockey. Musica underground.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telef. 643.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.082): ore 21 I Clemen.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 3 (v. Camerano 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.660): Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. Enzo Sgarra.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, telefono 530.416): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 5, tel. 512.492): 21 Silvano Francesco e Bernard Thomas.
SWING (Bolero 15): jazz: Art Farmer.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, telef. 331.040): 21 The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213. Tr. Pino 10b.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.538): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.738): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 423): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discorde	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema e film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La figlia di Ryan di David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Sarah Miles, Christopher Jones (Gr. Bret. - Colori 70 mm) — Nell'Irlanda del 1916 travagliata dalla latente ribellione antibritannica, giovane sposata ama disperatamente un inglese. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 18,10 22 — Ingr. 1200
ASTOR (v. Violi 8, t. 5319.516) La notte brava del soldato Jonathan di Don Siegel, con Clint Eastwood, Geraldine Page, Elizabeth Hartman (Usa - Colori) — Fa l'amore e non la guerra un combattente ferito nella guerra civile e ospitato in collegio femminile sudista. Viet. 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Alice's Restaurant di Arthur Penn, con Arlo Guthrie, Pat Quinn (Usa - Colori) — Il nuovo film del regista di «Bonnie and Clyde»: stravolta e dimessamente interessato alla contestazione giovanile e agli «hippies». ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.707) Io non spezzo... rompo di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano, Alighiero Noschese, Janet Agren, Cameron Mitchell (Italia - Colori) — Della droga sulla traccia, due bei tipi sprovveduti, che si credon molto arguti, perdon tutto anche la faccia. ★ Comico con imitazioni	OGGI LA PRIMA	14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Gotto 5, t. 650.100) La califfa di Alberto Bevilacqua, con Ugo Tognazzi, Romy Schneider, Marina Berti (Italia-Francia - Colori) — Dal proprio romanzo, lo scrittore Bevilacqua ha derivato e diretto la vicenda d'una donna libera che [illegible] il neocapitalismo. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.427) Il conformista di Bernardo Bertolucci, con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, G. Moschin, Milly, E. Tarascio (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Moravia, l'attività d'un viscido individuo negli anni del fascismo e oltre. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 549.760) Basta guardarla di Luciano Salce, con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri, L. Salce, Mariangela Melato (Italia - Colori) — Una campagnola bella finisce sotto le luci del varietà e diventa stella. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523) Cose di Cosa Nostra di Steno, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, S. Randone, De Sica, J.-C. Brialy (Italia-Francia - Colori) — Per salvarsi da un ricatto sposino siciliano dovrebbe uccidere un «boss» della malavita. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria San Federico, t. 541.283) Dingus, quello sporco individuo di Burt Kennedy, con Frank Sinatra, George Kennedy, Anne Jackson, Michele Carey (Usa - Colori) — Fra pellirosse e fuorilegge, due uomini indemoniati cercano a vicenda di turlupinarsi. ★ Western comico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 652.470) Il mandrillo di Marion Gasov, con Harald Leipnitz, Brigitte Skay, Sybille Maar, Renate Roland (Germania - Colori) — Le molte amanti gli evitano il trabocchetto nuziale, ma poi ci casca ugualmente. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,25 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 510.850) Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato di Italo Zingarelli, con Giovanna Ralli, Giancarlo Giannini, Jean Marc Bory (Italia-Francia - Colori) — «Salariata dell'amore in una storia realistica umanamente prospettata. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,05 16,05 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) L'uomo dalle due ombre di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason, Jill Ireland, Michel Constantin (Italia-Francia - Colori) — Le ombre della paura e della violenza in un dramma ambientato sulla Costa Azzurra, dal romanzo «Ride the Nightmare» ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) Vita privata di Sherlock Holmes di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee, Genevieve Page, Colin Blakely (Usa-GB - Cinemascope a colori) — Apocrifa avventura di S. H. inventata sul filo del mistero e dell'ironia, da Billy Wilder e I. A. L. Diamond. ★ Poliziesco	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,45 17,20 19,55 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 336, t. 511.789) Il silenzio si paga con la vita di William Wyler, con Lee J. Cobb, Roscoe Lee Browne, Lola Falana, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Nel razzista Tennessee del Sud, guai per un negro la cui moglie di colore è l'amante di un graduato della polizia. Ultimo giorno. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema e film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vucotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di P. Chiara: «La spartizione», ipocrisie ed erotismi in provincia. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) Brancaleone alle Crociate di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, A. Celi, Stefania Sandrelli, Beba Loncar, Sandro Dori, Gianrico Tedeschi, Luigi Proietti, Lino Toffolo, Paolo Villaggio (Italia-Algeria - Colori) — L'«armata» scalcinata va in crociata. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,20 17,10 19,40 22,20 Ingr. 900
AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 530.714) Le coppie di V. De Sica, Mario Monicelli, Alberto Sordi, con Monica Vitti, Alberto Sordi, Enzo Jannacci, Rossana Di Lorenzo (Italia - Colori) — Tre diversi racconti coniugali: uno è ambientato a Torino con Monica Vitti immigrata e «balluse dilettante». ★ Comico in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 17 — 19,40 22,30 Ingr. 800
CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.605) I senza nome di J.-P. Melville, con Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, Bourvil, François Périer (Francia-Italia - Colori) — Tre assi del crimine riuniti per uno scientifico «colpo» al più famoso gioielliere di Parigi. Ma... «le crime ne paye pas»... ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 17,20 19,50 22,20 Ingr. 700
ERBA (Teatro Stabile - Corso Moncalieri 241, t. 690.467) Ragazzi al cinema. Domani: I 3 caballeros, disegno animato a colori di Walt Disney.		
MAFFEI (v. Principe Tommaso 35, t. 681.341) Il prete sposato di Marco Vicario, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Salvo Randone, Magali Noel, Luciano Salce, E. M. Salerno, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Si sciolse dal celibato sacerdotale. V. 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 530.353) Anonimo Veneziano di Enrico Maria Salerno, con Florinda Bolkan, Tony Musante (Italia - Colori) — In una Venezia straordinariamente suggestiva il breve e forse ultimo incontro di due coniugi vincolati da un legame di odio-amore. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,20 12,20 14,20 16,20 18,20 20,25 22,25 Ingr. 700

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.295) - 6 gendarmi in fuga. Louis De Funès, Claude Gensac, J. Lefèvre. Technicolor. ★ Farsa a St-Tropez
COLOSSEO (v. M. Cristi. 71, t. 651.034) - Un uomo solo (L'orgia della violenza). J. P. Mocky, H. Poirier, Anne Deleuze, C. Duvaleix. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Malavita a Parigi
FARO (v. Po 30, t. 82.214) - 6 gendarmi in fuga. Louis De Funès, J. Lefèvre, Claude Gensac. Technicolor. ★ Farsa a St-Tropez
FIAMMA (v. Trapani 57, t. 372.057) - 6 gendarmi in fuga. Louis De Funès, Claude Gensac, J. Lefèvre. Technicolor. ★ Farsa a St-Tropez
FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.560) - Giochi particolari. Virna Lisi, M. Mastroianni. Colori. Vietato minori 18 ★ Commedia drammatica
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Il magnifico Robin Hood. G. Martin, Sheila Rosin. Colori. Ap. 14,45, ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 384.791) - Concerto per pistola solista. Anna Moffo, Elaine Stewart, G. Moschin. Colori. ★ Poliziesco
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.801) - Il magnifico Robin Hood. G. Martin, Sheila Rosin, I. Clay. Technicolor scope. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Giochi particolari. Virna Lisi, Marcello Mastroianni. Colori. Vietato 18. ★ Commedia drammatica
ORFEO (p. Carlina, t. 518.134) - Un uomo solo (L'orgia della violenza). J. P. Mocky, Anne Deleuze, H. Poirier. Technicolor. Vietato minori 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. ★ Malavita a Parigi
PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 760.951) - Concerto per pistola solista. Anna Moffo, Elaine Stewart, G. Moschin. Colori. ★ Poliziesco
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - 6 gendarmi in fuga. Louis De Funès, Claude Gensac. Colori. ★ Farsa a St-Tropez
ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - L'isola delle svedesi. Eva Green. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy
ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Comp. Rizzo Brino, Riv. 16,15 e 21,20. Film: Carogne si nasce. Technicolor. ★ Avventuroso
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.249) - Le castagne sono buone. Gianni Morandi, Stefania Casini. Colori. ★ Commedia di Pietro Germi
REGINA (c. R. Margh. 121, t. 530.885) - Bolidi sull'asfalto. G. Agostini, S. Leonardi. Colori. ★ Passionale sportivo
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255 - apert. ore 10) - Ercole contro i figli del sole. G. Gemma. Colori. ★ Mitologico
Troppo per vivere poco per morire. Colori ★ Malavita francese
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.496) - Django sfida Sartana. G. Ardisson, T. Kendall. Colori. ★ Western
PO (v. Po 21, t. 510.496) - Il clan dei siciliani. Jean Gabin, Alain Delon, Irina Demick, Lino Ventura. Technicolor. ★ Malavita a Parigi
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198 - ap. ore 10) - I vigliacchi non pregano. A. Steffen. Colori.
Cuore matto matto da legare. Little Tony. ★ Commedia con canzoni
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - Orgasmo la frusta del sesso. [illegible]

[illegible]
Riduzioni ENAL-AGIS — Cinematografi: Adriano, Alcione, Moffei, Reposi, Vittorio Veneto. — TEATRI: Alfieri: Stoppa-Salerno, biglietti Enal in v. Rossini 8. - Carignano: «E disò nen tut», ridotti Enal alla «Stampa» ed alla cassa. — Piscina dello Stadio: riduzioni alla cassa. — Palaghiaccio: 40% alla cassa. — Juventus-Verona: biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Quando le donne avevano la coda.
BARDONECCHIA
SABRINA: B.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: I magnifici sette.
CASELLE
ROMA: Borsalino.
ITALIA: Sai cosa faceva Stalin alle donne?
CHIVASSO
POLITEAMA: I senza nome.
CINECITTA': La prima volta.
CIRIE'
CATALANO: Due bianchi nell'Africa nera.
ITALIA: I due maghi del pallone.
RICHIARDI: Ray Colt e Winchester Jack.
IVREA
POLITEAMA: Waterloo.
SPLENDOR: La notte brava del soldato Jonathan.
SIRIO: La califfa.

CHIERI
SPLENDOR: Brancaleone alle crociate.
AUDITORIUM: Operazione Crêpes Suzettes.
CHIERESE: Scrooge.
ORBASSANO
MODERNO: La morte bussa due volte.
PINEROLO
ITALIA: La notte brava del soldato Jonathan.
NUOVO: La califfa.
HOLLYWOOD: Uomini e filo spinato.
SOCIALE: I vendicatori dell'Ave Maria.
RIVAROLO
LIDO: Al soldo di tutte le bandiere.
S. ANTONINO
MODERNO: L'assassino è fra noi sette.
SETTIMO
GARIBALDI: Twinky.
SESTRIERE
FRAITEVE: Uomini e cobra.
SUSA
CIVICO: Le coppie.

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cose di Cosa Nostra.
AMBRA: Barbagia.
CRISTALLO: I senza nome.
GALLERIA: Il conformista.
MODERNO: L'uomo dalle due ombre.
CORSO: La spina dorsale del diavolo.
ACQUI
ARISTON: Nini Tirabusciò.
BATTISTI: Monty Walsh, un uomo duro a morire.
GARIBALDI: L'ultimo avventuriero.

OVADA
LUX: L'incredibile affare Kowalsky.
MODERNO: Nini Tirabusciò.
TORRIELLI: Waterloo.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: 2 guerrieri.
NUOVO: La confessione.
MODERNO: Cose di Cosa Nostra.
VITTORIA: Monty Walsh un uomo duro a morire.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'armata degli eroi.
IRIS: I senza nome.
ITALIA: Il gallo e 14 galline.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I due magnifici fresconi.

AOSTA

CORSO: Garrincha.
GIACOSA: Un uomo solo.
ITALIA: La prima notte del dott. Danieli industriale.
LUX: Il nipote picchiatello.
SPLENDOR: Cose di Cosa Nostra.
ST-VINCENT
NUOVO: Sette pistole per un massacro.
VERRES
IDEAL: Sweet charity.

ASTI

SALONE ALFIERI: La battaglia del deserto.
VITTORIA: Il mostro del museo delle cere.
POLITEAMA NAZIONALE: La prima notte del dottor Danieli.
TEATRO ALFIERI: Grande caldo per il racket della droga.
LUX: Lesbo.
SPLENDOR: I zanzarini.
CANELLI
BALBO: Uomini contro.
BAGNO D'ORO: Le pillole di Ercole.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: Una spada per Brando.
AURORA: Dramma della gelosia.

CUNEO

FIAMMA: La moglie del prete.
CORSO: Le foto proibite di una signora per bene.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Il debito coniugale.
ALBA
EDEN: Una prostituta al servizio del pubblico.
CORINO: Nini Tirabusciò.
MONDOVI'
CORSO: Cuori, angeli, cuori.
ITALIA: Quel maledetto ispettore Novak.
FOSSANO
ASTRA: Le coppie.
IRIDE: Mio zio Beniamino.
SALUZZO
ITALIA: Uomini e cobra.
CIVICO: I senza nome.
SPLENDOR: Le coppie.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Amore formula 2.
IRIDE: Trappola per quattro.
AURORA: riposo.
BRA
IMPERO: La prima volta.
VITTORIA: Madame Royale.
POLITEAMA: Vamos a matar compañeros.

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]
ARS: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
ASTOR: La figlia di Ryan.
MODERNO: Thrilling.
ELDORADO: Una prostituta al servizio del pubblico.
OLIMPIA: Indio Black.
LUX: I due foscari.
VARAZZE
TEIRO: I morti vivono.
VERDI: Tulipani Harlem.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Scontrini.
ALBISOLA MARINA
MARCONI: Vita segreta di una diciottenne.
DORIA: Gatta pericolosa.
VADO LIGURE
SABAZIA: Senza sapere niente di lei.
SPOTORNO
MIGNON: Subterfugo.
NOLI
CRISTALLO: Io e Dio.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Brancaleone alle crociate.
IDEAL: Le castagne sono buone.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il compromesso.
LOANO
LOANESE: Angeli della violenza.
PERLA: La prima volta.
CERIALE
ODEON: I tre gemelli.
ALBENGA
AMBRA: Gli specialisti.
ASTOR: Silvestro e Gonzales: indagine su un gatto.
CRISTALLO: Brancaleone alle crociate.
ALASSIO
COLOMBO: Il gufo e la gattina.
RITZ: Delitto a Oxford.

IMPERIA

CAVOUR: Nudisti nell'isola di Sylt.
CENTRALE: Il terribile ispettore.
CROCE BIANCA: I violenti di Rio Bravo.
DANTE: La prima notte del dott. Danieli.
ROSSINI: Arriva Charlie Brown.
DIANO MARINA
DIANESE: La carta vincente.
RIVA LIGURE
CORALLO: Così dolce, così perversa.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il grande giorno di Jim Hall.
CERRI: Con quale amore, con quanto amore.

SANREMO
SALONE DEL CASINO: Veglionissimo della stampa, con Gino Latorino e vedettes internazionali.
NIGHT-CLUB DEL CASINO: orchestra I Pachitos e Balletto The Stafford Dancers.
CENTRALE: Io non spezzo, rompo.
ARISTON: Una prostituta al servizio del pubblico.
SANREMESE: Il gufo e la gattina.
ORFEO: La furia dei Kyber.
SUPERCINEMA: Cose di Cosa Nostra.
LUX: L'albero della vita.
ASTRA: Il conformista.
MIGNON: Una messa per Dracula.
BORDIGHERA
OLIMPIA: La donna venuta dal passato.
ZENI: Dossier: operazione morte
VENTIMIGLIA
EUROPA: L'armata Brancaleone.
IMPERO: E Dio disse a Caino
COMUNALE: Airport.

vita di notte

★ Serata ufficiale al Carignano per la prima mondiale di «Bubu». La storia di prostitute e malattie veneree non ha sorpreso il preparato ed elegante pubblico. C'era tutta la «Torino-bene», «allineata e coperta» data l'ufficialità della serata. Molti poi, sono finiti al «Notte» da Silvano. Interessanti i commenti. Massimo Ranieri è stato «stracciato» sia dal pubblico sia da Ottavia Piccolo. «Come attore? — ha detto — canta bene!». Anche la Piccolo non ha mandato in visibilio, ma ha un merito: l'autocritica. «Se potessi rifare il mio personaggio — ha dichiarato — gli darei un taglio diverso». Ha ragione.

★ ★

★ Rentrée al «Casanova» del famoso disc-jockey Cesare Plantelli due volte transfugo. (Dalle 22 alle 2 i disc-jockey tutti «forti in psicologia» devono accontentare i clienti alternando musiche e luci. Tutto per 120 mila lire il mese). Plantelli prima era al Casanova, poi è andato al Tuxedo ed ora ha fatto ritorno alla base. Di questo suo travaglio, del quale Piero Bollito pare andare molto fiero (chissà perché?), se ne sono accorti in pochissimi.

Notate le «sorelline miliardo» Gabriella e Maria Luisa Ghetti (oro, in via Po). In mini shorts hanno ballato fino alle ore piccole. Sono uscite come sempre da sole, ma fuori al solito rombano una Miura e una Mini. Non si fanno i nomi dei «piloti» per la pace in famiglia.

★ ★

★ Per non lasciare sola la fidanzata, impegnata al Samia come fotomodella e indossatrice, Giorgio Camerano di La Spezia (forniture militari, di casa a St-Tropez) l'ha scortata a Torino. La bella (anzi bellissima) Laura era ospite dell'amica e collega Ambretta Ifaro (lavora per «Marcello Grand» e la «Cori», ma soprattutto con firme milanesi). Sfortunato nella scorta: «Giorgio Camerano era alloggiato in albergo», dice Ambretta.

Insieme con due designer (donne) Alida Mifiello e Ifa Bruno, Ambretta e compagni sono andati a cena al ristorante Vittoria. Poi hanno chiuso la serata al «Tuxedo».

Visto nel locale anche Mario Audello, di ritorno dall'America dove è stato con Mario Tazzoli (galleria Galatea). Il parrucchiere che ha rifatto, tra l'altro, la «testa» allo stilista della «Cori». Ferraresi, ringiovanendolo di almeno quindici anni, era abbronzatissimo, multruccato e emagrito. Da New York i due hanno portato agli amici i saluti di Massimo Martino.

Accadde...

Marco Bocchino

... una sera a cena a Sestriere Borgata. Renzo Giacchieri, «il droghiere filosofo» (tre lauree e commercio all'ingrosso), era già di corda per l'assenza, pare destinata a prolungarsi, dell'indossatrice Cecilia Mazzoni. Per compenso, gli tenevano compagnia Eugenio Massaglia (dirigente Esso, occhio ai ritorni di fiamma) e Roberto Venturi (in concorrenza nelle mole abrasive) con Anna Palestro ed il marito Emilio, barricatosi a Natale in ingegneria. I Martelli domani offriranno una festa nella loro abitazione, l'ex Castello Arduino, al secolo «villa russa».

Dopo cena: tutti alle Candele dove però non si è sparuto nonostante la presenza del solitario — scapolo — orefice Marco Bocchino, al quale Ferdinando Bocca (conserie Italiane Riunite) ha temerariamente pestato i piedi.

★ Al Giomein di Cervinia malinconico weekend per Alfieri Maserati (ex auto) e la bionda olandese Desy (giunta a Torino da Parigi): «Mortalmente annoiati».

Bimbe e bimbi "cresciutelli,,

Il pellicciaio Carlo Tivioli contagia. Gli strip maschili dilagano. Al «Night and day» (festa dei «travestiti da bimbi») si è esibito nello stesso genere Corrado Montefore, indossatore cinquantenne, ballerino e animatore un po' grossier, di feste, molto conosciuto, sostiene lui. Non era ancora entrato ed è apparso in slip e canottiera celesti con fragola rossa. Monotoni i nomi. Unica eccezione una calata di romani di passaggio a Torino per il Samia. Il gruppo di Carnaby street. Romano Laciola, proprietario della «boutique» (in abito di rosa nera, cravatta a fiocco a quadrettini bianchi e rosa), lo stilista Alex Juliani (giacca grigioverde con mostrine, maxipelliccia, pantaloni rigati e cravatta sempre a fiocco rossonera) l'indossatrice francese Dominique.

Francese anche Karin Charnov indossatrice di Gerpane, bionda alta e gambe perfette: Luisella Muccio mannequin milanese di ritorno dall'Australia era l'unica con «tintarella» naturale. Notati: Tea Girardi, fotomodella di «Vogue». Anna Maria Brakhald, sudamericana a Milano, fotomodella e attrice (ha recitato anche nuda in un film), che ha cantato «Granada» approssimativamente; Pino Pallucci, organizzatore di défilés in crociera (ossessione della gelosissima moglie), l'indossatore Francesco Papi, anche lui, come Tivioli e Corrado, ama il nude-look maschile: era anche lui in mutande (bianche) istoriate dalla scritta «non baciatemi» e l'indossatrice milanese Rossana Fierasoli.

Non c'era, invece, Giovanni Paulusso (industria): «Sono rimasto in casa — ha detto feroce — per vedere "Speciale per noi". Al mattino vado in fabbrica e devo alzarmi presto».

Per tappare la «boccaccia» di Corrado scatenato in barzellette «a un solo senso» i proprietari del locale hanno offerto piatti di «penne» al sugo.

★ Altro strip, ma ad alta quota, al Charlie Brown di Ulzio. Il disc-jockey Illio, detto «Sagamanta» da una sua avventura sentimentale con un'africana, mandato su di giri da una bottiglia di Dom Perignon, ha lasciato sulla pista scarpe, calzini, pantaloni e camicia al suono de «Il tango delle pernacchie». Lo «stroppo» gli è stato offerto da Benito Feroldi (industria costruzioni meccaniche), al tavolo con Renato Mocelin (ex Lamborghini, espada). C'erano anche: una giovane e ricca americana e una signora milanese che hanno danzato freneticamente. La «made in Usa», per la fatica e lo champagne, è stramazzata a terra sfinita, insieme con il suo cavaliere.

Subito dopo battibecco fra la bella Margaret Ghione e quattro francesine in mini-mini-shorts. Una di queste aveva spento la «cicca» nel suo portacenere. Il marito, Edoardo Ghione (impresa costruzioni, pancia, giacca, cravatta e camicia) ha minimizzato. Per una volta non era nei panni del «geloso». «Puntava» gli shorts.

Corrado

Gli ospiti stranieri al «baby-party» di Carnevale

Fiocco azzurro

Carlo Ferrari

★ Sta nascendo un nuovo international-play-boy. Sarebbe il pingue Carlo Ferrari, universitario, figlio di industriale (re, patria, famiglia). Gli amici del «Piatti» schiattano d'invidia. Non tanto perché frequenta i locali (habitué del Tuxedo) ma perché il «taccuino d'oro» della città è nelle sue mani. Vi sono segnati i numeri di telefono di Brigitte Bardot, della Morleoni, di Sofia (Loren-Ponti per gli altri), della Vanoni, di Jane (Fonda), forse anche di Rock Hudson.

Sì, è proprio Marisa Mell

La fascinosa attrice Marisa Mell ha trascorso una serata di gala in casa di amici torinesi. Era accompagnata dall'operatore Carlo Di Palma (Monica Vitti era assente). La Mell, felice anche se un poco affaticata, è ripartita subito per Roma dove sta interpretando un nuovo film

"Privatissimo,,

★ Come tutti i giovedì sera riunione dei soci del «New Top Five» un club privato sorto su iniziativa di Gian Luigi Boveri e del solito allampanatissimo nonché «maritato» Renzo Ozzano. Spettacoltuo del cabarettista Stephan Gelona (canta e suona la chitarra). Locale stracolmo. Fra i presenti l'impiegata Maddalena Grivetto con il fidanzato Alberto Occhetti (esperto velista, «General Vini», villa patrizia con tavernetta, parco macchine), l'esperto missilistico ing. Marco Porru (appassionato di letteratura e nobile declamatore di versi) con l'indossatrice Gemmi Delfino. Ed ancora il nobil uomo Augusto Courtial de la Roche (sempre davanti allo specchio; lavora alla Mondadori) con la «visagista» Mara Musso, l'insegnante Grazia Coatto che ha messo una catena al collo di Enzo Negro riducendolo ad un ex play-boy; il dottor Giglio Corradi (titolare Ram-Simsa) con Lina Santoro e l'avv. Beppe Petrone con Flavia Bottino.

★ Al «Pata-Pata» Castellini e Sala (del Torino) hanno festeggiato la vittoria di domenica. Erano soli. I giocatori di calcio in pubblico lo sono sempre. Del resto: meglio soli che mai... multati.

★ Patty Pravo, finalmente non canterà: partecipa ad un ballo del «Club Mediterranée» stasera in veste di ospite d'onore. La serata delle sezioni milanesi e torinesi del «Club» organizzata da Francesco Carrozzini, si svolgerà al «Le Roi» di Torino e contemporaneamente al «Piper» di Roma.

Cronaca di
MARIO BARIONA
e UMBERTO ZANATTA

Vi piace il classico?

Marilyn per Orfeo

Sovrana incontrastata dell'arte e dei misteri del «belcanto» settecentesco, Marilyn Horne è la protagonista della nuova incisione Decca dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck; edizione che vede la luce a distanza di poco tempo dalle due precedenti, interpretate da Shirley Verrett e Grace Bumbry, rispettivamente per la Rca e la Emi.

Rifacendosi alla versione parigina del 1774, la Horne affronta il ruolo con un fraseggio mirabilmente tornito e levigato, con fastosa ampiezza di timbri e di chiaroscuri, sfoggiando inoltre l'immensa gamma delle sue acrobatiche possibilità nell'aria finale dell'atto I. Tale aria, tuttavia, interpolata a suo tempo dal tenore Le Gros in occasione della prima esecuzione parigina, non appartiene all'«Orfeo» e non è neppure di Gluck, provenendo da un oscuro «Tancredi» del Bertoni. Il suo inserimento è ovviamente — oggi come allora — del tutto arbitrario, ma la sua presenza, avallata d'altronde da un direttore rigoroso quale Georg Solti, più che il peso della manomissione reca il significato di documentazione storica di un costume superato e impossibile da restaurare su larga scala, sia per ovvie ed encomiabili ragioni estetiche, sia per carenza di esecutori in grado di sostenerne le enormi difficoltà con la sicurezza e l'imperturbabilità che distinguono invece la Horne.

Pateriche e nostalgiche reminiscenze arcadiche, atmosfere incantate e paesaggi fiabeschi, tinteggiati con la leggerezza dell'affresco, sono i caratteri salienti dell'interpretazione di Solti, secondato con mirabile precisione dall'Orchestra e dal Coro del Covent Garden e dalle due interpreti minori Pilar Lorengar (Euridice) ed Helen Donath (Amore).

Rosanna Gualerzi

IL NEMICO DI ARMANDO

La Juventus ha gli occhi sul Verona ma la mente è già a Enschede dove mercoledì prossimo i bianconeri sosterranno il match decisivo contro il Twente per l'ingresso alle semifinali di Coppa delle Fiere. Purtroppo questo non sembra un momento particolarmente fortunato per la Juventus. Alla squalifica di Picchi si aggiunge la notizia della frattura ad una costola per Salvadore, proprio l'uomo attualmente più in forma e più esperto della squadra. E' il turno di Roveta, dunque. Un turno che il modesto e giovane giocatore ha atteso con pazienza. Ma è anche un'occasione forse decisiva per la sua carriera.

Sentimenti siederà in panchina contro il Verona, però Picchi dovrebbe poter occupare regolarmente il proprio posto ad Enschede perché la squalifica vale soltanto per le gare in Italia. Mascali, intanto, si è messo in disparte e la Juventus si augura di non rivederlo tanto presto. Gli arbitri vendicativi non sono mai dei buoni arbitri. Mascali si è ricordato di un incidente analogo verificatosi lo scorso anno quando Picchi allenava il Livorno.

CON UN PO' DI SENTIMENTO PER IL "VECIO,, SENTIMENTI

Dalla porta alla panchina a far da "microfono,, a Picchi (in tribuna)

Sulla panchina della Juventus, domenica prossima, siederà Lucidio Sentimenti, detto «Cochi», il quarto di una ben nota dinastia calcistica composta da sette fratelli, Lucidio e Vittorio, Sentimenti IV e Sentimenti III, cioè, i più noti si sono fermati a Torino, divisi, però, dal lavoro che assegna a loro maglie diverse: per Lucidio quella bianconera, per Vittorio quella granata. Un derby continuo alle quali partecipava anche le rispettive famiglie.

Scocca l'ora di Lucidio, il più popolare dei sette fratelli, l'indimenticabile portiere degli Anni Quaranta e Cinquanta. Parava i rigori e, se capitava, andava anche a tirarli. Un anno, con la Juventus, ne ha neutralizzati otto su otto. «Mi preparavo già al lunedì — racconta Cochi — leggendo i giornali e studiando come calciava questo o quello. Alla domenica in linea di massima sapevo già da che parte tuffarmi».

Tre anni con il Modena, a pochi passi dalla casa natia, che è Bomporto, nove anni con la Juventus, cinque anni con la Lazio, due anni con il Vicenza. Ha «chiuso» a trentanove anni. Ora ne ha cinquanta, ma il fisico è appena appesantito dal tempo. Ogni giorno al campo, «presto a letto, presto in piedi», mai una sigaretta, mai un wisky. «Faccio gli scongiuri — aggiunge — ma non so che cosa sia un medico». Alla Juventus è arrivato tre anni fa. Prima aveva allenato il Cenisia, quello dei bei tempi, serbatoio delle «promesse» torinesi dal quale attingere a piene mani. Il Cenisia campione d'Italia per la lega giovanile, il Cenisia che vinceva i campionati regionali.

«Ma in panchina come si comporta?».

«Rimango calmo. Oh, certo, partecipo, soffro, però sono un introverso, se capita strillo, ma non succede spesso».

«Quale sensazione prova al pensiero di sedere sulla panchina della Juventus?».

«Ah, io non so ancora nulla, non mi hanno parlato. Attendo le disposizioni della società. Intanto oggi parto con i giovani per Viareggio».

«Ritornerà sabato».

«Non lo so».

Cochi è fatto così, non si sbilancia, parla poco, a meno che non si imposti il discorso sui portieri e sul modo di parare. A questo punto diventa rosso in viso e replica seccamente se non approva certe teorie. Ogni tanto si scherza e si ritorna indietro nel tempo, per ricordare quando Carosio gli aveva rinfacciato di non «vederci troppo» causa un gol preso da lontano.

«Io non vederci? Per carità. Non ho mai messo occhiali e oggi sfido chiunque a chi vede più lontano di me. Tutta colpa di un gol balordo, mi aveva ingannato il vento, non la vista».

Avete presente Helenio Herrera? Ecco, «Cochi» è tutta un'altra cosa. Un giorno, diciamo due mesi fa, quando Picchi gli aveva affidato la squadra perché doveva recarsi dalla moglie che era molto ammalata, al termine dell'allenamento i cronisti lo avevano avvicinato e gli avevano posto quella domanda poco originale, innocua, eppure sempre indispensabile per aggiornare la situazione che suona pressapoco così: «Come stanno i ragazzi?». Cochi, serio, aveva risposto: «Ah, io non so nulla, chiedetelo alla società». Ed eravamo rimasti un po' tutti allibiti. E' così semplice, così disarmante. «Anche se domenica vado in panchina — dice — io non avrò nessun merito, la squadra non la faccio io, rimango agli ordini del signor Picchi».

«Però, in campo qualche disposizione potrebbe pur darla».

«Se capita, è ovvio».

«Ha paura?».

«Di che cosa?».

«Di questo momento».

«Perché?».

«E' importante».

«Per la Juventus è importante, non per me. E poi non so ancora nulla. Aspetto ordini dalla società».

Franco Costa

Radiografia del Verona avversario della Juve

NON RINUNCIA ALLA BATTAGLIA

I duelli con le squadre di grande tradizione esaltano sensibilmente il temperamento dei giocatori del Verona. Non per altro la formazione scaligera, durante il girone d'andata del campionato, ha pareggiato a Firenze, a Roma con la Lazio, e in casa del Milan per 1-1, a Bologna per 2-2, a Roma con la Roma per 0-0, ed ha subito le uniche due sconfitte con ben tre reti di scarto a Genova e a Foggia.

Evidentemente anche a Torino, sul campo della Juventus, il Verona giocherà dunque una delle sue migliori partite, nonostante le assenze sopravvenute del terzino Nanni, di Orazi e quelle perduranti dell'ex granata Moschino e dell'ex bolognese Mujesan. Ciò lascia presumere, d'altra parte, che i tifosi torinesi potranno assistere ad una gara veramente avvincente perché l'undici giallobl̀ù è ben dotato sia in fatto di tecnica pura che di spirito agonistico. La squadra scaligera non è solita chiudersi a doppia mandata ai margini della propria area o asserragliarsi ottusamente a metà campo, nella speranza di salvaguardare lo 0-0 di partenza. Nella sua faretra, il Verona tiene una freccia estremamente acuminata e, nei momenti di battaglia, non rinuncia a tirarla fuori ed a scoccarla, con il suo arco, fin nel cuore delle difese avversarie.

Questa freccia, si chiama Clerici, l'attaccante che ha già segnato 7 dei 15 gol complessivi dell'undici di Pozzan e che merita effettivamente di essere considerato fra gli uomini più forti e coraggiosi del campionato. Per u..zzare opportunamente il dardo Clerici, dunque, il Verona non rinuncia al gioco, non accetta di isterilire la propria manovra in un catenaccio senza sbocchi nè aperture. Si tiene bene abbottonato a metà campo con il mediano Ferrari (che a Torino però non ci verrà), gli interni Mazzanti e Mascetti e l'ala Bergamaschi, che è ragazzo alla Carelli (anche se meno appariscente nel tocco e nel dribbling), e di fatto svolge le medesime funzioni di vero e proprio centrocampista aggiunto che svolge oggi nel Varese l'ex granata. Sia Mazzanti che Mascetti però (quest'ultimo è il secondo cannoniere della squadra avendo segnato tre gol) non rinunciano a spingersi alternativamente in avanti, in appoggio a Clerici, ed il centravanti Orazi, continua a «spolettare» sulla tre quarti, cercando di creare qualche buon varco per Clerici.

In sostanza, dunque, l'impostazione tattica della formazione del vittoresco presidente Garonzi è quasi tradizionale: un libero fisso, Mascalaito; tre terzini, Landini (che sostituisce l'infortunato Nanni), Batistoni e Sirena, di cui quest'ultimo sempre teso a «Buidificare» sulla sinistra; quattro centrocampisti, Ferrari, Bergamaschi, Mazzanti e Mascetti; una mezza punta, D'Amato, e una punta effettiva, Clerici.

A proposito del «curriculum» stagionale della squadra veneta rimane da sottolineare che esso è molto interessante. Non soltanto perché il Verona ha conquistato dieci dei suoi 15 punti complessivi in casa e solo 5 in trasferta, o perché fuori casa l'undici scaligero non ha mai vinto ma soltanto pareggiato o perduto (4 volte). Il particolare forse più indicativo del «curriculum» veronese rimane quello che riguarda i gol incassati lontano dal «Bentegodi», che sono ben 14. Di questi 14 gol, due sono stati subiti su rigore ma i «penalty» complessivi affibbiati a Mascalaito e soci dagli arbitri sono tre, dal momento che uno è stato sbagliato maldestramente dal centravanti fiorentino Vitali appena domenica scorsa.

I 14 gol e i tre rigori subiti dalla difesa giallobl̀ù (solo il Bologna ha subito quest'anno più rigori del Verona, quattro) stanno evidentemente a significare che il già citato Mascalaito e i suoi compagni di reparto sono piuttosto insicuri, che quando sono lontani da casa e vengono sottoposti ad un martellamento continuo, perdono facilmente la testa. Ne vengono cento Anastasi, Haller e Bettega, questa volta, qualche irruzione in massa in area avversaria possono anche concedersela, ma solo di tanto in tanto.

A Verona, durante la gara di andata, la Juventus mancò la vittoria per un soffio (Capello, solo in area calciò a lato un pallone docilissimo) e conseguì, comunque, un meritatissimo 0-0, giocando una delle sue partite tatticamente più accorte. Spinosi, che inizialmente accusò qualche battuta a vuoto nel controllo di Clerici, fu spostato successivamente su Mujesan, mentre della marcatura del pericoloso brasiliano si occupò magistralmente Morini. Furino fece vedere le traveggole a Orazi (che giocava da ala).

Domenica, dunque, Mujesan non ci sarà, D'Amato sarà il centravanti, Bergamaschi l'ala. Sull'esperienza della gara d'andata, tuttavia, Armando Picchi, saprà certo lo stesso come disporre le marcature e come convincere Cuccureddu e Causio a non seguire costantemente Mascetti e Mazzanti fin dentro l'area di rigore giallobl̀ù.

Forse, qualche raccomandazione dovrà invece spenderla per Haller e Anastasi. Helmut, durante la gara di Verona, si trasformò praticamente da controllato in controllore, giocando da terzino su Sirena che, dal suo canto, faceva quasi l'ala pura. Anastasi fece sudare le classiche sette camicie a Batistoni, ma ebbe il torto di gravitare troppo staticamente al centro dell'area avversaria.

Domenica, evidentemente, Haller deve ricordarsi che il suo compito è quello di dialogare con Bettega e Anastasi, e non quello di tenere a freno Sirena, «Pietruzzu» dal suo canto deve sforzarsi di svariare più spesso all'ala per portare fuori zona Batistoni, che è l'unico difensore veronese abile nel gioco di testa e, quindi, il solo capace di contrastare validamente Bettega sugli spioventi. Se Anastasi porterà lontano Batistoni, Bettega, di testa potrà superare agevolmente sia Landini sia il libero Mascalaito.

David Messina

Meno uno nella Tris alle cinque

(e. r.) Ritirato in extremis Andreola (n. 13) sono rimasti tredici i partecipanti al Premio Nuccio (L. 3.300.000, m. 1700) corsa Tris della settimana che sarà disputata oggi pomeriggio a Napoli: Cambiaso 62½, Palldoro 61½, Belmino 58½, Woodbine 56½, Fonte 55, Ungaro 53½, Benozzo Gozzoli 50½, Ondina 49½, Athos 48, Fago del Soldato 48, Force Majeure 46½, Apoll. 47, Frantic 45.

La corsa è in programma alle 17,05; scommesse fino alle 16. La riunione avrà inizio alle 14,30, comprende altre sei corse. I favoriti: Zindal-Silver Angel; Sall Boy-Platiceci; Albrele-Valerio Flacco; Volturno-Martellino; Smalto-Eschilo; Rivera-Ticover; Ungaro-Cambiaso-Fago del Soldato.

Tv da Viareggio Questo pomeriggio, con inizio alle ore 14,30, la televisione trasmetterà in diretta sul secondo programma la cerimonia d'apertura.

«Totonno» Il capitano del Napoli, Antonio Juliano, si è infortunato oggi in allenamento e quasi certamente non potrà giocare domenica a Foggia. «Totonno», come lo chiamano affettuosamente i tifosi, ha riportato una contrattura muscolare alla gamba sinistra.

Perché in trasferta ha i nervi fragili

ALDO AGROPPI E LE SUE FOBIE

«Non sono un astronauta!»

A Roma, contro la Lazio in avanzatissima zona di retrocessione, i granata troveranno un clima caldo e non per colpa del tempo. Roba da far saltare i nervi nelle occasioni in cui i due punti in palio rappresentano quasi una stagione intera, con la serie B che bussa alle porte.

Aldo Agroppi, ultimamente, è stato al centro di diverse polemiche, i suoi scontri verbali con i direttori di gara l'hanno dipinto come un tipo cui i nervi saltano con irrisoria facilità. Un tipo che a volte, nelle discussioni più accese, «parla con le mani». Sempre a fin di bene, però, così almeno sostiene lui.

«Che io abbia un cattivo carattere è una grossolana invenzione — proclama Agroppi — e per rendersene conto basta guardare il mio passato di calciatore. Niente ammonizioni e squalifiche — a parte qualcosa in questi ultimi tempi — il che dimostra che sono un ragazzo a posto. Se uno è un piantagrane nato non riesce a nasconderlo: tutti gli anni rimedia punizioni. Ed a me non è successo».

«L'emotività non si nasconde, è un dato di fatto. Non vorrai sostenere di essere un tipo serafico?».

«Bisogna distinguere. Se uno è emotivo perché "sente" la partita posso essere d'accordo. Alla vigilia di certi incontri importanti non dormo la notte, le ultime ore non passano mai. Ma in campo credo di essere l'esatto contrario. Possono parlare per me tutti gli avversari che ho incontrato. Con loro e con gli arbitri mi sono comportato bene».

«Diciamo quasi sempre. Basta pensare all'episodio di Catania...».

«Cos'ho fatto, in fondo? Ho protestato. E mi sembra che ci fosse più di una ragione per farlo. Ci mancherebbe altro che mi fossi fatto una nomea da ribelle per

questo. Mica sono il Marlon Brando della televisione!».

C'è chi sostiene che Agroppi risente per la fatica dei lunghi viaggi, il suo sistema nervoso è messo a dura prova ed arriva sul campo piuttosto «tirato». Anche su questo punto si ribella: «Sei o sette ore di treno stancano chiunque. E' chiaro che in casa ci presentiamo in campo maggiormente riposati. Ma sostenere che saltano i nervi perché si è viaggiato è un'assurdità».

«Anche per quanto riguarda i viaggi in aereo?».

«L'aereo? Basta con questa storia!». Stavolta si è arrabbiato davvero. Perché la leggenda che Aldo Agroppi diventa uno straccio non appena mette piede a bordo lo ha veramente stufato. I compagni, malignamente, sostengono che il calcio lo ha strappato ad una brillante carriera di «steward». Una cosa che lo fa andare in bestia. «Io non ho paura dell'aereo, sia detto una volta per tutte! Semplicemente patisco il volo, mi disturba. Mica siamo tutti astronauti, no? Ci sono tanti che se ne stanno zitti e magari hanno una fifa tremenda. Io no, posso giurarlo. Vorrei proprio che questa storia delle mie paure finisse. Non ha senso, è un'assurdità!».

Finiamo parlando della Lazio. «Noi dobbiamo sbloccare la situazione a nostro favore. Fuori casa abbiamo sempre perso, o al massimo pareggiato. E' ora che questa storia finisca».

«E' un peccato per la Lazio trovarsi in queste condizioni di spirito...».

«Macché. E' un peccato per noi che incontriamo una squadra che non può concederci nulla. Non è proprio il clima per una rivincita con il bisogno disperato di punti che hanno i nostri avversari. Sarà una partita calda, possiamo scommetterci. Ma se ci sono discussioni o altro, io me ne sto fuori, così mi levo dalle grane. Maledetti toscani, dicono. Bene, stavolta il toscano resterà a guardare. E da Roma torno in treno, anche se non ho paura dell'aereo».

Beppe Bracco

Il dodici in pista

1-2 ROMA (Tor di Valle), Premio Rinascita (trotto; L. 10 milioni, m 2500; 2ª prova di campionato; 10 partenti). Stangaro (gr. 1) parte favorito nei confronti di Barbablù (gr. 2).

2-X ROMA (Tor di Valle), Premio Oriolo (trotto; L. 1.079.500, m 1600; 9 partenti). Qualche preferenza per Pracaban (gr. 2) e Bismantova (gr. X).

1-2 MILANO (San Siro), Premio Castelseprio (trotto; Lire 1.279.500, m 2060; 11 partenti). Buone possibilità per Mabuse (gr. 1) e Sesostri (gr. 2).

X-1 MILANO (San Siro), Premio Balbianello (trotto; L. 879.500, m 2060; 10 partenti). Possibilità di affermazione per Stefan (gr. X) e Acrisio (gr. 1).

1-X FIRENZE (Mulina), Premio Reggello (trotto; L. 879.500, m 2060; 8 partenti). Bene in corsa Vezzone (gr. 1) e Istvan (gr. X).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio Tersicore (trotto; L. 879.500, m 2060; 9 partenti). Caborhard (gr. 2) ha ancora buone possibilità nei confronti di Qualquera di Jesolo (gr. 1).

Via (ore 15) alla Coppa dei mini-campioni

VIAREGGIO SCOPRE GLI ASSI DI DOMANI

E Sandro Mazzola, che lì fu scoperto, pronuncia il «giuramento»

nostro servizio

Viareggio, venerdì sera.

Il Torneo giovanile di Viareggio inaugura la sua ventitreesima edizione oggi pomeriggio. Di scena, alle 15, il Dukla di Praga, vincitore della «Coppa Carnevale» lo scorso anno, ed il Napoli. Da domani nei vari stadi della Toscana faranno il loro ingresso su questa suggestiva «passerella» giovanile le altre quattordici squadre: per l'Italia: Juventus, Torino, Milan, Fiorentina, Cagliari, Roma, Inter; per il resto dell'Europa: il Benfica, il Vojvodina, il Partizan, il Ferencvaros, il Valencia, il CSKA, l'Eintracht.

Il calendario vuole che il Torino giochi la sua prima partita a Carrara contro il Partizan e la Juventus vada a Pontremoli per incontrare il Valencia. Per i «granata» ci sarà subito la «prova della verità», in quanto il Partizan è sempre stato una squadra di primo piano in questo torneo internazionale. Di normale amministrazione dovrebbe, invece, essere l'incontro della Juventus con il Valencia, la squadra spagnola recuperata all'ultimo momento dagli organizzatori in sostituzione del Santos, che ha dato forfait, impegnandosi comunque ad essere presente l'anno prossimo.

Il Torino è, almeno sulla carta, alla vigilia, una delle compagini da battere; insieme con il Milan, che detiene il record delle vittorie in questo torneo, i «granata» sono la compagine italiana che viene segnalata dagli esperti come quella che potrebbe costituire la sorpresa. Questo non tanto perché nella sua «rosa» presentata a Viareggio, figura anche Pulici, classe 1950, ma soprattutto perché viene giudicato un complesso affiatato.

Squadre come la Juventus, l'Inter, la Fiorentina, già vincitrici di passate edizioni, ambiscono comunque moltissimo alla «Coppa Carnevale». La rosa dei favoriti naturalmente si estende anche alle squadre straniere: il Benfica, il Partizan, lo stesso Dukla che vedremo oggi pomeriggio e il CSKA meritano il massimo rispetto.

Le sedici squadre sono arrivate a Viareggio nelle prime ore di ieri pomeriggio. Il torneo giovanile nel rispetto della consuetudine è stato anticipato dall'assegnazione del premio giornalistico Bruno Roghi. Ieri sera nella sede dell'azienda di soggiorno della Versilia, Antonio Ghirelli, direttore del «Corriere dello Sport», ha ricevuto l'ambito riconoscimento.

La cerimonia di oggi seguirà nella sua tradizione quella degli altri anni. Prima di Dukla-Napoli, Sandro Mazzola, anch'esso «scoperto» al torneo di Viareggio, leggerà il rituale giuramento dichiarando aperto ufficialmente il Torneo di Viareggio. Le sedici squadre sfileranno una dietro l'altra lungo tutto lo stadio prima che una banda dei carabinieri suoni gli inni delle nazioni che vi sono rappresentate. Alle 15 in punto l'arbitro Monti fischierà l'inizio di Dukla-Napoli.

Fernando Galli

TRA UNA VOLATA E L'ALTRA

Cosa fanno i corridori tra uno sprint e l'altro alla «Sei giorni»? Qualche volta riposano, altre volte (è il caso di Motta, nella foto) consumano pasti quasi «dietetici» a base di formaggio e di frutta. Merckx, invece, trascorre la maggior parte del suo tempo impegnato a firmare autografi. Il fuoriclasse belga, in coppia con Stevens, è in testa alla classifica provvisoria, seguito da Pfenninger-Spahn e da Ritter-Sercu. Motta e Post sono quarti (Foto Olympia)

PUNTIAMO SULL'UNO PER FARE "TREDICI,,

1 FIORENTINA (13) - CATANIA (10) — I siciliani, penultimi in classifica, finora in trasferta hanno conquistato due soli punti su nove partite.

1-2 FOGGIA (16) - NAPOLI (24) — Senza Juliano (infortunato) la squadra di Chiappella potrebbe anche trovarsi in seria difficoltà.

1 INTER (24) - BOLOGNA (24) — Per sperare di raggiungere il Milan, l'Inter non può concedersi il lusso di perdere punti a San Siro.

1 JUVENTUS (19) - VERONA (15) — In trasferta i veneti non hanno mai vinto: per la Juve (anche se Picchi non potrà andare in panchina) dovrebbe essere un incontro senza grosse insidie.

1-X-2 LANEROSSI (14) - ROMA (17) — Confronto molto equilibrato: i vicentini sono in progresso, la Roma di Helenio è una squadra imprevedibile.

X-2 LAZIO (9) - TORINO (17) — I laziali, ultimi in graduatoria, finora hanno vinto una sola volta; i granata, con una tattica accorta, dovrebbero conquistare almeno un punto.

X-2 SAMPDORIA (14) - MILAN (28) — La squadra rossonera è l'unica ancora imbattuta: la Samp sul proprio campo ha conquistato in media un punto a partita.

X VARESE (13) - CAGLIARI (19) — I varesini sul proprio campo hanno sempre pareggiato.

1-X CASERTANA (15) - COMO (21) — I lombardi in difesa sono piuttosto deboli (ventidue gol al passivo): la Casertana, se i suoi attaccanti non sciuperanno troppe occasioni, dovrebbero riuscire a vincere.

2-X MODENA (23) - ATALANTA (28) — I bergamaschi, primi in classifica in compagnia del Mantova, vantano l'attacco più prolifico.

1 TERNANA (21) - PISA (18) — La squadra locale, nettamente sconfitta domenica scorsa a Bergamo, punta a un'immediata riscossa.

X-1 PARMA (29) - PADOVA (31) — Serie C, girone A: per i veneti, primi in classifica, è una trasferta molto dura.

X-2 CHIETI (20) - PESCARA (26) — Serie C, girone C: il Pescara è in forma, il Chieti attraversa invece un momento di scarsa vena.

DA SANREMO A ROMA MONZON BENVENUTI

dal nostro corrispondente

ROMA, venerdì sera.

Sanremo non ospiterà l'annunciato match mondiale dei pesi medi Monzon-Benvenuti, fissato per il 17 aprile. La manifestazione si svolgerà, nella medesima data, al Palazzo dello Sport di Roma. Questa clamorosa novità è maturata improvvisamente ieri, quando l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini è stato chiamato al telefono da Sanremo e gli sono state comunicate le difficoltà serie in seno alla Giunta comunale per quanto riguarda il contributo finanziario.

A Sanremo si sono praticamente ripetute le proteste che già erano state provocate dal combattimento mondiale tra Benvenuti e Fullmer, per il quale il Comune di Sanremo decise un contributo di 50 milioni. Le obiezioni sono state avanzate, come allora, dall'opposizione in sede di Consiglio comunale e questa volta sono state più energiche. Anche alcuni gruppi politici estremisti di formazioni extraparlamentari si sono opposti alla disputa del combattimento, minacciando di impedirne l'effettuazione. Non sembra, comunque, che siano state queste minacce a far recedere Sabbatini dalla scelta della sede. Il Comune di Sanremo, infatti, aveva garantito per questo incontro un contributo almeno pari a quello stanziato per Benvenuti-Fullmer.

L'allenatore romano, però, sperava di poter arrivare a 55 milioni. Mercoledì sera, invece, il Consiglio comunale approvava una spesa straordinaria di 300 milioni di lire per la costruzione di alcuni impianti a Sanremo e, quando si passava a discutere il reperimento dei fondi, si decideva che tutti i contributi previsti per altre iniziative o avvenimenti venissero convogliati in questa più urgente spesa.

Per questa ragione non è stato più possibile garantire il contributo promesso per Benvenuti-Monzon. Di qui la decisione dell'organizzatore Sabbatini di far svolgere a Roma il match per il 17 aprile.

Mario Bianchini

Ritorno (sicuro) in azzurro senza il "pepe,, della polemica

RIVERA CON DIPLOMAZIA "VA BENE COSÌ, LA NAZIONALE,,

Poi precisa: «I miei colleghi non vogliono cambiarla»

dal nostro inviato

PIETRA LIGURE, venerdì sera.

Gianni Rivera e la Nazionale. Non gioca in maglia azzurra da oltre tre mesi. Un infortunio l'aveva costretto a dare «forfait» in occasione dell'incontro Italia-Eire che si è disputato a Firenze nel quadro della Coppa Europa per nazioni. L'ultima sua esibizione risale al 31 ottobre scorso, nella vittoriosa trasferta di Vienna (ricordate l'incidente a Riva?). Il capitano milanista spera di tornare in Nazionale a Cagliari, il prossimo 20 febbraio nell'amichevole con la Spagna, ma senza polemiche: sembra avere abdicato alla prerogativa di mettere il «pepe» in ogni sua convocazione azzurra. Adesso è tranquillo.

L'intervista con Rivera si svolge negli spogliatoi del Comunale di Pietra Ligure. Ha appena terminato la doccia. Sul campo, il Milan sta disputando l'ultima mezz'ora dell'amichevole con la squadra locale, vinta per 7-0. Gianni ha giocato un'ora, alternando spunti di classe a pause, poi ha lasciato il posto al fratello Mauro, un ragazzo magro, che ricorda il Rivera prima maniera ma che dell'illustre congiunto è soltanto una sbiadita copia.

Dal momento in cui Rivera ha lasciato il terreno di gioco la partita ha perso ogni interesse per un centinaio di ragazzi e ragazze (queste in prevalenza) che stazionano davanti agli spogliatoi. Più tardi Rivera sarà preso d'assedio dai suoi «fans» che l'hanno atteso pazientemente per strappargli l'autografo, che lui non si rifiuta di firmare (è un calciatore intelligente e sa che ogni scarabocchio significa un ammiratore di più).

«Allora torna in azzurro?» chiediamo.

Gianni Rivera anche in allenamento dà spettacolo e diverte

«Sembra di sì, stando a quanto scrivono i giornali».

«Prova una sensazione particolare di fronte alla prospettiva di figurare nuovamente in Nazionale?».

«Sono undici anni che gioco al calcio e credo di avere disputato già qualche partita più importante di quella con la Spagna. Se mi chiameranno sarò contento come quando il signor Rocco mi fa giocare nel Milan».

«Lei ha attraversato un periodo-no. Adesso le sue quotazioni sono in rialzo».

«Anche quando non giravo non avevo problemi. Semplicemente non andavo bene. Credo di essermi ripreso abbastanza bene».

«In compenso Mazzola è un po' in ribasso. Dicono che Valcareggi a Cagliari preferirà lei all'interista. Che ne pensa?».

«Io non prendo il posto a nessuno. L'ultima volta che ho giocato c'era anche Mazzola. Agivo come mezz'ala, lui come centravanti...».

«Si parla molto di rinnovamento, ma Valcareggi si dimostra conservatore. Lei che ne pensa?».

«La mia opinione non conta, come non conta quella degli altri miei colleghi. I colleghi della Nazionale non vogliono cambiare e per me va bene così. Direi la stessa cosa se l'indirizzo dei responsabili fosse esattamente il contrario».

«Domenica c'è Sampdoria-Milan. Come vede questa trasferta?»

«Quando una squadra è in testa alla classifica ogni partita è difficile. Mi pare di essere stato abbastanza chiaro».

«E' opinione diffusa che, a questo punto, solo il Milan può perdere lo scudetto. E' d'accordo?».

«Possiamo non vincerlo. Indubbiamente abbiamo qualche probabilità in più, rispetto alle altre concorrenti, di giungere primi al traguardo finale. Tuttavia, come si sono guadagnati questi punti che ci hanno consentito di guidare la classifica, li possiamo perdere».

«Solo l'Inter può darvi fastidio?»

«C'è anche il Napoli. Tanto i nerazzurri che i partenopei possono anche vincere il titolo. Noi comunque non abbiamo paura di nessuno».

La chiacchierata è finita qui. Rivera esce all'aperto. I suoi «fans» vanno in delirio. Un autografo dopo l'altro, Rivera giunge al pullman. Una marea di gente si stringe attorno al torpedone che a fatica riuscirà ad aprirsi un varco per raggiungere l'Aurelia e puntare su Santa Margherita dove lo squadrone rossonero rimarrà in ritiro sino a poche ore dal confronto con la Sampdoria. E' ormai sera.

Bruno Bernardi

CORSO FARÀ LA "BALIA,,

Corso sarà il capitano, l'ispiratore e il «regista» della rappresentativa azzurra di Lega che giovedì prossimo a Torino affronterà una qualificatissima rappresentativa ungherese. Il giocatore sarà la forte ala sinistra di un attacco che dovrebbe contare anche su Chiarugi, Benetti, Savoldi e Chinaglia. In difesa appare certo l'impiego di Cereser come «libero» e probabile quello di Fossati come terzino sinistro. A centrocampo, invece, dovrebbe apparire almeno un centrocampista della Juventus.

Sono ormai quattro anni che Corso viene tenuto lontano dalla maglia azzurra. Il suo impiego, almeno nella partita di Torino, si impone. Attualmente l'interista è apparso in gran forma e quando Corso sta bene è sempre un piacere vederlo giocare.

«Sarei felice di militare anche nella rappresentativa di Lega — ha dichiarato il capitano nerazzurro —. Alla maglia azzurra sono rimasto affezionato e non mi sento affatto vecchio. In definitiva, poi, ho soltanto ventinove anni».

Slittino pericoloso

La Lechner si frattura un braccio

SAPPORO, venerdì sera.

La campionessa olimpionica di slittino, l'austriaca Erika Lechner, è rimasta vittima di un incidente abbastanza grave nel corso della seconda discesa della prova individuale di slittino femminile. La Lechner ha urtato violentemente all'uscita di una curva contro la parete di ghiaccio ma ha terminato egualmente la prova.

Al termine è semi-svenuta per il dolore ed i medici prontamente accorsi ne hanno consigliato l'immediato ricovero in ospedale. La Lechner come hanno accertato le radiografie ha riportato una frattura multipla al braccio destro e dovrà rimanere ingessata per oltre un mese.

La Lechner figura egualmente in classifica al decimo posto, malgrado abbia compiuto più di metà della discesa gravemente menomata. La gara è stata vinta dalla tedesca occidentale Demleitner.

Nella prova maschile si è imposto il tedesco occidentale Nagenrauft. Gli azzurri sono finiti al sesto posto Mayr e al decimo Elim Lechner.

Stella Il fondista Gianfranco Stella (G.S. Esercito) ha vinto la sesta edizione del trofeo «Medaglie d'oro» svoltasi ieri in frazione Tetti di Dronero, organizzata dallo Sci Club Valle Maira. Al secondo posto Palmiro Serafini, pure del G.S. Esercito. Ulrico Kostner (G.S. Carabinieri), vincitore della «Marcialonga» di domenica scorsa, si è piazzato al quarto posto. Oltre un centinaio di atleti si sono cimentati nel percorso di 15 km. Il tempo del vincitore è stato di 41'03"8.

Sci fondo La sezione sci del Dopolavoro ferroviario di Novi ha organizzato per sabato prossimo una gara di sci-fondo valevole quale prova unica del primo campionato novese di fondo. Campi di gara saranno le colline intorno alla città, in località Colonia Solare.

Benemerenze Otto società sportive dilettantistiche della provincia di Alessandria hanno ottenuto dal Coni contributi per la somma complessiva di un milione e mezzo a titolo di benemerenza per l'attività svolta nel corso del 1970. Lo stesso Coni ha inoltre assegnato una targa d'oro, una medaglia d'oro e una targa d'argento all'Unione Sportiva Don Bosco, al Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco e al Volley Club di Alessandria.

Veterani Domani pomeriggio (ore 14,30) al campo Combi di via Filadelfia, si affronteranno due squadre di vecchie glorie juventine e bergamasche. Saranno in campo tra gli altri Maltrel, Garzena, Aggradi, Opezzo, l'italo-argentino Longo, ex giocatore del Cagliari, Caroli, Lajolo, Cadè II, fratello dell'allenatore del granata, Colombo e altri elementi inseriti per completare le due formazioni. L'incontro verrà diretto da un altro ex, l'arbitro internazionale Liverani.

A SAPPORO SCHMALZL SFIORA LA VITTORIA

nostro servizio

Sapporo, venerdì sera.

I discesisti azzurri hanno sfiorato una seconda clamorosa affermazione nella gara di slalom gigante delle preolimpiche di Sapporo. Dopo il successo di Marcello Varallo in discesa libera, un altro italiano, Helmut Schmalzl conduceva infatti la classifica dopo la prima *manche*. Schmalzl nella seconda *manche* correva un po' troppo in difesa ed era preceduto di pochi centesimi nel computo totale dallo specialista francese Georges Maudult.

Il piazzamento di Schmalzl rimane eccellente e conferma l'ottimo grado di forma dei discesisti azzurri selezionati per la trasferta giapponese. Proprio la scelta di Schmalzl insieme con quelle di Compagnoni e Confortola aveva dato uno spunto per l'artificiosa polemica imbastita in questi giorni per interessi economici e politici ben lontani dai reali problemi dell'agonismo. I risultati ottenuti dovrebbero d'altro canto soddisfare anche il CONI che avrebbe preteso di far interrompere la Coppa del Mondo a Gustavo Thoeni per inviarlo a Sapporo.

A completare il piazzamento al secondo posto di Schmalzl, Giuseppe Compagnoni ha ottenuto il settimo tempo complessivo e guida ora dopo le prime due prove la classifica combinata. Il giovane Confortola è decimo. Marcello Varallo è stato squalificato per un salto di porta al termine della prima *manche*.

Nel fondo era in programma la «50 km». Ha vinto sorprendentemente il norvegese Neerland, uno dei protagonisti di secondo piano delle gare della settimana internazionale del fondo svoltasi in Italia a gennaio.

g. fr.

PESCARE *dove come quando*

POMERIGGIO SUL PO

(Per riempire il cestino)

Non è che faccia caldo, ma sono giorni di sole, la sera fa scuro più tardi e viene voglia d'andare a pesca. Riprendiamo le vecchie abitudini e per provare l'attrezzatura scrupolosamente curata dallo scorso autunno, passiamo un pomeriggio sul Po. Dove? Proviamo a Moncestino, pochi chilometri oltre il ponte di Crescentino, quasi sotto la rocca di Verrua.

Peschiamo con una «bolognese» di quattro metri e mezzo, dopo aver misurato con una certa precisione il fondo. Lenza dello 0,15, finale dello 0,12, amo numero 16. Mentre procediamo a montare la canna, provvediamo a «pasturare» la zona con qualche manciata di «gianin» (larve della mosca carnaria). Infiliamo sull'ardiglione la stessa esca e lanciamo, non troppo lontano perché si finirebbe nella corrente troppo forte. Il galleggiante, a fuso, si spinge equilibrato e lento in acqua. Due o tre «passate», senza avvertire un solo tocco e poi, improvvisamente, ecco il segnale d'allarme.

Il sughero compie due o tre evoluzioni strane, poi quasi a ritmo di danza si mette a sobbalzare. Ferriamo con decisione: ha abboccato. La lenza si tende con una certa tensione. Per motivi precauzionali avevamo tenuto la frizione del mulinello abbastanza allentata ed il filo, non molto, scivola dall'archetto. La chiudiamo e recuperiamo. La trazione non è forte; avvolgiamo il filo abbandonando ogni prudenza, per la gioia della prima cattura. Viene fuori con il muso. E' un cavedanello.

Successivamente le catture si susseguono. Sono savette, altri cavedani, qualche bel barbo e molte alborelle di buona taglia. Prima che cali il sole, nel cestino ci sono circa due chili di pesce.

Cristiano Chiavegato

Prime gare a Fossano e Alessandria

● In provincia di Vercelli, allo scopo di effettuare urgenti lavori di ripulitura ed arginatura, in maniera tale che si possano riaprire per la primavera, alcuni canali saranno tenuti all'asciutto. Sono il canale Naviglio d'Ivrea e minori, a partire dal 20 febbraio; il canale De Pretis e minori e il canale Regina Elena e diramatori, a far data dal 27 febbraio.

● Prime gare di pesca. Domenica l'Associazione Pescasportivi Fossanesi organizzerà un «Raduno sportivo» di pesca alla trota a fondo nelle sorgenti del torrente Nayrano in frazione S. Lorenzo di Fossano (Cn). I partecipanti concorreranno ad un ricco montepremi, dotato tra l'altro di 35 medaglie d'oro e 7 coppe.

● Siamo al tempo della «merla», cioè il periodo più freddo dell'anno. Per festeggiare l'avvenimento il Club Pescatori Sportivi di Alessandria mette in palio domenica, per la terza volta, un trofeo denominato appunto «della Merla». La partecipazione alla gara «nazionale» è a inviti e limitata a 50 squadre sociali di quattro concorrenti. Teatro della manifestazione il fiume Po tra Bassignana e Valenza. E' valida la cattura di pesci di qualsiasi specie, nelle norme della legge.

SETTE GIORNI BUONI

Secondo il calendario lunare i prossimi giorni si presentano assai vari per la pesca, con prevalenza negativa. L'attività principale della fauna ittica si sposta gradualmente dalle ore della notte, alle prime luci dell'alba. Ecco il pronostico:

- sabato 13: negativo
- domenica 14: pessimo
- lunedì 15: sufficiente
- martedì 16: buono
- mercoledì 17: discreto
- giovedì 18: buono
- venerdì 19: incerto

Lontano, con la "piemontese,,

Una pesca a mosca nostrana di antica data

Se non è molto importante sapere esattamente quando sia nata la pesca a mosca, è certamente interessante conoscere quali siano state le sue origini, specialmente per quanto ci riguarda da vicino. In Italia la pesca a mosca si può dire sia stata «scoperta» in Piemonte. Dei sistemi tutt'ora praticati, infatti, i più noti hanno preso il nome dalla loro località d'origine, e uno dei sistemi più antichi è «la piemontese».

Il Piemonte è fuori dubbio la regione meglio dotata di corsi d'acqua e, un tempo, una delle più favorite in fatto di specie ittiche. Il Po è sempre stato il miglior vivaio di pesci pregiati e le trote ed i temoli di questo magnifico fiume sono stati l'involontaria causa delle origini della pesca a mosca nostrana. Quando ancora non si conoscevano canne da lancio e mulinelli da recupero, i pescatori erano costretti ad assistere la sera a quell'entusiasmante spettacolo costituito dalla danza nuziale che le effimere effettuano, in determinati periodi, sui corsi d'acqua e della caccia che i salmonidi praticano per carpirle al volo o appena esse toccano l'acqua.

Assistere impotenti alle «bollate» della trota e del temolo, deve essere stato per loro un vero tormento. D'altra parte la solita canna, la solita lenza ed il solito insetto legato all'amo, non costituivano un mezzo efficace nel grande fiume, specie quando l'attività dei pesci si manifestava al centro del corso d'acqua. Si doveva inventare un sistema che consentisse di depositare a molti metri di distanza l'insetto e l'amo, senza venir meno a quelli che dovevano diventare, in seguito, i presupposti della pesca a mosca: ossia, senza zavorrare il tutto.

La canna si poteva reperire nelle colline torinesi: si trattava di sceglierne una lunga da 6 a 7 metri, perfettamente sana e dritta. Ma la lunghezza della canna non era tutto: l'insetto, con il suo volume, esercitava un'azione frenante durante il tentativo di distendere la lenza sull'acqua. Nonostante la migliore buona volontà esso poteva essere depositato pochi metri dalla riva. Per andare oltre era necessario qualcosa di più, qualcosa di simile alla frusta che a quei tempi era già stata «scoperta».

Nacquero così, da un sapiente intreccio di crini di cavallo, le prime lenze coniche. Col loro peso nella parte alta, una volta impregnate d'acqua, esse consentivano la proiezione dell'insetto a molti metri di distanza, il fatto che il loro diametro decrescesse sino a ridursi all'intreccio di pochi fili, permetteva anche di deporre con sufficiente delicatezza e naturalezza l'insetto sull'acqua.

Il problema sarebbe stato risolto se non fosse subentrata un'altra difficoltà: l'insetto, il più delle volte, si spappolava durante la proiezione o lo si doveva sostituire ad ogni lancio. Inventarono, così, il ciuffetto di piume che avvolgeva l'amo; nacquero così, assieme, la pesca a mosca e la mosca artificiale.

Trovata la soluzione dell'artificiale, ne derivò la possibilità di allungare la lenza: il ciuffetto di piume poteva essere proiettato avanti e indietro senza subire danni, si poteva azionare la canna proprio come il carrettiere muoveva la frusta, e così come il cocchiere riusciva a distendere in tutta la sua lunghezza la frusta sino a toccare il primo cavallo di un «tiro a sei», era divenuto possibile adottare una lenza lunga sino a due-tre volte le dimensioni della canna per catturare i pesci anche al centro del fiume. I pescatori nostrani, infatti, usavano canne lunghe, come già abbiamo detto, sino a 6-7 metri, ma i più abili montavano lenze di code lunghe persino 13 metri che terminavano con un «finale» di 2-3 metri su cui tessevano anche cinque mosche artificiali. Riuscivano, con questa attrezzatura, a pescare a una distanza persino al 20 metri.

G. C. Degola

Avviso ai lettori e agli abbonati dei settimanali

Gli editori dei seguenti periodici:

AMICA
ANNABELLA
BELLA
BOLERO TELETUTTO
CONFIDENZE
CORRIERE DEI PICCOLI
DOMENICA DEL CORRIERE
EPOCA
EVA EXPRESS
GENTE
GIOIA
GRAZIA
L'EUROPEO
NOVELLA 2000
OGGI
PANORAMA
QUI GIOVANI
SETTIMANA TV
SOGNO
TEMPO
TOPOLINO
TV SORRISI E CANZONI

comunicano ai loro lettori che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici relative al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro, continuano a verificarsi ritardi molto gravi nelle uscite delle pubblicazioni citate. La stessa veste tipografica e redazionale può in qualche caso non essere adeguata al tradizionale livello dei periodici medesimi.

Gli editori se ne scusano vivamente con i lettori, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena saranno cessate le agitazioni.

Importante

Gli editori desiderano assicurare gli abbonati che essi verranno comunque compensati per gli eventuali numeri non usciti alla scadenza dei loro abbonamenti.

Al mercato di San Valentino l'invasione dei regali unisex

Il 14 febbraio prima occasione dell'anno per uno scambio di doni - E' la festa dei fidanzati, ma anche il marito può approfittarne per ricordarsi della moglie - Dal solito cuore d'oro al profumo di mughetto

Quando si pensa a San Valentino, la prima immagine che viene alla mente è quella dei fidanzatini di Peynet, figurine patetiche immerse in un mondo dove tutto è a forma di cuore, dalle foglie alle fragilissime sedie, agli arabeschi della fontana.

Il poeta con bombetta, la ragazzina con la coda di cavallo sono ormai nella tradizione i fidanzati ideali che rispecchiano fondamentali differenze di carattere: mentre lui infatti è tenero e sprovveduto, lei è *coquette*, smaliziata, la vera personificazione dell'eterno femminino. Valentino e Valentina non sono personaggi del tutto immaginari: ai giorni nostri anche chi non trascorre la mano nella mano con l'amato bene, tra un contorno di erba, fiori e cinguettii di passeri (data anche la scarsità di aree verdi) conserva pur sempre un po' del candore dei fidanzatini francesi.

I ragazzi del '70 sono in genere alieni dalle manifestazioni esteriori e limitano al massimo le espressioni tipiche della tradizione romantica: tempi in cui lo spasimante non osava presentarsi alla sua bella senza *marrons glacés* e violette candite o almeno un mazzo di fiori.

Ma anche oggi il giorno di San Valentino è una data da ricordare con un dono, anche piccolo che serva a testimoniare un interessamento e un affetto sempre vivi.

Non è detto poi che gli scambi di regali di San Valentino debbano limitarsi agli innamorati adolescenti: per quanto meno romantica, anche l'immagine della moglie che passa la giornata ad accudire alla casa e ai bambini dovrebbe suscitare sentimenti di tenerezza nel marito e invogliarlo a dimostrarle la propria riconoscenza con un piccolo pensiero.

Vediamo dunque come si può scegliere un regalo.

Chi può permetterselo, sarà certamente felice di fare un dono importante: gioielli, per lei, l'orologio extra piatto da taschino per lui, quello da viaggio o, ultima novità, il modello subacqueo con bordi colorati intercambiabili (da Zurletti).

Sempre nell'ambito dei preziosi, si possono scegliere doni meno impegnativi ma comunque molto significativi; chi deve dichiararsi potrà scegliere per la fanciulla del cuore un... cuore appunto, dorato, in forma di medaglietta (la classicissima medaglia dell'amore con versi incisi). La romantica apprezzerà molto anche la collanina girocollo con cuore e i ciondoli e il portachiavi sempre con lo stesso motivo, che potrà scambiare con «lui» (si trovano da Clapero).

Chi non può permettersi spese eccessive o preferisce un genere di regali giovani e spiritosi troverà al C.I.R. di via Principi d'Acaja di che sbizzarrirsi. Sali libretti, timbri da apporre alle lettere, *posters* originalissimi, teste in cartone da hippies dagli occhiali specchio, ciondoli di tutte le fogge sono tutti doni unisex. Si possono scegliere, esclusivamente per lei (ma perché poi escludere un eventuale ottimo cuoco?) i grandi grembiuli di plastica, se ha l'hobby della cucina; sempre per lui e per lei, portaceneri gag in ceramica, attaccapanni in cartone, carta da lettere con segno zodiacale o il libretto di assegni da rilasciare per la libera uscita. Per ingannare poi le ore che non si trascorrono insieme, il Monogiò, un rompicapo a base di biglie colorate.

Se l'essere amato è di gusti molto classici, non si sbaglierà puntando sugli articoli di profumeria. Profumi (dal delicato mughetto, alle fresche acque di colonia, alle essenze misteriose), prodotti per il bagno per lei, pre e dopo barba per lui offrono una vastissima scelta.

Donatella Giacotto

"7 rose rosse 7,,

Cosa mi regali? La domanda sta diventando ossessionante. Ce la rivolgiamo sempre più frequentemente, mariti e mogli, fidanzati, colleghi, amici e conoscenti. Ora l'occasione è San Valentino, ieri la festa della mamma, prima quella del bambino, del papà, l'onomastico, il compleanno, i mille anniversari, la festa dell'alpino, della sartina, del vigile, Pasqua, Epifania, Natale, Anno vecchio e Anno nuovo. Poi c'è la festa del cane, del gatto. Domani la festa del direttore, dell'anziano che va in pensione. Della figlia dell'amico o del «V.I.P.» che nasce, viene battezzata, si laurea, si fidanza, si sposa, partorisce. E' una spirale. Chi non osserva queste regole è un mostro, un asociale. Ogni tanto si prova a resistere. «San Valentino? Chi è?». La risposta in casa è un mutismo che dura ore se si è fortunati. Una litigata violenta se lo si è meno. Si diventa «mostri», insensibili, persecutori, innamorati «dell'altra», cattivi padri, mariti, fidanzati.

Qualcuno la butta sul ridere. «Domenica radunerei in casa — dice — la moglie, i parenti e le amiche. Farei la strage di San Valentino, come a Chicago. Un mitra e ratatà-ratatà-ratatà».

Ma alla fine si molla. Si pensa a due occhi «grandi così» e si corre dal fioraio. In fondo è una occasione per dire qualche cosa. Magari solo con un mazzolino di «non ti scordar di me». Qualcuno anzi vorrebbe che San Valentino fosse tutti i mesi. Forse è un timido e l'ufficialità lo aiuta a farsi sotto con «7 rose rosse 7».

u. z.

Lui, lei e la moto

Non più mano nella mano, ma in sella a due ruote, gli innamorati di oggi (Moisio)

"Deciditi!,, ti mando il matterello

E' l'ultima trovata delle case di dolci - Una clessidra-salvadanaio e la mela della tentazione

Signore, lo sa che per San Valentino potrebbe ricevere un matterello? Non s'illuda: niente matterello simbolico di plastica. Un matterello in piena regola, di legno duro, anche se con il cuore di cioccolato.

Non basta. Lo sa che la sua fragile, dolce «lei» potrebbe recapitarle — a mezzo di un corpulento fattorino — una graziosa incudine verde? Verde, sì, come la speranza, ma corredata di martello e con su scritto «Deciditi!» a caratteri cubitali. Sono le ultime «trovate» che le Case dolciarie hanno lanciato per l'occasione, riuscendo a trasformare anche un'innocua scatola di cioccolatini in un regalo pieno di allusioni.

Le vetrine delle pasticcerie offrono in questi giorni decine di queste confezioni curiose. Ricordano una ricorrenza importata dall'America qualche anno fa. Scatole di confetti, cioccolatini, caramelle per tutte le borse, studiate da una «équipe» d'esperti secondo le particolari esigenze del pubblico e della moda.

Novità? Molte, anche se il motivo ricorrente è quello dell'idillio romantico e zuccheroso con battute che avrebbero bisogno di una spolverata di anticonformismo. I cuori, ad esempio: ci sono in tutte le forme, in tutti i colori, in tutti i materiali, dalla plastica al velluto. La spesa varia dalle 1000 alle 5000 lire. Poi i pupazzetti, a coppie: Lui e Lei lentigginosi con la zazzera rossa e grandi occhi ingenui. Ci sono i due bambini col grembiule rosa e azzurro che si scambiano promesse eterne sulla panchina di un asilo. E la «coppia beat» in pantaloncini e casacca. Il costo: dalle 3200 alle 3500 lire.

Non mancano le confezioni classiche: scatole che contengono cioccolatini e che imitano volumi corredati di poesie d'amore. E le curiosità: la clessidra (o il cuore) che si trasforma in salvadanaio «per il nostro primo milione». E la mela, eterno simbolo della tentazione. Per chi volesse una mela più per-

sonale, ecco le rose di tessuto scarlatto che racchiudono dolci fra i petali. Oppure le collane di caramelle. O i pupazzetti delle favole — Cappuccetto Rosso, re e regine — di zucchero. Non più di 2000 lire.

I fiori in questa ricorrenza sono di prammatica: orchidee per la signora sofisticata, mimosa per la donna giovane e soprattutto rose, rose rosse che da sempre sono il simbolo dell'amore. Per un regalo d'impegno, qualche tralcio che corona una ceramica di Capodimonte. Ma quest'anno, in omaggio al neoromanticismo, si consigliano i «mazzetti-Ottocento»: roselline dai colori teneri, viole e primule confezionate «in misura».

Eleonora Bertolotto

A Torino la prima iniziativa di preparazione al matrimonio

Una scuola "galeotta,, per aspiranti fidanzati

Vanno in coppia a prender lezioni di comportamento familiare: tra sorrisi e agnolotti imparano il mestiere di marito e moglie - San Valentino: una tradizione d'amore vecchia di secoli

«A che cosa serve il marito?» L'interrogativo malizioso avrebbe sconcertato anche il vescovo San Valentino, patrono designato dei fidanzati, e lo stesso «Valentino» di Peynet, l'omino con le chiome da capellone e l'abito da violinista divenuto in tutto il mondo il simbolo del corteggiatore esemplare. E' invece una delle tante domande «difficili» cui rispondono, senza peli sulla lingua e, se è necessario, con l'aiuto di ampio materiale didattico documentari, grafici, disegni gli psicologi, i pedagogisti e gli esperti di diritto familiare della «Scuola per fidanzati». Ed ecco il titolo di altre conferenze tenute per San Valentino da Peter Kolosimo, l'autore de «Il pianeta sconosciuto» e dai professori Zanaldo, Patrucco e Castello: «Che cosa avrei voluto sapere dal fidanzato»; «Come prevenire l'infelicità coniugale»; «Il figlio rivale dell'amor coniugale?» «Interferenze dei suoceri».

Il Centro torinese, che ha la sede principale in via Piave e succursali in molti comuni della periferia, è forse l'unico del genere in Italia, certo il primo perché ha cominciato a operare nel 1964 e ha già «diplomato» 7000 allievi.

Il 14 febbraio, data d'inizio della primavera nordica e festa dell'amore, è stato scelto per l'inizio dei corsi. Tra discorsi, incontri, convegni, la celebrazione della sagra del patrono non trascura di inserire anche una cena. E' anch'essa un esame attitudinale: si preparano infatti le lei per i lui, secondo l'antico detto che l'uomo si lascia incantare più volentieri da un piatto di agnolotti che da un sorriso. Questo primo incontro vuole essere l'avvio per un discorso lungo, che porterà forse allo scambio degli anelli. La tradizione consumistica della festa di San Valentino, contrassegnata dai reciproci regali, sarà dunque rispettata. Per arrivarci però occorreranno mesi di studio e di lavoro comune che permetteranno ai due promessi di conoscersi a vicenda e di imparare insieme segreti e trucchi del complicato mestiere di coniugi.

Perché allora questi scolari impegnati si rifanno volentieri all'arguzia e alla spensieratezza dei «fidanzatini», preoccupati solo di scambiarsi cuori e strette di mano anche nelle situazioni più imbarazzanti?

«L'interpretazione è quello che conta — *spiegano gli interessati* — Vestir di fiori e di voli di rondini la realtà, anche la più prosaica, e vivere felici combattendo la violenza con la poesia è proprio la filosofia che si impara in questa scuola singolare dove tutte le lezioni, persino quelle di cucina se si vuole, si frequentano in due. Anche il romanticismo può diventare una valida forma di moderna contestazione».

Nella scuola dei Valentini si trattano in chiave piacevole argomenti di grande impegno. Lo stesso patrono, l'austero vescovo di Terni vissuto 17 secoli fa e popolarissimo tra . protestanti solo perché la sua festa cade nel giorno di inizio della primavera nordica, ha finito per cambiare fisionomia. «Per noi non è stato un moralista preoccupato solo di collezionare conversioni, ma un contestatore — *spiega un candidato marito* —. Si è battuto perché i centurioni romani potessero sposarsi prima dei 33 anni come imponevano le rigide regole militari. Se due si amano sono sempre abbastanza maturi per sposarsi».

Vittoria Sincero

le borse oggi

Conclusione su basi incerte

A TORINO — La settimana termina con una generica indicazione di resistenza per il mercato azionario. La quota in apertura presenta una nota calma, cui subentra, nel corso del «durante», un accenno di recupero su qualche titolo isolato, soprattutto Interbanca e Mediobanca. La conclusione della giornata avviene su basi incerte, all'incirca attorno ai livelli della vigilia, con lieve riflessione per alcuni titoli.

Titoli di Stato ed Obbligazioni migliori.

Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi dei contratti a premio per fine marzo: Fiat 67-70, Viscosa 80, Olivetti priv. 97-103, Amiata 145; Stellage Marzo: Fiat 109-113.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,50, Liquigas 7,50% convertibili 90, Carlo Erba 5,50% convertibili 107,50, Imi 7% XXXI 66,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6500-6750, conio regina 6600-6850; sterlina oro nuovo 5850-6200; marengo svizzero 7100-7350; sterlina carta G.B. 1520-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizz. 145,50-147,50; franco francese 113-113,50; oro fino 775-795; argento 34-36.

A MILANO — La settimana di contrattazioni in Borsa si chiude con un mercato molto attivo e abbastanza equilibrato e con facile assorbimento di realizzi di fine settimana. Si può rilevare anche una certa sostenutezza di fondo che però ha avuto riflessi solo in alcuni settori come i bancari e voci isolate come ad esempio le Terme Acqui e Italcementi.

Il grosso della quota, compresi i titoli primari, è oscillato moderatamente nei due sensi ed ha chiuso molto stabile, ma senza vantaggi di rilievo rispetto alla vigilia. Molto attivo anche il reddito fisso con fondo resistente e qualche rialzo frazionale in talune obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.090-63.550-63.400; Fiat 2542-2557-2553; Montedison 810-812-812,50; Viscosa 2545 (manca chiusura); Olivetti priv. 2863-...3; Toro ord. 15.910-15.960; Comit 19.650-20.000; Banco Roma 19.700-20.020; Credito Italiano 2000-2020; Ifi 20.905-21.720; Interbanca 11.700-11.950-12.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.820; Acdes 2685; Alitalia 14.800; Amiata 2701; Assicuratr. 116.000; Bastogi 1514,50; Beni Stabili 3195; Binda 30.050; Breda 2391; Brioschi 16.100; Burgo 13 mila 385; Caffaro 289; Cantoni 14.250; Carlo Erba or. 9400; Carlo Erba pr. 4710; Cascami 4120; Cementir 1680; Châtillon 3090; Ciga 6140; Coge 14.070; Comp. Milano or. 17.250; Comp. Milano pr. 12.950.

Comp. Toro or. 15.960; Comp. Toro priv. 12.275; Cond. Acqua 634,50; Cucirini 5200; Dalmine 565; De Ferrari 1260; Donzelli 1305; E. Marelli 489; Eridania 1880; Eternit 2150; Falck or. 3425; Falck pr. 3550; Fiat or. 2553; Fiat pr. 1855; Finmare 326; Finsider 515; Fisac 380; Fond. Incendio 14.230; Fond. Vita 28.590.

Gavardo 1630; Generalfin 710; Generali 63.400; Gim 3540; Ginori 574; Habitat 2548; Imm. Roma 384; Invest 2850; Italcable 2750; Italcementi 22.500; Italgas 1630; Italpi 2026; Italsider 775; La Centrale 5160; Lanerossi 2250; L'Ausiliare 2100; Lepetit or. 8280; Lepetit pr. 6310; Linificio 471.

Liquigas 216,75; Magneti M. 1310; Magona 2460; Manifatture Tosi 1400; Marzotto 1220; Mediobanca 77.050; Metalli 3370; Mira Lanza 34.990; Mittel 1399; Mondadori pr. 3385; Montedison 812,50; Motta 2767; Nebiolo 420; Nord Milano 2930; Olcese 270; Olivetti or. 2800; Olivetti pr. 2073; Pacchetti 550.

Pirelli e C. 2440; Pirelli S.p.A. 2505; Pozzi or. 151; Pozzi pr. 256; Ras 67.960; Rinascente or. 304,75; Rinascente pr. 323,50; Risanamento 7260; Romana Zuc. or. 162; Romana Zuc. pr. 360; Rossari 1097; Rotondi 23.200; Rumianca 895; Saffa 3950; Sai 32.200; Sarom 968; S. E. Sardi 3090; Sges 1598.

Siele 4541; Silos 1650; Sip 2721; Sme 2036; Stampall 7085; Stet 2985; Sviluppo 2534; Tecnomasio 810; Terni 135; Tilane 284; Tosi Franco 6210; Trafilerie 769,50; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 2758; Viscosa pr. 2148; Westinghouse [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 610; sterlina 1508,25; franco svizz. 145,35; franco francese 113,10; franco belga 12,56; fiorino olandese 173,45; marco germanico 171,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con un mercato azionario cedente e con scambi ancora modesti. Reddito fisso resistente, con pochi affari.

Alcuni prezzi:

Centrale 5180; Generali 63.340; Ras 67.773; Meridionali 1505; Nai 6870; Viscosa ordinarie 2754; Viscosa privilegiate 2155; Finsider 520; Italsider 773; Fiat ordinarie 2555; Fiat privilegiate 1853; Sip 2625; Montedison 812,50.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto, per quanto non siano state poche le irregolarità; fra i valori maggiormente ricercati, ancora le Pierrel.

Alcuni prezzi: Bastogi 1510; Centrale 5170; Fondiaria Incendio 14.150; Fondiaria Vita 28.450; Viscosa ordinarie 2700; Montedison 813; Magona 2480; Fiat 2555; Immobiliare 364.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 5%	89 10	89 60
» » cons.	89 —	89 40
Redimibile 3½	99 70	[illegible] 10
» cons.	98 60	99 —
Ricostruz. 3½	83 25	82 90
» cons.	82 15	[illegible]
» 5%	99 20	99 10
» cons.	99 10	99 —
[illegible] 5%	92 50	93 75
[illegible]	92 70	[illegible]
[illegible]	89 —	90 —
[illegible]	87 —	88 —
[illegible]	89 80	89 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	99 80	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 50	98 20
[illegible]	96 40	96 70
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 20	94 40
[illegible]	93 70	94 05
[illegible]	93 50	94 —
[illegible]	97 90	98 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11	12
[illegible]	—	—
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	70 50	70 30
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11	12
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	84 30	84 50
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	90 70	91 —
[illegible]	80 —	80 50
[illegible]	85 80	85 90
[illegible]	85 85	85 75
[illegible]	[illegible]	85 75
[illegible]	85 535	85 55
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	97 30	97 30
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	94	94
[illegible]	128	128
[illegible]	[illegible]	1020
[illegible]	124	124
Mediobanca [illegible]	170 15	170 15
AZIONI		
[illegible]		
[illegible]	2800	[illegible]
[illegible]	1060	[illegible]
[illegible] Zuccheri	170	170
[illegible]	1062	[illegible]
[illegible]	112	114
MINER. ED [illegible]		
[illegible]	2740	[illegible]
[illegible]	23600	23600
[illegible]	15100	15100
COMUNICAZIONI		
[illegible]	30800	30150
[illegible]	7100	7100
[illegible]	77 50	78
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2710	2725
Italcable	2730	2730
[illegible]	14050	14050
IMMOBILIARI		
[illegible]	2600	2600
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per stroncare le violenze degli estremismi

Un "vertice„ allargato sull'ordine pubblico

Sarà convocato da Colombo, nella prossima settimana: vi parteciperanno anche i capi-gruppo dei partiti di maggioranza - Si parla di un contrasto tra Restivo e De Martino nella riunione di ieri sulla tesi delle «opposte violenze»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Un nuovo «vertice» sull'ordine pubblico verrà convocato da Colombo la prossima settimana. Alla riunione, oltre a De Martino, Restivo, Tanassi, Reale e al capo della polizia Vicari, dovrebbero partecipare anche i capi gruppo dei partiti di maggioranza: Andreotti (dc), La Malfa (pri), Orlandi (psu), Bertoldi (psi). La richiesta di «allargare» il «vertice» viene da Bertoldi: il *leader* dei deputati socialisti ha chiesto a Colombo che i partiti di maggioranza scelgano una linea comune nel rispondere alle interpellanze presentate alla Camera sui fatti di Catanzaro. «Bertoldi — scrive l'*Avanti!* di stamane — *ha anche sostenuto la necessità di approfondire il problema più generale dell'ordine pubblico con particolare riferimento alla applicazione della legge del 1952*».

Questa legge, che prevede lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari, è stato uno dei temi dell'improvviso «vertice» convocato ieri dal presidente del Consiglio. Gli altri temi, nei dettagli, sono stati questi: 1) Calabria; 2) le violenze dei neofascisti e dei gruppi della sinistra extraparlamentare; 3) l'inchiesta proposta dal msi «*sull'uso sistematico della violenza nei rapporti politici e sindacali*».

«*Si è parlato* — insiste l'«Avanti!» — *delle bombe di Catanzaro, ultimo anello di una catena di attentati che portano il marchio dello squadrismo, e dei problemi relativi all'isolamento e allo smantellamento delle centrali della provocazione*».

Sul «vertice» non è stato emesso finora nessun comunicato ufficiale. Ma si sono indiscrezioni, e tutte di buona fonte. La prima riguarda un contrasto sorto durante la riunione tra il vice presidente del Consiglio De Martino (psi) e il ministro dell'Interno Restivo (dc). De Martino sarebbe contro la tesi degli «*opposti estremismi*» (di estrema destra e di estrema sinistra) e avrebbe chiesto misure d'ordine pubblico soprattutto contro le organizzazioni neofasciste.

Restivo avrebbe replicato, dati alla mano, che gli episodi di violenza, verificatisi dal '69 ad oggi, confermano senza ombra di dubbio l'esistenza di due fronti di estremismo. A sostegno della tesi del ministro dell'Interno sarebbe intervenuto soprattutto il capo della polizia: Vicari avrebbe citato un lungo elenco di sequestri di materiale bellico da sedi e circoli sia di estrema destra sia di estrema sinistra, di «*denunce, fermi e arresti operati in entrambe le direzioni*».

Replica di De Martino: «*D'accordo sugli arresti, ma la scelta è politica. Il nemico numero uno è il fascismo; la teoria degli opposti estremismi potrebbe finire per essere un "paravento" alle organizzazioni squadristiche*».

A questo punto sarebbe intervenuto Colombo, affermando che il governo deve trovare una linea comune e che, comunque, le violenze devono essere colpite e stroncate da qualsiasi parte provengano.

Subito dopo, Restivo avrebbe fornito al presidente e ai colleghi un'ampia relazione sulla situazione dell'ordine pubblico dal luglio scorso ad oggi. Il ministro avrebbe compiuto una analisi, caso per caso, degli episodi di violenza verificatisi negli ultimi mesi. De Martino ha allora chiesto notizie sulle indagini per Catanzaro e Colombo ha insistito sulla necessità di «*affrontare con spirito e durezza nuovi*» episodi come questi. Un lungo rapporto inviato dall'ispettore Vigevano da Catanzaro e i nuovi episodi di tensione a Reggio nell'imminenza della riunione del Consiglio regionale per la scelta del capoluogo hanno concluso il «vertice» di Palazzo Chigi.

Luca Giurato

Stanotte, dopo 5 ore di dibattito

Caduto a Verbania il Centro-Sinistra per le liti dei dc

dal corrispondente

Verbania, venerdì sera.

La Giunta verbanese di Centro Sinistra è caduta stanotte, dopo che la frattura che divideva le varie correnti della dc s'era fatta insanabile. E' avvenuto durante una lunghissima seduta del Consiglio comunale — iniziatasi alle 21,20 e terminata soltanto alle 2,15 — dopo che ripetutamente gli esponenti delle varie correnti democristiane si erano clamorosamente scambiati le più violente, reciproche accuse di sopraffazione e qualunquismo politico.

Gli attacchi più accesi contro la maggioranza della dc verbanese sono venuti dal «leader» della sinistra, dottor Giulio Cesare Rattazzi, già vicesindaco di Verbania nel periodo 1967-'69, al quale ha replicato, con non minore energia ed amara polemica, l'attuale segretario del Comitato cittadino del partito, prof. Lomazzi. Il dibattito fra i democristiani si è protratto per un paio di ore e poi si sono avuti interventi altrettanto prolissi degli esponenti degli altri partiti politici.

Aspramente critico l'intervento del socialista dott. Stefano Ammenti, per annunciare che, vista la situazione determinatasi per la necessità d'un radicale chiarimento politico, gli assessori socialisti si sarebbero dimessi, auspicando la ricerca d'una maggioranza più aperta verso le classi lavoratrici.

Dopo una breve sospensione, anche il prof. Lomazzi ha annunciato le dimissioni degli assessori democristiani, dando però lettura di un documento che addossa al prof. Rattazzi ed al suo gruppo la responsabilità del crollo del Centro Sinistra e conclude riconfermando nel contempo la disponibilità del partito democristiano per la soluzione della crisi. Anche il psi, constatato che era venuta a mancare la compattezza della maggioranza, ha confermato, in un altro documento, le dimissioni dei suoi assessori e s'è dichiarato favorevole alla formazione d'una Giunta di più accentuata ispirazione popolare.

Il Consiglio comunale aveva, in apertura, commemorato l'operaio socialista ucciso dalla bomba a Catanzaro e votato un o.d.g. di condanna del fascismo. Pure approvata (con il voto contrario d'uno dei componenti l'intesa di destra e l'astensione dell'altro consigliere dello stesso gruppo) l'affissione d'un manifesto riproducente il documento di condanna al fascismo e nel quale si chiede lo scioglimento del msi. Lo stesso testo era stato approvato all'unanimità, sei giorni fa, a Gravellona Toce, dai rappresentanti d'una quarantina di Comuni della zona.

a. c.

Rimpasto al vertice in Romania

Ceausescu silura leader sindacale

L'accusa è di aver ostacolato «l'evoluzione in senso democratico della classe operaia»

nostro servizio

Vienna, venerdì sera.

Nuovi passi sulla strada di un modello completamente autonomo di comunismo sono stati decisi dal Plenum del comitato centrale del partito comunista romeno nella riunione svoltasi fra mercoledì e ieri.

La decisione più significativa riguarda il siluramento del capo dei sindacati Florian Danalache, sostituito da Virgil Trofin, membro del Presidium. L'avvicendamento al vertice del sindacato romeno viene collegato dagli osservatori alle vivaci critiche rivolte negli ultimi tempi all'organizzazione, a causa di «*carenze e insuccessi*».

Gli errori di Danalache non vengono precisati nel comunicato diffuso dalla agenzia *Agerpress*, ma emergono di riflesso dal brano del documento in cui è detto che il Plenum ha raccomandato «*un continuo miglioramento dell'attività del sindacato per ciò che riguarda l'espansione della democrazia della classe operaia e la partecipazione di tutti gli operai alla direzione di imprese e di istituzioni e della società socialista nel suo insieme*».

Parrebbe in sostanza che a Danalache sia stato fatto carico di aver ostacolato l'evoluzione democratica dell'organizzazione operaia, seguendo direttive contrastanti con l'orientamento cautamente liberaleggiante dei massimi dirigenti del partito. Ceausescu e i suoi, eliminandolo, avrebbero perciò voluto evitare il ripetersi in Romania di sommosse analoghe a quelle recenti di Danzica e Stettino che hanno portato alla caduta del *leader* polacco Gomulka. Sotto questo profilo gli osservatori ritengono di trovarsi di fronte ad una nuova conferma della «via nazionale al socialismo» che la Romania batte ormai da tempo, anche a rischio di urtarsi con l'Unione Sovietica.

Il Plenum ha approvato altri avvicendamenti, sancendo innanzitutto la promozione di Manea Manescu, uomo molto vicino al primo segretario Nicolae Ceausescu, a membro del Presidium; Manescu era finora uno dei sette segretari del partito alle dipendenze del primo segretario. Inoltre, la funzione di segretario del comitato centrale (che era affidata a Virgil Trofin) è passata a Ion Iliescu, membro supplente dell'esecutivo. Iliescu è stato a sua volta privato delle funzioni di primo segretario del comitato centrale dell'organizzazione giovanile e ministro degli affari giovanili.

Il Plenum ha infine completato l'ampio rimpasto portando a sedici i membri supplenti del comitato esecutivo.

Secondo l'*Agerpress*, il Plenum ha raccomandato «*misure per una democratizzazione della struttura organizzativa e della direzione dell'attività sindacale e per il perfezionamento dello stile e del metodo di lavoro*». Tali misure saranno inquadrate in una nuova legge sul sindacato.

Si è discusso inoltre, durante il Plenum, di una legge sul «*miglioramento della organizzazione e direzione*» del commercio estero, legge che verrà sottoposta alla approvazione del Parlamento. In un recente discorso, Ceausescu aveva preannunciato drastici mutamenti nel commercio estero del Paese, basati in particolare su una minore centralizzazione e sul potenziamento delle esportazioni ai paesi occidentali.

(*Associated Press*)

Molto panico, lesioni ad edifici

Scosse di terremoto stamane nell'Umbria

PERUGIA, venerdì sera.

A Perugia e in tutta la provincia sono state registrate stamane due leggere scosse di terremoto.

La prima scossa, di maggiore intensità, è stata avvertita intorno alle 3,55; la seconda, più debole, alle 6,30. La popolazione di numerosi centri, come Valfabbrica, Petrignano d'Assisi, Bastiola ed Assisi, dove già ieri sera era stata avvertita una scossa (che l'osservatorio di Firenze aveva stabilito del quarto grado della scala Mercalli) si è alzata dal letto uscendo nelle strade. Molti non sono rientrati nelle case e hanno preferito rimanere all'aperto.

Ad Assisi sono avvenute scene di panico.

La sezione distaccata dell'Istituto magistrale, che ha sede nel vecchio palazzo Fuvini, ha subito lievi lesioni e il preside ha preferito far tornare a casa gli studenti. Anche il settecentesco palazzo Vallemani, sede della Pinacoteca comunale, dell'Istituto tecnico commerciale e dell'Istituto magistrale, ha subito leggere lesioni. Mentre il preside del primo istituto ha sospeso le lezioni, gli studenti delle magistrali sono invece rimasti nelle aule.

Lesionate anche le vecchie mura della rocca Sant'Angelo.

Altre due scosse di assestamento decrescenti si sono ripetute alle 11,20 nella zona di Valfabbrica e di Bastia, quest'ultima poco lontano da Assisi.

(Ansa)

Fallito attacco ad un deposito di medicinali

Due ladri armati di mitra catturati stanotte ad Alba

Sorpresi dai carabinieri non hanno fatto in tempo a servirsi delle armi - Uno è rappresentante di farmaceutici che avrebbe ingaggiato per il colpo due scassinatori torinesi - Ricercato il terzo complice in fuga

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

Due giovani banditi armati fino ai denti, con mitra e pistole, sono stati sorpresi stanotte mentre, in compagnia di un complice, riuscito poi a fuggire, stavano tentando un furto ai danni del magazzino di medicinali della «Farmea», in via Pietro Ferrero 15 e di proprietà dei fratelli Levi.

I tre, giunti ad Alba a bordo di due auto, una «Giulia» e una «128», avevano scavalcato l'inferriata dalla quale è recinto il deposito di medicinali che occupa i locali del seminterrato e del primo piano del palazzo. Avvertiti rumori sospetti, i titolari della «Farmea», che abitano nello stesso edificio hanno telefonato ai carabinieri del nucleo radiomobile di Alba.

L'intervento dei militi è stato fulmineo e gli svaligiatori, colti di sorpresa, sono stati subito bloccati e non hanno neppure avuto il tempo di abbozzare un tentativo di difesa con le armi. Nella colluttazione che ne è seguita, uno dei tre è riuscito a fuggire, dopo aver morso la mano di un carabiniere, facendo perdere le sue tracce. Gli altri due, immobilizzati, sono stati condotti nella caserma di via Armando Diaz e sottoposti ad interrogatori che si sono protratti fino a stamane. Sui nomi degli arrestati l'autorità giudiziaria mantiene il più assoluto riserbo; pare, tuttavia, che si tratti di due giovani torinesi.

Nonostante la segretezza che circonda gli sviluppi dell'inchiesta è trapelata una circostanza che getta, sul tentato assalto alla «Farmea» una luce particolare. Uno degli arrestati sarebbe un insospettabile rappresentante di medicinali, ben noto al [illegible] Adriano Levi, contitolare del magazzino, venuto a rubare con due malviventi, ai quali avrebbe offerto un compenso di sette milioni ciascuno. L'organizzatore del «colpo» sarebbe stato invece catturato insieme con uno degli «specialisti» ingaggiati per l'impresa, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

Al momento in cui sono intervenuti i carabinieri i tre avevano già scavalcato l'inferriata e stavano attaccando la porta del deposito sotterraneo. Pare che mirassero ad impadronirsi di specialità a base di stupefacenti dei quali la «Farmea» è depositaria per la distribuzione alle farmacie dell'Albese e delle Langhe.

Battute sono in corso per catturare il fuggiasco riuscito a dileguarsi nell'oscurità fuggendo verso il cimitero alla periferia della città.

g. f.

Benzinaio di Casale denuncia una rapina d'oltre mezzo milione

CASALE, venerdì sera.

(m. v.) Il ventunenne Emilio Ciappola, abitante in piazza Castello 27, addetto ad un distributore di benzina situato all'inizio della provinciale per Valenza, ha denunciato ai carabinieri che ieri sera, poco dopo le 20, uno sconosciuto, armato di pistola e che aveva il volto coperto da un passamontagna, gli ha intimato di consegnargli l'incasso della giornata, ammontante a 520 mila lire. Il rapinatore sarebbe poi fuggito su una «124» bianca.

Il benzinaio che ha dichiarato di non essere riuscito a rilevare né il numero né la sigla di targa della vettura e di non essere in grado di fornire altri particolari è stato lungamente interrogato dai carabinieri in quanto la sua versione presenta numerose lacune.

Ucciso un torinese dal rapido «Ligure» stamane a Bordighera

BORDIGHERA, venerdì sera.

(l. l.) Il pensionato Filippo Ferraro, di 68 anni, abitante a Torino in via Giulio 12 e che trascorreva l'inverno in Riviera, è stato ucciso stamane dal rapido «Ligure», uno dei Transeuropa Express, mentre tentava di attraversare il passaggio a livello che immette dalla passeggiata a mare di Bordighera in piazza Bengasi. Verso le 10.40 in compagnia della moglie il Ferraro si avviava verso il suo alloggio di via Bisio 5 di ritorno da una camminata. Improvvisamente, lasciato il braccio della signora, ha attraversato il passaggio a livello in quel momento chiuso. Il Tee che aveva lasciato poco prima la stazione di Sanremo e che sopraggiungeva in quel momento ad altissima velocità lo ha falciato e trascinato per un centinaio di metri.

Monza: sparatoria all'alba

Ferito un «gangster» dal fuoco di agenti

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Ore 5,15 in via Cimabue, alla periferia di Monza: tre ladri, sorpresi dalla polizia, tentano la fuga: per proteggere la ritirata dei complice, tallonato da due agenti, sparano: un brigadiere della «Volante» risponde al fuoco e colpisce Giovanni Gaviraghi, 23 anni. Il proiettile lo ha raggiunto alla nuca. All'ospedale di Monza è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Se sopravviverà resterà paralizzato.

I tre ladri avevano preso di mira la salumeria di Maria Misani, 24 anni, che abita sopra il negozio. Già tre volte, in questi ultimi due mesi, la salumeria era stata svaligiata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ricercato l'autore degli interventi

Muoiono per aborto due donne a Latina

nostro servizio

Latina, venerdì sera.

Il Sostituto procuratore della Repubblica di Latina dottor De Paolis ha emesso ordine di cattura contro un medico ostetrico di Latina, il dottor Vincenzo Pannullo, di 55 anni. Il professionista è accusato di procurato aborto continuato seguito da morte e da lesioni gravi. Il mandato non ha potuto essere eseguito perché il ricercato, da qualche giorno si è allontanato da Latina, dov'era titolare della condotta medica di Borgo Sabotino, che comprende tutta la zona costiera della città.

Il medico è originario di Frignano (Caserta) ed esercitava da molti anni nel capoluogo pontino, suscitando il più vivo turbamento per il luttuoso esito di una serie di illeciti interventi contro la maternità, che è costato la vita a due giovani donne, mentre altre sono gravemente minacciate nella vita.

Lo scandalo è enorme dopo l'improvviso provvedimento della magistratura che segue di un giorno appena la apertura d'una rigorosa inchiesta sulla tragica fine delle due giovani madri morte, a ventiquattr'ore di distanza l'una dall'altra, per pratiche abortive. Come s'è detto, altre due donne sono ricoverate in gravi condizioni per setticemia nell'Ospedale Civile per aver interrotto la maternità. I medici si riservano la prognosi.

Le due donne morte sono mogli di operai; la prima, Filomena Gasta: ori, aveva già avuto due figli; la seconda, Mafalda Amoroso, era alla sua quarta gravidanza in sei anni.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore dott. Mario De Paolis. Il magistrato ha esteso le indagini anche a Roma, in un ospedale, ove nei giorni scorsi era stata ricoverata un'altra gestante di Latina in gravi condizioni per aver interrotto la gravidanza.

Il magistrato inquirente è riuscito ad accertare rapidamente chi gestiva la «fabbrica degli angeli». I sospettati erano, fin dal primo momento, una levatrice ed un medico della città, ma nulla era trapelato sulla loro identità.

Ieri sera, dopo una serie di interrogatori, il magistrato ha ordinato l'arresto del dott. Pannullo. Il sanitario, però, sapendosi evidentemente sospettato, si era già allontanato.

r. a.

Due giovani morti su un'auto sfasciata da un camion torinese

ROMA, venerdì sera.

Due giovani sono morti stanotte in un incidente stradale avvenuto sulla strada mediana che porta da Latina a Roma. Una «500» condotta da Giovanni Piras di 31 anni e con a bordo un'altra persona non identificata è stata travolta da un autocarro che, forse per un colpo di sonno del conducente, ha invaso l'altra carreggiata. I due occupanti della «500» sono morti sul colpo e soltanto in mattinata uno di essi, il guidatore appunto, ha potuto essere identificato.

La polizia stradale ha fermato per accertamenti il conducente dell'autocarro, Pompilio Volpe di 25 anni di Torino e il suo secondo, Ferdinando Caruso, ventunenne.